



INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Bilancio 2017

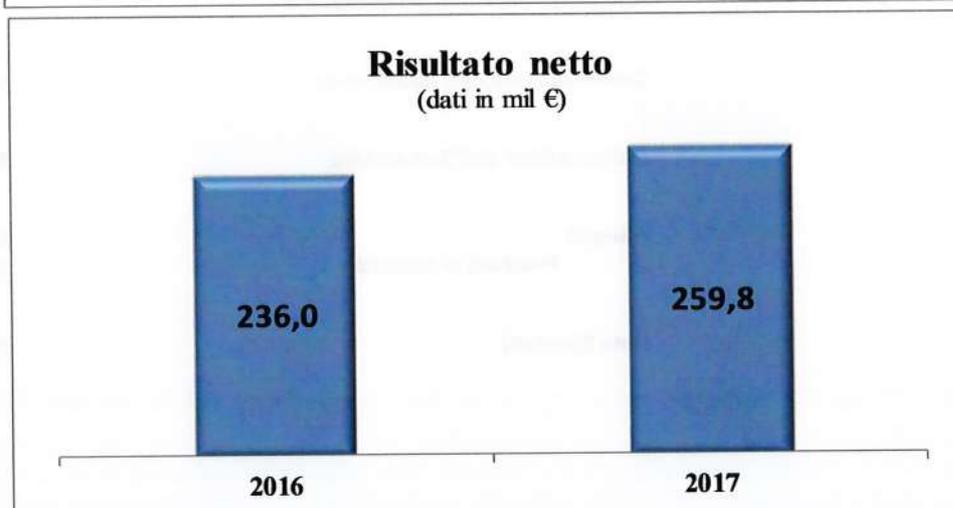
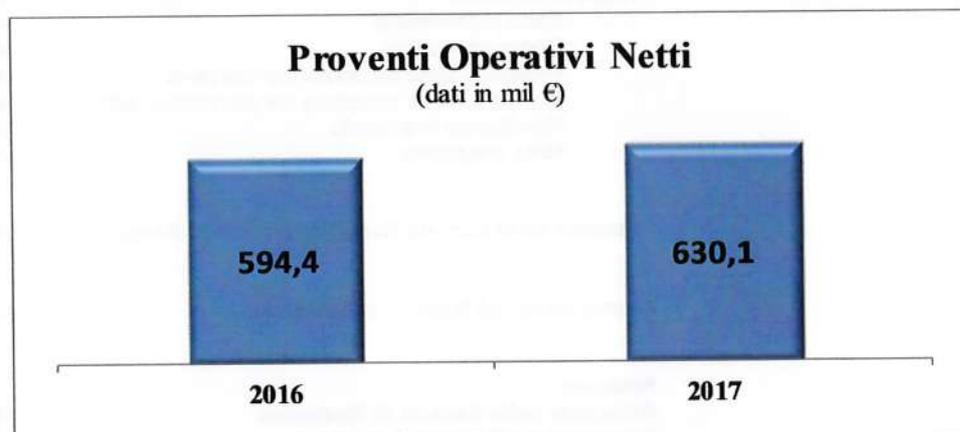
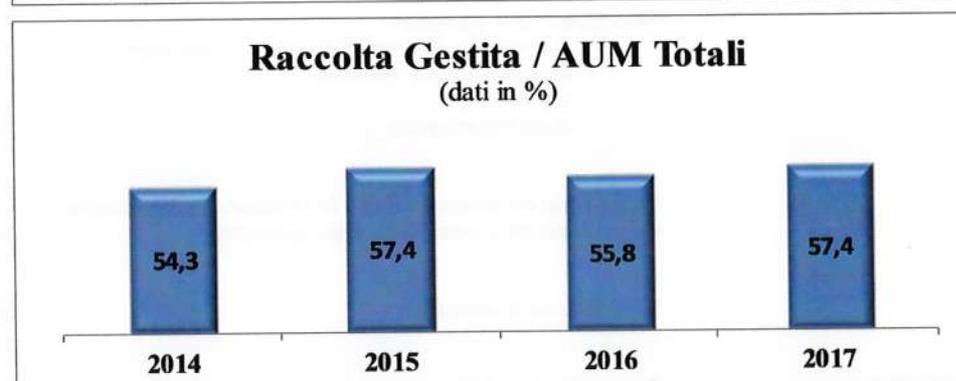
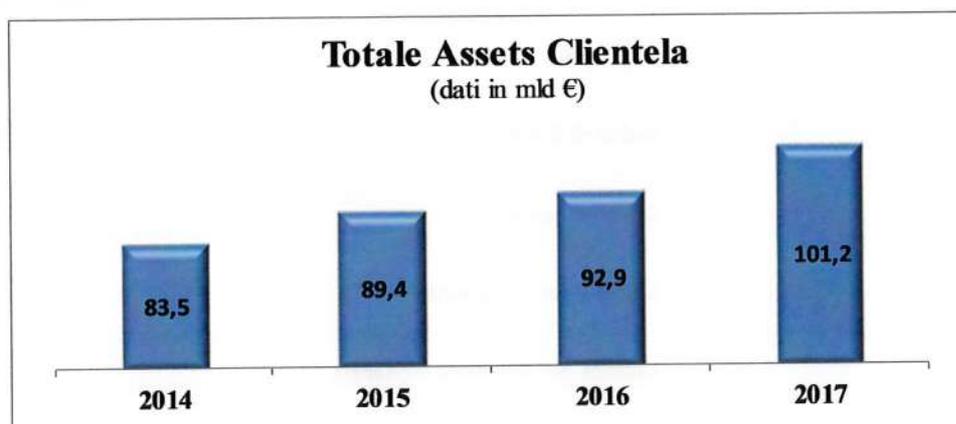
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Sede Legale: Via Hoepli, 10 20121 Milano - Capitale Sociale Euro 105.497.424,00 - Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale 00460870348
Partita IVA 06075800158 - N. Iscr. Albo Banche 5554 - Cod. ABI 3239.1 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A. Socio Unico Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A

Indice

Highlights	4
Indici di Bilancio	5
Cariche sociali	7
Lettera del Presidente	8
Lettera del Direttore Generale	9
Relazione sulla gestione	11
Prospetti di Bilancio d'esercizio riclassificati	12
Relazione sulla gestione	14
Fondi Propri	17
Altre informazioni	18
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	33
Proposte all'Assemblea	37
Prospetti contabili	41
Stato patrimoniale	42
Conto economico	44
Prospetto della redditività complessiva	45
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	46
Rendiconto finanziario	48
Nota integrativa	49
Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo	141
Attestazione del Bilancio d'esercizio	145
Relazioni:	
Relazione della Società di Revisione	150
Relazione del Collegio Sindacale	156
Convocazione dell'Assemblea	171
Deliberazioni dell'Assemblea	175
Allegati	179
Prospetti di raccordo	180
Rete Sportelli	183

Highlights (*)



(*) Dati economico da Prospetto di Conto Economico Riclassificato

Indici di Bilancio

	31.12.2017	31.12.2016
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Finanziamenti a clientela / Totale attività nette	18,3	19
Attività immobilizzate (a) / Totale attività nette	1	1
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	94,7	95,2
Raccolta gestita / AUM totali	57,4	55,8
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	68,1	65,8
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	7,8	8,9
Commissioni nette / Proventi operativi netti	92,0	90,6
Oneri operativi / Proventi operativi netti (C/I Ratio)	33,2	33,0
Proventi operativi netti / Massa amministrata media (Return on Assets)	0,65	0,66
Oneri operativi / Massa amministrata media (Cost to serve)	0,21	0,22
Risultato della gestione operativa / Massa amministrata media (Profit on Assets)	0,43	0,44
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (b)	81,0	73,9
INDICI DI RISCHIOSITA' (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,03	0,03
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	0,12	0,04
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
CET1 Ratio	9,70	10,70
Total Capital Ratio	9,71	10,80

(a) Le attività immobilizzate comprendono - ove presenti - le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giampio BRACCHI
Vice Presidente	Matteo COLAFRANCESCO
Consiglieri	Paolo BIGHIGNOLI Franco CERUTI Paolo MOLESINI Marco Elio ROTTIGNI Giuseppe RUSSO Federico VISCONTI

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Saverio PERISSINOTTO
--------------------	----------------------

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Beatrice RAMASCO
Sindaci Effettivi	Marco Antonio Modesto DELL'ACQUA Gabriele CIOCCARELLI
Sindaci Supplenti	Alessandro COTTO Francesca MONTI

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A

Lettera del Presidente

Gentili Stakeholder,

Nel 2017 si è ridimensionata l'incertezza che nel biennio precedente aveva caratterizzato le banche europee, e quelle italiane in particolare, ma si è dovuto ancora operare in uno scenario competitivo sfidante, misurandosi con bassi margini di interesse, con le profonde trasformazioni indotte dalla digitalizzazione sulle reti, con lo smaltimento di crediti problematici e con una forte pressione regolamentare.

Per competere in questo contesto diventa sempre più importante, oltre alla capacità di contenere i costi, lo sviluppo di servizi in grado di produrre ricavi non legati ai margini di interesse. Centrale nella strategia delle banche è quindi il Private Banking.

Fiore all'occhiello del Gruppo Intesa Sanpaolo, Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma leader nel mercato italiano ed europeo, con brillanti risultati economici e qualitativi.

La Divisione Private Banking, la realtà costituita da Fideuram ed Intesa Sanpaolo Private Banking, ha offerto nuove opportunità di economie di scala e di specializzazione, proponendo modelli di servizio innovativi ed adeguati a servire al meglio ogni segmento di clientela.

Il ruolo propulsivo di ISPB è sostenuto dalla qualità delle competenze e dalle strutture presenti nel Gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito delle attività finanziarie e previdenziali,

dell'asset management, dei servizi di wealth management e fiduciari e dei supporti tecnologici.

Nel 2017 le sfide sono state tante, dall'adeguamento ai dettami della nuova normativa di settore alla digitalizzazione, e ci hanno visti protagonisti nella declinazione di un'offerta commerciale in modo coerente con le fasce di clienti serviti.

Al centro di ogni azione di successo ci sono sempre le persone, e il mio ringraziamento va a tutti coloro che ogni giorno lavorano per costruire la nostra reputazione e agli azionisti e ai clienti che continuano a rinnovarci la loro fiducia.

Milano, 20 Febbraio 2018



Giampio BRACCHI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lettera del Direttore Generale

Gentili Azionisti,

mi rivolgo a voi al termine di un anno molto buono, il migliore della nostra storia.

Ci confermiamo leader italiani nel settore del private banking, con un numero di clienti in costante crescita e un incremento delle masse significativo e con una lungimirante variazione nella composizione dei ricavi, caratterizzata da una sempre maggiore incidenza della componente ricorrente.

Un segnale della rinnovata fiducia dei nostri clienti, che privilegiano sempre più la nostra professionalità nel gestire con continuità i loro risparmi, e della nostra capacità di creare costantemente valore per gli stakeholders.

Da sempre attenti alla trasparenza e alla tutela degli investitori abbiamo rivolto grande attenzione nel corso del 2017 all'adeguamento di processi, prodotti e infrastrutture

tecnologiche alla nuova normativa di settore, la Mifid II.

Ci affacciamo al nuovo anno orgogliosi di poter presentare alla nostra clientela una gamma prodotti ricca, articolata e con condizioni di prezzo competitive e chiare per ogni investitore, in linea con i dettami della normativa europea.

Abbiamo proseguito lo sviluppo dei sistemi di consulenza evoluta, perché crediamo che l'attenzione ai bisogni della clientela e il costante monitoraggio del rischio siano i presupposti indispensabili per un'attività professionale di gestione del risparmio.

Abbiamo investito ancora di più nella nostra Rete di banker, da sempre il cuore del nostro modello di servizio, proponendo loro un piano attento e accurato di formazione e di aggiornamento professionale basato sul confronto con le migliori realtà internazionali. Vicini e attenti a cogliere la specificità di ogni esigenza, abbiamo rafforzato i servizi dedicati

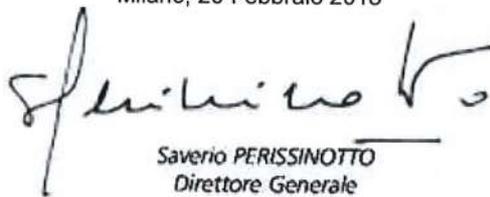
agli High Net Worth Individual, continuando nel piano di apertura delle filiali loro dedicate.

L'innovazione tecnologica è diventata e diventerà sempre più determinante nel nostro piano di sviluppo. Offerta a distanza, firma grafometrica, nuova interfaccia mobile sono di supporto alla semplificazione dei processi e vogliamo che rendano sempre più immediato il dialogo con la nostra clientela.

Proseguire e accelerare sul fronte dell'innovazione e della personalizzazione dei servizi, investire nelle nostre persone e nella creazione di un clima di lavoro coeso, motivante e sereno sono i miei prossimi sfidanti obiettivi, per continuare a crescere e costruire insieme una realtà che sia di riferimento per il mercato.

Grazie per la fiducia che mi avete fin qui accordato e grazie a tutti i collaboratori di ISPB S.p.A. per il contributo fattivo e professionale al raggiungimento di questi importanti risultati.

Milano, 20 Febbraio 2018



Saverio PERISSINOTTO
Direttore Generale

Relazione sulla gestione

Prospetti di Bilancio d'esercizio riclassificati

Stato Patrimoniale

(riclassificato e in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	4.754	3.647	1.107	+30,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	562.085	611.099	(49.014)	-8,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche netti	12.600.701	10.778.057	1.822.644	+16,9
Finanziamenti a clientela	3.048.918	2.790.513	258.405	+9,3
Partecipazioni	30	30	-	-
Attività materiali e immateriali	147.408	146.478	930	+0,6
Attività fiscali	236.267	213.613	22.654	+10,6
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	65.050	106.504	(41.454)	-38,9
Totale attività nette	16.665.213	14.649.941	2.015.272	+13,8
PASSIVO				
Raccolta da clientela	15.782.591	13.951.778	1.830.813	+13,1
Passività fiscali	21.442	9.840	11.602	+117,9
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	258.574	112.062	146.512	+130,7
Fondi a destinazione specifica	108.580	97.466	11.114	+11,4
Capitale	105.497	105.497	-	-
Riserve	131.078	131.435	(357)	-0,3
Riserve da valutazione	(2.379)	5.829	(8.208)	+140,8
Utile (perdita) di periodo	259.830	236.034	23.796	+10,1
Totale patrimonio e passività nette	16.665.213	14.649.941	2.015.272	+13,8

Conto Economico

(riclassificato e in migliaia di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	49.040	53.087	(4.047)	-7,6
Commissioni nette	579.393	538.610	40.783	+7,6
Risultato dell'attività di negoziazione	1.430	3.878	(2.448)	-63,1
Altri proventi (oneri) di gestione	206	(1.190)	1.396	+117,3
Proventi operativi netti	630.069	594.385	35.684	+6,0
Spese del personale	(144.966)	(132.175)	12.791	+9,7
Spese amministrative	(63.975)	(65.549)	(1.574)	-2,4
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(476)	(515)	(39)	-7,6
Oneri operativi	(209.417)	(198.239)	11.178	+5,6
Risultato della gestione operativa	420.652	396.146	24.506	+6,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	426	(343)	769	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento	2.135	(1.107)	3.242	n.s.
Rettifiche di valore nette su altre attività	172	-	172	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	423.385	394.696	28.689	+7,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(142.648)	(126.019)	16.629	+13,2
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(15.902)	(22.476)	(6.574)	-29,2
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(4.936)	(10.099)	(5.163)	-51,1
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (al netto delle imposte)	(69)	(68)	1	+1,5
Risultato netto	259.830	236.034	23.796	+10,1

n.s.: non significativo

Relazione sulla gestione

Premessa

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare il Resoconto sulle risultanze della sola Banca. Le presenti note di commento sull'andamento della gestione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito anche "ISPB" o "la Banca") presa singolarmente intendono, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2017, la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.

Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2017, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

I risultati dell'esercizio

Di seguito si riporta un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi di conto economico e stato patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

Nel 2017 l'**utile netto** di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. si è attestato a €259,8 milioni, in crescita di €23,8 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (€236 milioni).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, pari a €423,4 milioni, ha evidenziato un incremento di €28,7 milioni rispetto all'esercizio 2016.

I principali aggregati economici dell'esercizio sono di seguito analizzati e messi a confronto con i corrispondenti dati di quello precedente.

Gli **interessi netti** al 31.12.2017 registrano un calo (-€4,1 milioni) rispetto all'esercizio 2016, passando da €53,1 milioni a €49 milioni. Tale dinamica è da attribuire al minor contributo offerto dai titoli del portafoglio di proprietà (-€1,3 milioni rispetto all'esercizio precedente), come conseguenza della riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. In diminuzione anche il margine d'interesse derivante dall'esposizione interbancaria netta, che conferma da sempre la Banca quale datore di fondi, con uno sbilancio attivo in crescita sul mercato interbancario; tale posizionamento, combinato al calo dei tassi di mercato (ormai stabilmente territorio negativo), ha comportato una pesante flessione del margine (-€8 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente). In controtendenza risultano gli interessi verso clienti, che presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente (€5,2 milioni). In dettaglio si evidenzia il sensibile miglioramento del contributo della raccolta, per effetto dell'ulteriore contrazione dei tassi avvenuta nell'esercizio, e la contrazione del margine da impieghi, dove, al contrario, le maggiori giacenze medie non hanno compensato la minore redditività.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €579,4 milioni ed hanno registrato un incremento di €40,8 milioni rispetto al saldo del 31.12.2016 (€538,6 milioni). La crescita risulta quasi esclusivamente attribuibile alla buona performance dei prodotti di risparmio gestito. Si evidenzia un incremento delle commissioni attive di mantenimento e sottoscrizione di fondi comuni (in aumento di €82,4 milioni, pari al 52,1%, rispetto al dato del 31.12.2016), del comparto assicurativo (in aumento di €20,5 milioni, pari al 20,5%, rispetto al dato del 31.12.2016) oltre che all'incremento delle commissioni di consulenza (in aumento di €9,7 milioni, pari al 113,5%, rispetto al dato del 31.12.2016). Tale crescita è compensata dalla contrazione delle commissioni attive di collocamento dei prestiti obbligazionari, in calo di €69,9 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

Le masse medie di risparmio gestito ed assicurativo, favorite anche dalla positiva performance dei mercati finanziari, hanno visto un incremento da €50,5 miliardi al 31 dicembre 2016 a circa €55,7 miliardi a fine dicembre 2017 (+10,3%) ed hanno prodotto al 31.12.2017 commissioni attive di mantenimento pari a €448,9 milioni (+13,5%).

Particolarmente rilevante anche il contributo alla redditività riveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno generato commissioni attive per €18,3 milioni.

Il **risultato dell'attività di negoziazione** ha evidenziato un saldo positivo di €1,4 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 31.12.2016 per effetto delle minori vendite sul mercato di titoli classificati nel portafoglio Available for Sale, nel corso del 2017.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Al 31.12.2017 tale voce ha registrato un incremento di €1,4 milioni, integralmente dovuto ad un rimborso assicurativo ricevuto.

Gli **oneri operativi** sono risultati complessivamente pari a €209,4 milioni, in aumento rispetto al dato del 2016 (€198,2 milioni).

In dettaglio emerge che le **spese del personale**, pari a €145 milioni, hanno mostrato un aumento di €12,8 milioni rispetto all'esercizio 2016 (+9,7%), essenzialmente riconducibile al rafforzamento della rete commerciale.

Le **altre spese amministrative**, si sono attestate a €64 milioni, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-2,4%), principalmente per effetto dei minori costi per servizi resi da terzi.

L'**ammortamento sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali** pari a €0,5 milioni, è risultato pressoché invariato rispetto al 31.12.2016 (-7,6%).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, evidenziano un saldo positivo pari a €0,4 milioni dovuto al rilascio di parte dei fondi legati alle indennità da corrispondere agli agenti, risultate eccedenti.

Le **rettifiche di valore nette su crediti e su altre attività** registrano una ripresa di valore complessiva di €2,3 milioni di euro, in inversione di tendenza rispetto al saldo dell'esercizio precedente pari a -€1,1 milioni, principalmente per effetto dell'adozione di un nuovo modello di rating introdotto dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Si evidenzia che le attività deteriorate per posizioni in sofferenza, inadempimento probabile o sconfinite per più di 90 giorni, si confermano da sempre su livelli minimi.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono risultate pari a €142,6 milioni ed hanno registrato un incremento di €16,6 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente (€126 milioni), dovuto prevalentemente al maggior utile imponibile registrato nell'esercizio e con un tax rate del 33%.

Gli **altri oneri non ricorrenti (al netto delle imposte)** principalmente riconducibili all'attività di integrazione per la costituzione del Polo Private, hanno evidenziato una contrazione rispetto al dato del 2016 di €6,6 milioni, essenzialmente dovuta a minori costi variabili dell'organico. Nella voce sono inclusi anche gli oneri ed il relativo accollo da parte di Intesa Sanpaolo (per complessivi €8,9 milioni netti) connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca. Nell'ambito di tale operazione infatti Intesa Sanpaolo ha assunto alcuni impegni che prevedono il sostenimento di oneri funzionali all'integrazione dei compendi acquisiti nelle società della Divisione Private Banking ed ha ottenuto la copertura totale di tali oneri per mezzo di un versamento cash che sarà girato alle singole società in base ai costi effettivamente sostenuti. Tale iniziativa risulta neutrale per l'utile netto della Banca.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Al 31.12.2017 il saldo di tale voce si è attestato a €4,9 milioni (-€5,2 milioni rispetto allo scorso anno) ed accoglie per €1,2 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE; per €1,3 milioni gli oneri per il Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi, introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE; per €0,5 milioni la rettifica di valore del contributo erogato a favore delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato nell'ambito dello schema volontario istituito dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi e per €1,9 milioni la perdita realizzata sulla cessione a terzi delle azioni ricevute a fronte del contributo erogato a favore della Cassa di Risparmio di Cesena nell'ambito dello schema volontario istituito dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Per quel che riguarda gli aggregati patrimoniali si segnalano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

L'analisi delle attività evidenzia innanzitutto che la voce **attività finanziarie disponibili per la vendita** presenta un calo di €49 milioni rispetto al dato di inizio anno, per effetto del rimborso di una parte dei titoli contenuti nel portafoglio Available for Sale. Si ricorda che la movimentazione del portafoglio di proprietà avviene nei limiti dei rischi di Banking Book definiti dalla Capogruppo e recepiti nelle autonomie gestionali della Banca e che il portafoglio è costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari del Gruppo.

In crescita la voce **crediti verso banche netti** (+16,9%), costituita da conti e depositi presso Intesa Sanpaolo e Fideuram. Si ricorda che è in essere il servizio di prestito titoli, supportato interamente da garanzie cash iscritte nei crediti e nei debiti verso banche, che si compensano nella presente voce patrimoniale. Al 31.12.2017 l'operatività in prestito titoli è pari complessivamente a €1,6 miliardi ed è assistita da cash collateral e quindi esposta in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche.

I **finanziamenti a clientela**, che al 31.12.2017 ammontano a €3 miliardi, registrano un incremento del 9,3% rispetto al saldo del 31.12.2016. Gli impieghi sono prevalentemente a vista/breve termine e garantiti da pegni su attività finanziarie depositate presso la Banca. Le attività deteriorate (per posizioni in sofferenza, inadempienze probabili o sconfinite per più di 90 giorni) si confermano su livelli minimi.

Per quanto riguarda le **partecipazioni**, si ricorda che dal 2009 ISPB è azionista della società consortile per azioni Intesa Sanpaolo Group Services, per un importo pari a €30.000.

Stabili le **attività materiali e immateriali**, che includono attività materiali per €1,8 milioni, relative a mobili e arredi e attività immateriali per €145,6 milioni, di cui per €140,1 milioni costituite da avviamenti sorti in seguito ai trasferimenti a ISPB dei Rami Private da parte di banche del Gruppo, avvenuti nel periodo 2009-2013. In relazione agli avviamenti si segnala che nell'esercizio non si sono verificati trigger events tali da rendere necessaria l'effettuazione dell'impairment test, che viene effettuato con cadenza annuale.

In contrazione le **altre voci dell'attivo**, pari €65 milioni al 31.12.2017, principalmente per la riduzione delle partite in corso di lavorazione.

Per quanto riguarda l'analisi delle passività, la **raccolta da clientela** risulta in crescita di €1,8 miliardi (+13,1%) rispetto al dato del 31.12.2016, a fronte dell'aumento della raccolta a vista di €3,1 miliardi, che ha più che compensato la contrazione della raccolta a termine, in diminuzione di €1,3 miliardi. Al 31.12.2017 non sono presenti operazioni di pronti contro termine.

In crescita le **altre voci del passivo**, pari €258,6 milioni al 31.12.2017, principalmente per effetto dell'incremento

dei debiti per il consolidato fiscale e delle partite in corso di lavorazione.

I **fondi a destinazione specifica**, includono il trattamento di fine rapporto del personale, per €25,6 milioni, ed i fondi per rischi ed oneri per €83 milioni. Il saldo al 31.12.2017 risulta in crescita di €11,9 milioni rispetto al dato di inizio anno, quasi esclusivamente a fronte dell'accantonamento di oneri connessi all'integrazione della clientela Private proveniente dalle Banche Venete, nell'ambito dell'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

Fondi Propri

Relativamente ai Fondi Propri, rispetto al 31.12.2016 si registra un decremento pari ad €6,8 milioni, essenzialmente riconducibile alla dinamica delle riserve da valutazione ed alla dinamica delle soglie regolamentari di deduzione. Per effetto dell'incremento dei Fondi Propri, di cui sopra, e dei requisiti patrimoniali

in crescita, per l'aumento dei volumi di attività, gli indici CET 1 Ratio e Total Capital Ratio si attestano rispettivamente al 9,70% ed al 9,71%, ben al di sopra dei limiti posti dalla nuova normativa prudenziale.

Altre Informazioni

Una Banca dedicata al segmento Private

Intesa Sanpaolo Private Banking è la Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'offerta di servizi finanziari alla clientela private con patrimoni superiori al milione di euro.

Già banca private del Gruppo Intesa, ISPB - in seguito alla fusione di Sanpaolo Imi e Banca Intesa del 2007 - ha rappresentato, in quanto entità giuridica autonoma e specializzata, il "naturale" polo di attrazione di tutte le strutture dedicate al Private Banking di provenienza Sanpaolo IMI. A partire dal 2009, sono stati progressivamente aggregati i rami private di tutte le Banche del Gruppo ex Sanpaolo IMI. Dal 2015 è controllata al 100% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, appartenente a sua volta al Gruppo Intesa Sanpaolo. L'offerta di ISPB si rivolge soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore, nelle

sue varie forme, ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse ed articolate.

GRANDEZZE OPERATIVE E STRUTTURA

I dati operativi presentati di seguito evidenziano l'ulteriore crescita delle masse gestite, a fronte di un assetto organizzativo sostanzialmente stabile.

MASSE AMMINISTRATE E NUMERO DI CLIENTI

La seguente tavola riporta l'andamento nel corso dell'anno dei **mezzi amministrati** della clientela (al valore di mercato), che al 31.12.2017 si attestano a €101,2 miliardi.

La tavola evidenzia come l'**incremento di masse** avvenuto da inizio anno sia molto significativo: la crescita è pari a €8,3 miliardi, risultato dell'effetto combinato di una raccolta netta positiva pari a €6,7 miliardi e dell'effetto positivo di mercato per €1,6 miliardi.

Evoluzione Mezzi Amministrati

(miliardi di euro)

	31.12.16	31.03.17	30.06.17	30.09.17	31.12.17	VARIAZIONE DA INIZIO ANNO	
						ASSOLUTA	%
Raccolta diretta	14,1	13,7	14,2	14,6	15,9	1,8	+ 12,8
- di cui vista	10,1	9,8	10,7	11,6	13,1	3,0	+ 29,7
- di cui scadenza	4,0	3,9	3,5	3,0	2,8	-1,2	-30,0
Raccolta indiretta	78,8	81,0	83,9	86,1	85,3	6,5	+ 8,2
- di cui gestito(*)	36,2	38,5	39,7	40,5	40,8	4,6	+ 12,7
- di cui polizze	15,6	16,2	16,7	17,0	17,3	1,7	+ 10,9
- di cui amministrato	23,4	23,1	24,3	25,3	24,2	0,8	+ 3,4
- di cui P.O. di Gruppo	3,6	3,2	3,2	3,3	3,0	-0,6	-16,7
Totale	92,9	94,7	98,1	100,7	101,2	8,3	+ 8,9

(*) Comprende gestioni patrimoniali individuali, fondi e Sicav.

L'evoluzione delle masse evidenzia una crescita apprezzabile del 8,9% nel 2017, agevolata dal buon andamento dei mercati finanziari che, dopo una prima parte dell'anno particolarmente volatile, hanno fatto segnare ottime performance nel resto del periodo.

In termini di composizione, si registra una sensibile crescita sia della **raccolta diretta** (+€1,8 miliardi), che della **raccolta indiretta** (+€6,5 miliardi), che ha risentito

maggiormente delle performance positive di mercato. Nel comparto risulta in controtendenza il collocamento dei prestiti obbligazionari, che ha registrato un calo del 16,7%.

Si segnala, infine, che i mezzi amministrati sotto servizio di consulenza finanziaria evoluta, al 31.12.2017 hanno raggiunto complessivamente quota €9,8 miliardi, in crescita rispetto al saldo dell'esercizio 2016 (+55,8%).

(miliardi di euro)

	MEDIA 2016	MEDIA 2017	VARIAZIONE ANNO SU ANNO	
			ASSOLUTA	%
Raccolta diretta	11,6	14,5	2,9	+ 25,0
- di cui vista	8,3	11,1	2,8	+ 33,7
- di cui scadenza	3,3	3,4	0,1	+ 3,0
Raccolta indiretta	78,0	83,1	5,1	+ 6,5
- di cui gestito	36,4	39,1	2,7	+ 7,4
- di cui polizze	14,1	16,6	2,5	+ 17,7
- di cui amministrato	23,6	24,1	0,5	+ 2,1
- di cui P.O. di Gruppo	3,9	3,3	-0,6	-15,4
Totale	89,6	97,6	8,0	+ 8,9

Il confronto tra i mezzi amministrati medi al 31 dicembre 2017 ed il dato dell'esercizio precedente fa emergere un incremento (+8,9%), che risente della positiva dinamica delle masse che prosegue dall'esercizio 2015.

L'apertura per tipo di asset, nel confronto esercizio su esercizio, evidenzia il notevole incremento della raccolta

a vista e della raccolta indiretta in polizze a discapito del collocamento di prestiti obbligazionari.

In crescita da inizio anno anche il numero di clienti, che raggiunge i 36.356 Gruppi familiari con patrimonio superiore a €250 mila.

Evoluzione Numero Clienti

	31.12.16	31.12.17	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Totale	35.933	36.356	423	+1,2

NUMERO DI SPORTELLI E DI ADDETTI

Al 31.12.2017 la rete degli sportelli della Banca è composta da 128 unità, di cui 114 filiali e 14 distaccamenti, oltre a 3 uffici agenti. La tavola proposta di

seguito riporta l'evoluzione del numero di sportelli da inizio anno e la sua scomposizione nelle singole determinanti.

Evoluzione del Numero Sportelli

	31.12.16	RAZIONALIZZAZIONI 2017				31.12.17
		CHIUSURE	APERTURE	UPGRADE (DA DISTACCAMENTI A FILIALI)	DOWNGRADE (DA FILIALI A DISTACCAMENTI)	
Totale	130	(10)	3	1	4	128
- di cui filiali	118	(6)	1	1	-	114
- di cui distaccamenti	12	(4)	2	-	4	14

Le operazioni da inizio anno ad oggi sono:

- Decorrenza 6.02.2017 – Downgrade Filiale Gorizia e Conegliano; chiusura Distaccamento Foligno; upgrade Distaccamento Avellino; chiusura Filiale Benevento
- Decorrenza 6.03.2017 – Avvio Filiale HNWI Firenze; apertura Distaccamento HNWI Napoli; downgrade Filiale Empoli
- Decorrenza 8.05.2017 – Downgrade Filiale Cittadella
- Decorrenza 8.10.2017 – Avvio Distaccamento HNWI Treviso; chiusura Filiale Padova VIII Febbraio; Chiusura Distaccamento Abano Terme
- Decorrenza 4.12.2017 – Chiusura Distaccamento Gorizia

La seguente tavola riporta la dinamica dell'organico complessivo da inizio anno (comprensivo dei distacchi), che evidenzia un aumento di personale di 51 unità, principalmente per i ruoli di assistente e banker.

Si ricorda infine che la Banca, al 31.12.2017, opera anche attraverso 36 promotori con contratto di agenzia.

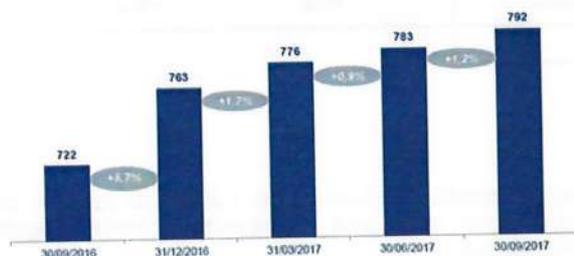
Organico Totale

	31.12.16	31.12.17	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Dipendenti ISPB	1.303	1.348	45	+3,5
Distaccati da società del Gruppo	13	18	5	+38,5
Distaccati a società del Gruppo	(4)	(3)	1	-25,0
Totale organico	1.312	1.363	51	+3,9

POSIZIONAMENTO DI ISPB NEL MERCATO PRIVATE

Secondo i dati forniti da AIPB, la porzione di mercato servita da operatori specializzati nel Private Banking ammonta a circa 792 miliardi¹.

All'interno del mercato private "servito", Intesa Sanpaolo Private Banking, come parte della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, si conferma fra i leader del settore con una **quota di mercato** del 26% a livello di divisione. La tavola seguente riporta l'**evoluzione delle masse del mercato private "servito"**, cresciute di circa il 3,80% rispetto a fine 2016. Nello stesso periodo Intesa Sanpaolo Private Banking ha registrato una crescita degli asset gestiti in linea con il mercato di riferimento.



GAMMA DI PRODOTTI E SERVIZI

Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa**, costruita in architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione degli obiettivi, dell'attitudine al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio globale di portafoglio. L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali e servizi di consulenza finanziaria evoluta. I fondi e le Sicav dei principali asset manager internazionali sono selezionati in modo indipendente secondo una scrupolosa attività di ricerca delle migliori competenze e risultati.

La Banca è inoltre in grado di offrire servizi di wealth management come la consulenza immobiliare, l'**art advisory** ed il supporto su tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale.

L'offerta è completata da soluzioni di aperture di credito in conto corrente e da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla Clientela private.

Riguardo allo sviluppo della propria offerta, il 2017 ha visto rafforzare la presenza di Intesa Sanpaolo Private Banking all'interno del mercato dei servizi personalizzati di consulenza finanziaria a pagamento.

Nel corso del 2017 è cresciuto il numero dei clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking che hanno aderito a **VIEW**, il sistema di consulenza evoluta, basato su un'attenta analisi dei bisogni dei clienti.

Intesa Sanpaolo Private Banking, tramite questo servizio, si propone di:

- assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, sulla base dei loro bisogni e profili di rischio, sempre in coerenza con la profilatura ai fini MiFID;
- fornire un servizio di consulenza a 360°, in modo efficace e trasparente in un contesto di mercati sempre più volatili e complessi;
- confermarsi come interlocutore professionale e autorevole su tutto il patrimonio del cliente;
- elaborare una reportistica evoluta di tutto il patrimonio, anche *on demand* e sfruttare un sistema di *alerting* evoluta e dedicato.

Nell'ambito di VIEW, il patrimonio del cliente viene organizzato in "aree di bisogno", in base alle esigenze espresse dal cliente stesso e con l'aiuto di profili "guida" della clientela (c.d. archetipi): *Extrarendimento*, *Investimento delegato*, *Investimento non delegato*, *Previdenza*, *Investimento di breve periodo*. Nell'area *Investimento non delegato* è integrata la funzionalità **Advisory**, che può essere attivata, a scelta del Cliente, per ricevere raccomandazioni personalizzate su operazioni singole o collegate, a valere sulla porzione di patrimonio allocata nell'Area di bisogno. VIEW offre, inoltre, un costante monitoraggio del portafoglio del cliente, in termini di rischio e diversificazione degli investimenti. Il servizio è arricchito inoltre da due funzionalità:

- il **tool immobiliare** che permette l'estrazione dei dati catastali degli immobili del cliente, tramite chiamata al Catasto Nazionale. Il

¹ I dati riportati nel presente paragrafo sono tratti dallo studio "AIPB-Analisi del mercato servito dal Private Banking in Italia. Dati al 30 Settembre 2017".

report che rappresenta il patrimonio immobiliare offre al cliente una stima del valore degli immobili ed una loro classificazione non solo per tipologia, ma anche per finalità d'uso.

- il **tool di tutela patrimoniale**, rilasciato nel corso del 2017, che offre al cliente un primo supporto nella gestione del passaggio generazionale, con una rappresentazione dei possibili scenari di ottimizzazione successoria.

Completa la gamma il servizio di consulenza evoluta a pagamento **Private Advisory**, dedicato ai Clienti con almeno 2,5 milioni di euro di attività finanziarie in amministrato e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del Portafoglio del Cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di Portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Financial Advisory dell'Unità Risparmio Amministrato con l'obiettivo di guidare il Cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio.

Nel 2017 il focus dell'azione commerciale permane sui prodotti di risparmio gestito (polizze assicurative, gestioni patrimoniali e OICR) e sui servizi di consulenza a valore aggiunto (VIEW e Private Advisory). Ciò permette di offrire alla Clientela servizi ove il corretto grado di diversificazione tra le varie *asset class* e la coerenza delle scelte di investimento possono essere monitorati con maggiore efficacia.

Seguendo questa logica, è proseguita sia l'azione commerciale volta a incrementare la quota di portafoglio della Clientela affidata in gestione sia l'attività di affinamenti evolutivi della gamma in essere. ISPB dispone di un'offerta di gestioni patrimoniali completa e segmentata per patrimonio, stile di gestione e livello di personalizzazione. Il servizio di gestione patrimoniale caratterizza un'offerta dedicata alla Clientela di elevato standing che desidera un contatto diretto con il gestore di portafoglio. L'offerta attuale comprende cinque famiglie di prodotto, di cui due sono gestite dalla struttura interna di ISPB e tre da Eurizon Capital. Di seguito sono sintetizzate le caratteristiche principali della gamma delle gestioni ISPB:

- le Linee Dinamiche ISPB comprendono 7 profili di rischio/rendimento con uno stile di gestione attivo ed un'elevata personalizzazione. Si tratta di uno strumento dedicato alla Clientela di elevato standing che desidera un contatto diretto con il gestore di portafoglio.
- le Linee Navigabili ISPB comprendono profili di gestione bilanciati globali (Linee Mix) e profili dedicati a specifiche categorie di attività finanziarie (Linee Pure). Le diverse linee sono combinabili per adattarsi al profilo d'investimento del singolo cliente.

Le Linee di gestione Eurizon Capital, esclusive per la clientela private, sono affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni. L'offerta è così composta:

- le gestioni Private Solution sono uno strumento che consente di costruire un portafoglio

personalizzato grazie ad una disponibilità di 28 asset class suddivise in 45 componenti differenziate per asset class, tipologia di strumenti finanziari e distribuzione proventi.

- le gestioni Investimento Private di Eurizon Capital presentano uno stile di gestione moderatamente attivo e si compongono di quattro linee d'investimento bilanciate, caratterizzate da diversi limiti massimi della componente azionaria, una linea obbligazionaria ed una monetaria.
- la gestione Obiettivo Private consente al cliente di partecipare attivamente alla costruzione del portafoglio in maniera personalizzata e modulare. La struttura di prodotto può essere modificata nel tempo in base alle esigenze del cliente e comprende tre componenti differenziate per mercato di riferimento, stile di gestione e tipologia di strumenti.

La gamma di ISPB nel comparto Fondi e Sicav comprende l'offerta di Eurizon Capital, Fideuram Investimenti e dei principali asset manager internazionali, per un totale di 20 case d'investimento.



Nel corso del 2017 è proseguita l'azione di sviluppo dell'**offerta di OICR**. La gamma di prodotti gestita dalle SGR del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata implementata con il lancio di nuovi fondi di diritto italiano di Eurizon Capital SGR dedicati alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking:

- **Eurizon Traguuardo 40 - Febbraio 2022** e **Eurizon ESG Target 40 - Giugno 2022**, che consentono all'investitore di avvicinarsi in modo graduale ai mercati azionari;
- **Eurizon Global Inflation Strategy- giugno 2022**, volto a coprire i rischi di inflazione a livello globale;
- **Eurizon Global Multi-Asset Selection settembre 2022** caratterizzato da una strategia di investimento diversificata su molteplici asset class con l'obiettivo di generare un rendimento positivo anche in un contesto di bassi tassi di interesse e con rischio massimo controllato;
- **Eurizon Multiasset Trend Dicembre 2022** con un approccio di gestione flessibile multiasset con particolare attenzione ai trend dei mercati azionari.

La gamma di Eurizon Capital SGR si è arricchita inoltre con nuove soluzioni di investimento *cash enhancement*: **Eurizon Obiettivo Valore**, fondo bilanciato dedicato alle imprese, **Eurizon Obiettivo Risparmio**, fondo obbligazionario flessibile con un orizzonte temporale di 2 anni ed **Epsilon Fund Emerging Bond Total Return Enhanced**, nuovo comparto del fondo lussemburghese Epsilon Fund, che punta a ritorni assoluti e decorrelati rispetto a strumenti del reddito fisso dell'area Euro.

Si è consolidata l'offerta della gamma Fonditalia con il lancio di tre nuovi comparti caratterizzati da una finestra di collocamento e un orizzonte temporale di investimento

predefinito:

- **Fonditalia Obiettivo 2022** (delega di gestione a Morgan Stanley) e **Fonditalia Obiettivo 2023** (delega di gestione a Muzinich) con portafoglio obbligazionario diversificato e stile di gestione Buy&Hold;
- **Fonditalia Obiettivo Emergenti** (delega di gestione a Aberdeen Standard Investments) caratterizzato da una strategia con focus sui mercati emergenti.

È stata avviata la commercializzazione dei Piani Individuali di Risparmio (PIR), la nuova forma di investimento di medio lungo termine fiscalmente agevolata introdotta dalla legge di bilancio 2017 e dedicata alle persone fisiche residenti in Italia. La soluzione PIR offerta è il **Piano Investimento Italia** di Fideuram Investimenti SGR, composto da tre comparti caratterizzati da un diverso profilo di rischio e da un'esposizione azionaria crescente.

È stata lanciata la seconda soluzione di investimento all'interno della piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI). Il fondo alternativo mobiliare riservato di tipo chiuso **FAI Private Markets Insight Fund**, gestito da Fideuram Investimenti SGR in collaborazione con Neuberger Berman, è realizzato per consentire l'accesso all'economia reale attraverso investimenti in Private Equity e Private Credit.

L'offerta di fondi e Sicav di case terze si è ulteriormente arricchita con il fondo alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso **Tages Helios** istituito da Tages Capital SGR e dedicato al settore fotovoltaico in Italia.

Infine, sono stati resi disponibili nuovi comparti di case di investimento internazionali già in distribuzione ed è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento.

Nell'ambito delle **gestioni patrimoniali** la gamma delle Gestioni Patrimoniali Navigabili di Intesa Sanpaolo Private Banking si è arricchita di tre nuove linee:

- **Mix 30 Defensive** e **Mix 50 Defensive**, finalizzate ad offrire un approccio adatto a mercati finanziari caratterizzati da elevata volatilità. La filosofia di gestione di queste linee prevede che una porzione del portafoglio venga investita in OICR che utilizzano strategie del tipo "Risk Overlay", ossia strategie che hanno quale primario obiettivo la riduzione delle perdite, soprattutto durante le fasi più significative di ribasso del mercato.
- **Mix Sustainable** che adotta un processo di investimento finalizzato all'individuazione di strumenti finanziari connotati dal perseguimento di finalità "sociali" ed "ambientali", unitamente ad obiettivi di natura finanziaria.

Le azioni riguardanti il **comparto assicurativo** sono state finalizzate al lancio di nuovi prodotti per soddisfare la crescente richiesta di diversificazione dell'investimento e di protezione del patrimonio:

- **Selezione Private**, polizza unit linked emessa da Intesa Sanpaolo Life che permette di accedere direttamente ad un'ampia ed articolata selezione di fondi della casa e di principali case di gestione internazionali. Sono resi disponibili due diversi percorsi di investimento:
 - o "Percorsi Guidati" per i clienti che intendono delegare la gestione dei loro asset finanziari alla capacità di un gestore esperto;
 - o "Percorsi Liberi" per la clientela che vuole

partecipare, con il supporto del proprio banker, all'asset allocation del proprio investimento.

- Polizza di Intesa Sanpaolo Vita **Base Sicura Tutelati**, contratto di assicurazione sulla vita a premio unico dedicata a soggetti incapaci (minori, interdetti, inabilitati o amministrati) per i quali è sempre necessaria la preventiva autorizzazione del Giudice Tutelare per la sottoscrizione del prodotto da parte del Rappresentante Legale (esercitante patria potestà, Tutore, Curatore, Amministratore di Sostegno) che opera in loro vece. Le prestazioni previste dal contratto sono collegate al rendimento della Gestione Separata ISPV Trendifondo.

Sono state inoltre modificate alcune caratteristiche del prodotto assicurativo multiramo **Synthesis** di Intesa Sanpaolo Vita:

- o è stato ridotto l'investimento nella Gestione Separata Trendifondo di Intesa Sanpaolo Vita. L'investimento minimo scende dal 20% ad almeno il 10% del premio versato e l'investimento massimo è ridotto dal 50% al 30% del premio stesso;
- o non è più previsto l'investimento minimo del 20% del premio versato in uno o più Fondi Interni Unit Linked;
- o l'investimento in Fondi Interni e/o OICR esterni è pari ad almeno il 70% e non dovrà superare il 90% del premio complessivamente versato, con ripartizione libera tra Fondi Interni ed OICR.

Infine, l'**Accordo di Collaborazione tra Intermediari con First Advisory Broker** è stato esteso a due nuove compagnie di assicurazione per ampliare ulteriormente l'offerta di prodotti assicurativi personalizzati di diritto estero, in particolare polizze multiramo.

Nell'ambito dei prodotti di tutela, è stata avviata la commercializzazione del prodotto **Malattie Gravi** di Intesa Sanpaolo Assicura. La polizza "Malattie Gravi" si rivolge a coloro che desiderano tutelarsi contro il rischio di insorgenza di patologie particolarmente gravi, garantendo il pagamento di un indennizzo e offrendo servizi di assistenza.

L'**offerta di titoli** sul mercato primario è stata caratterizzata dall'offerta di sottoscrizione delle azioni di tre società con caratteristiche di **Special Purpose Acquisition Company (SPAC)**: Crescita S.p.A., SprintItaly S.p.A. ed IDEaMI S.p.A. La SPAC è un veicolo societario quotato contenente esclusivamente cassa che ha l'obiettivo di acquisire, in un orizzonte temporale di massimo 24 mesi, una società operativa (normalmente un'impresa ad alto tasso di innovazione ed elevato potenziale di crescita) con la quale dar luogo ad una aggregazione (c.d. *Business Combination*), semplificando e accelerando l'iter di quotazione della medesima. Inoltre, nell'anno è stato registrato il collocamento di un'obbligazione Intesa Sanpaolo S.p.A. Subordinato Tier 2 Tasso Variabile a 7 anni, di un'obbligazione IBRD a tasso misto in USD a 7 anni e di 15 Certificates Banca Imi, strutturati su richiesta di singoli clienti.

L'area dei conti correnti è costituita da un'offerta basata su due tipologie di conto principali: **Conto Private Zero Spese** e **Conto Private Flessibile**. I due prodotti sono differenziati principalmente per la presenza o meno di spese di gestione del conto e di un tasso creditore. In considerazione del permanere di bassi tassi sui mercati finanziari, nel corso del 2017 relativamente ai prodotti

bancari, in particolare alle soluzioni di finanziamento, l'offerta si è ampliata mediante l'attivazione di due nuovi prodotti a medio lungo termine denominati **Apertura di Credito Semplice a M/L termine a Tasso Fisso** e **Apertura di Credito Semplice a M/L termine a Tasso Variabile Light**, che si sono aggiunti ai già presenti finanziamenti a breve termine e a medio lungo termine a tasso variabile. Entrambi offrono la possibilità di ottenere dei finanziamenti per importi superiori a 75.000 euro fino a 15 anni, mediante il pagamento di rate mensili, trimestrali o semestrali; il target di clientela a cui si rivolgono riguarda sia persone fisiche sia persone giuridiche.

Il Tasso Fisso prevede il pagamento di rate costanti per tutta la durata del finanziamento comprensive di quote di capitale ed interessi, ad eccezione della prima rata, su cui vengono aggiunti gli interessi di preammortamento tecnico.

Il Tasso Variabile Light offre un periodo di preammortamento di durata fino a 35 mesi a scelta del Cliente, durante il quale verranno pagate rate composte di soli interessi. Il rimborso del capitale può avvenire mediante il pagamento di:

- rate comprensive di interessi e di quote del capitale in base al piano di ammortamento, definito al momento dell'erogazione, calcolato sulla durata del finanziamento dedotto il periodo di preammortamento;
- una maxi rata finale comprensiva di tutto il capitale e del periodo di interessi. Tale soluzione di rimborso cosiddetta "bullet" è prevista solo per i finanziamenti di durata non superiore a 36 mesi.

Nel corso del 2017, è proseguita l'azione commerciale relativa al Servizio accessorio ai servizi di investimento denominato APC Investimenti Finanziari, volto a soddisfare esigenze di ottimizzazione finanziaria del proprio portafoglio mobiliare. APC Investimenti Finanziari è un'apertura di credito in c/c che è stata appositamente creata per essere utilizzata esclusivamente per l'acquisto di strumenti e di prodotti finanziari. Il Servizio, in ragione della sua complessità, è riservato ai Clienti a cui la Banca ha attribuito un profilo finanziario caratterizzato da un livello di esperienza e conoscenza ed una propensione al rischio adeguati. APC Investimenti Finanziari prevede obbligatoriamente l'apertura di un conto corrente e di un deposito amministrato appositamente dedicati alla gestione della liquidità e alla custodia dei titoli acquistati con la provvista derivante dalla linea di credito o comunque presente sul conto.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di sviluppo da parte del Coordinatore Sviluppo Crediti, quale figura strategica per lo sviluppo commerciale del credito e per la divulgazione delle competenze in materia creditizia.

In riferimento alle **carte di pagamento**, nel corso del secondo semestre la carta di credito Mastercard Platinum è stata commercializzata con la nuova funzionalità *contactless*, che consente di effettuare operazioni di pagamento mediante semplice avvicinamento della Carta alle apparecchiature POS abilitate. Prosegue inoltre l'offerta di Carta Centurion e Carta Platino e dei i prodotti esclusivi di American Express.

A partire da novembre è disponibile in ricezione per tutti i tipi di clientela (consumatori e non consumatori) una nuova tipologia di bonifico che permette il trasferimento immediato di denaro in euro in area SEPA: Bonifico Istantaneo (SCT Inst). Il bonifico

istantaneo dispositivo può essere effettuato solo da Clienti non consumatori ed esclusivamente dal portale Inbiz (remote banking per le imprese). È previsto l'avvio progressivo del servizio dispositivo anche sugli altri canali e per tutta la clientela (consumatori e non consumatori).

Anche nel 2017 si conferma il trend di crescita dei **servizi multicanale** sia per il numero di clienti abilitati, con un incremento di circa il 6% rispetto all'anno precedente, sia per il numero di operazioni effettuate online.

Complessivamente i Clienti ISPB hanno disposto più del 60% delle transazioni di pagamento e negoziazione tramite il canale online, con un incremento di oltre il 6% rispetto al 2016.

Si conferma infine la continua espansione del servizio di rendicontazione online ormai attivo su oltre l'80% delle utenze.

Nel corso del 2017 le attività di sviluppo della piattaforma hanno riguardato in primo luogo le aree dei servizi di pagamento e di investimento, nonché la revisione dell'impianto contrattuale dei servizi, per l'introduzione delle normative PSD2 e MIFID2.

Sempre nel corso del 2017 è stata rilasciata la nuova app di mobile banking per Windows, che si aggiunge alle app per iOS e Android già rilasciate in precedenza.

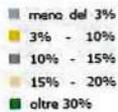
Infine, nel corso dell'anno la gamma di prodotti e servizi dedicata alla **Filiale di Londra** è stata arricchita con l'obiettivo di evolvere l'offerta verso la prassi del mercato UK e le esigenze della clientela internazionale:

- **Bespoke Advisory**, che rappresenta un nuovo modello di erogazione del servizio di advisory finanziario e si affianca all'attuale modello standard (*Centralized Advisory model*). Il servizio si caratterizza per l'elevato livello di personalizzazione e la diretta interazione tra il cliente, il Private Banker e la struttura di Investment Management presso la Filiale di Londra. Il nuovo modello è destinato a clienti con patrimoni elevati ed esigenze di investimento personalizzate o sofisticate;
- **quattro nuove linee di gestioni patrimoniali denominate Conservative, Moderate, Balanced e Aggressive**, prevedono il coinvolgimento della struttura UK di Investment Management nell'attività di gestione al fine di erogare un servizio di investimento dedicato alla clientela con esigenze internazionali. Le nuove linee presentano un profilo di rischio crescente e mirano alla creazione di un portafoglio diversificato in tutte le principali asset class e aree geografiche, comprese le strategie Alternative.

CLIENTI

Al 31.12.2017 la Banca conta più di 36.000 nuclei di Clientela. La seguente cartina rappresenta la **distribuzione geografica** della Clientela ISPB su base regionale. La maggioranza dei Clienti si concentra nelle regioni del Nord Italia. In particolare, l'insieme dei Clienti residenti in Lombardia, Piemonte e Veneto rappresenta più del 61% della Clientela ISPB. La Lombardia si conferma come la prima regione della Banca per numero di Clienti con una quota del 31,1 % sul totale.

Distribuzione territoriale della Clientela ISPB 2017



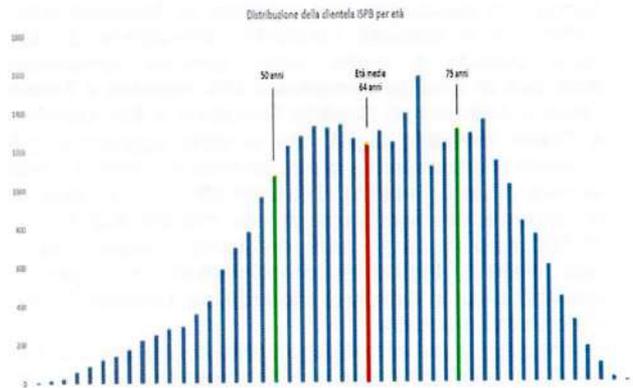
Passando all'analisi di **variabili demografiche**, i due grafici seguenti evidenziano come circa il 54% della Clientela ISPB sia compresa fra i 51 ed i 75 anni. In particolare, la fascia fra i 50 e i 65 anni rappresenta circa il 34% dei Clienti. I Clienti entro i 50 anni rappresentano circa il 20% del totale.

L'età media della Clientela ISPB nel 2017 è di 64 anni.

Distribuzione della Clientela ISPB per fasce d'età



Distribuzione della Clientela ISPB per età



MODELLO DI SERVIZIO

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai propri Clienti un insieme di competenze, soluzioni d'investimento e presenza territoriale, unico nel panorama italiano.

Un modello di servizio dedicato alla Clientela Private, basato sui seguenti elementi:

- una gamma prodotti fra le più articolate e complete del panorama bancario italiano;
- una rete di 846 Private Banker di elevata professionalità, al centro di un progetto di formazione continua;
- una presenza diffusa in tutta Italia, grazie alle 113 filiali private, a cui si aggiunge la capillarità della rete del Gruppo Intesa Sanpaolo. ISPB può inoltre contare su strutture interne e di Divisione dedicate alle esigenze della propria Clientela: un team di gestione patrimoniale, un team di advisory sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un gruppo di esperti interni di wealth management, oltre al supporto della società fiduciaria di Gruppo. Una strategia organizzativa che permette di soddisfare le esigenze del cliente private in modo personalizzato, tempestivo e flessibile. ISPB è inoltre fra le prime realtà in Italia a disporre di un desk rivolto alle esigenze dei Clienti imprenditori in collaborazione con le Divisioni Corporate e Imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo.
- strumenti ITC sempre più evoluti e sistemi innovativi di comunicazione in videoconferenza, in grado di facilitare ulteriormente l'interazione fra gli specialisti di Direzione Centrale, i Private Banker ed i Clienti.

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

A fine 2016 Intesa Sanpaolo Private Banking ha rinnovato la rilevazione annuale della soddisfazione dei Clienti, i cui esiti sono stati resi noti nel primo semestre del 2017.

Il sondaggio, svolto sempre in collaborazione con DOXA, è stato condotto tramite l'invio postale di questionari e l'accesso a questionari on line tramite internet banking: i clienti interessati sono stati circa 17.800 e ha risposto il 17% del campione, in lieve aumento rispetto alla rilevazione precedente.

I risultati dell'indagine hanno confermato un'elevata soddisfazione dei Clienti, in linea con quella precedente (giugno-settembre 2015), nonostante l'andamento particolarmente penalizzante dei mercati che ha caratterizzato il periodo da settembre 2015 a fine 2016.

Il rapporto con il proprio Private Banker risulta sempre essere elemento fondamentale per l'apprezzamento del servizio offerto dalla Banca: in particolare i Clienti ne riconoscono la disponibilità, la competenza e la professionalità.

Alla luce della positiva esperienza maturata negli anni precedenti, è stata data prosecuzione anche all'attività di Due Diligence Commerciale, che ogni anno coinvolge circa il 20% dei clienti e si sviluppa in momento di analisi autonoma del Private Banker sulla personale conoscenza del cliente e in un successivo incontro tra il cliente e una figura terza (direttore di filiale, referenti di direzione) volto a raccogliere osservazioni o suggerimenti sul servizio offerto dalla Banca.

Il corretto svolgimento dell'attività di Due Diligence Commerciale consente di consolidare il rapporto di fiducia e di rilevare nuove opportunità di sviluppo e spunti di miglioramento nel rapporto quotidiano con i clienti.

Nell'esercizio 2017 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente 93, in significativo aumento delle contestazioni rispetto all'anno precedente (+116%).

Le contestazioni sui servizi di investimento e sui servizi accessori rappresentano il 56% e sono principalmente riconducibili a contestazioni di clienti insoddisfatti per l'esito degli investimenti in un Certificate collocato dalla Banca (25% dei reclami su servizi di investimento), a contestazioni su titoli in default (10%) e ad insoddisfazione per la performance del portafoglio (10%).

I tempi di risposta permangono al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: mediamente 19 giorni (su 30 previsti dalla normativa) per i reclami su servizi bancari e finanziari, 38 giorni (su 45 previsti dalla normativa) per i reclami su prodotti assicurativi e previdenziali e di 34 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento.

Il ricorso da parte della clientela all'Arbitro Bancario Finanziario e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie rimane un fenomeno marginale.

COMUNICAZIONE ALLA CLIENTELA

Nel corso del 2017 Intesa Sanpaolo Private Banking ha proseguito, in continuità con l'anno precedente, l'impegno ad offrire ai clienti un'informazione chiara, trasparente e completa. Le attività hanno quindi riguardato a 360 gradi sia il materiale istituzionale che la documentazione di prodotto, volti a descrivere l'offerta della Banca sui vari target di clientela, con particolare riferimento a:

- **presentazione istituzionale ISPB e presentazione del Wealth Management**, aggiornate nei contenuti per rappresentare in modo sempre fedele e puntuale i risultati della Banca e l'offerta di prodotti e servizi;

- **le schede commerciali** dedicate ai principali prodotti lanciati sul mercato nel corso dell'anno, Intesa Sanpaolo Life Selezione Private e Fideuram Investimenti Piano Investimento Italia, schede sintetiche che permettono di identificare con immediatezza le principali caratteristiche dei prodotti descritti, favorendone la confrontabilità grazie ad una struttura di sviluppo dei contenuti consolidata e replicabile;

- **la newsletter 'Private Top'**: pubblicazione mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di Nomisma

sull'andamento del mercato immobiliare e di Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito alla piattaforma Private Top. Viene realizzato periodicamente un estratto sul mercato immobiliare per il sito pubblico della Banca;

- **il sito internet**, che si è arricchito di nuovi contenuti: pagine dedicate al lancio dei principali prodotti dell'anno, una ricca sezione editoriale focalizzata sull'art advisory e la consulenza immobiliare con i nuovi Art Monitor e Real Estate Monitor e i box promozionali dedicati alle principali iniziative di Gallerie d'Italia;

- **la rendicontazione e il mailing**: miglioramento del layout e gestione degli avvisi e messaggi variabili e fissi dei rendiconti personalizzati per la banca private, consultabili anche on-line per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking, e predisposizione di mailing ad hoc sulle principali novità normative del 2017.

VALORE DEL BRAND

Anche quest'anno GfK-Eurisko ha condotto un'indagine del Private Banking italiano, **GfK Eurisko Private Banker Monitor 2017**, attraverso un rilevante numero di interviste a manager e banker del settore. Il campione è rappresentativo del mercato del Private Banking in Italia.

Il fine di questa indagine è di individuare la "best practice" in termini di:

- prodotti, processi e le soluzioni di investimento;
- livello di soddisfazione dei banker;
- immagine esterna ed attrattività delle banche private in Italia.

Nella **classifica finale 2017 di Brand Equity Intesa Sanpaolo Private Banking ha confermato per il quinto anno consecutivo il primo posto** per livello di conoscenza e apprezzamento da parte dei professionisti del settore private.

COMUNICAZIONE INTERNA

Nel corso del 2017 si è consolidata la presenza di Intesa Sanpaolo Private Banking su **Mosaico**, l'house organ online del Gruppo Intesa Sanpaolo, grazie alla pubblicazione di articoli volti a diffondere la conoscenza del mercato private e del modello di servizio adottato da

Intesa Sanpaolo Private Banking in relazione alle esigenze dei clienti di riferimento.

A partire dal mese di marzo 2017, Intesa Sanpaolo Private Banking ha accesso ad un **canale televisivo dedicato alla propria rete**, grazie all'opportunità, offerta dalla Comunicazione interna di Intesa Sanpaolo, di offrire una **versione profilata della Web Tv del Gruppo**, consultabile attraverso la intranet aziendale. Il canale dedicato a Intesa Sanpaolo Private Banking è stato utilizzato, nel corso del 2017, per veicolare a tutta la rete i principali messaggi commerciali trasmessi ai manager di rete dal management della Banca, per condividere interviste registrate su Patrimoni di Class CNBC e per trasmettere gli annuali auguri di fine anno.



COMUNICAZIONE ESTERNA E RAPPORTI CON LA STAMPA

Gli ottimi risultati reddituali e di crescita raggiunti nel 2017 e l'interesse dimostrato dagli operatori di settore verso il modello di servizio di ISPB hanno consentito di consolidare la visibilità della Banca sulle principali testate economiche e finanziarie, anche online, e su canali televisivi specializzati in tematiche economico/finanziarie.

Gli argomenti di maggior interesse sono stati:

- il **mercato private**, modello di business, risultati commerciali e reddituali raggiunti e strategie adottate in relazione ai principali cambiamenti normativi attesi per inizio 2018 (MiFID II);
- il **servizio di consulenza evoluta View**, l'offerta distintiva in tema di risparmio gestito e private insurance;
- il **wealth management**, con l'apertura di nuove filiali dedicate in Italia, caratterizzate dall'offerta di prodotti e servizi studiati per il **segmento HNWI** e dalla gestione dei grandi patrimoni a 360 gradi. Un focus importante anche sul passaggio generazionale, sugli investimenti ad alta sostenibilità sociale ed ambientale, sui servizi di "real estate advisory" ed "art advisory";
- le strategie di investimento, la **piattaforma di servizi in architettura aperta** e un'offerta distintiva sul mercato anche nel **risparmio gestito** e nelle **soluzioni assicurative**, grazie anche alle sinergie con i principali soggetti sul mercato nazionale ed internazionale e con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo.



La Banca ha inoltre proseguito la sua partecipazione a convegni sulle principali tematiche private tramite suoi rappresentanti.

PUBBLICITÀ

È proseguito un utilizzo molto mirato della pagina istituzionale della Banca e delle pagine pubblicitarie relative al servizio di consulenza View e di Art Advisory.

PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Molte sono le iniziative di promozione della cultura finanziaria dedicate ai clienti e ai clienti potenziali realizzate nel corso del 2017. Sono stati organizzati convegni finanziari con la partecipazione delle principali società di gestione e una serie di cene di lavoro in location esclusive. Tutto questo col contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, gestori interni e i più prestigiosi partner, che collaborano abitualmente con il Gruppo.

Sono stati realizzati, inoltre, su tutto il territorio nazionale, eventi e sponsorizzazioni oltre ad un ricco programma di manifestazioni culturali e serate nei principali teatri, con una importante partecipazione di clienti che ha consentito rilevanti opportunità di incontro, per approfondire tematiche finanziarie e culturali o, semplicemente, per consolidare la relazione condividendo interessi e passioni.

CONVEGNI FINANZIARI

Nel corso dell'anno sono stati organizzati per la clientela 25 convegni finanziari con le principali società di gestione.

A questi convegni, dal titolo "Economia e mercati finanziari: prospettive e opportunità", hanno partecipato circa 2.500 clienti e le città coinvolte sono state: Bergamo, Milano (2), Pinerolo, Frosinone, Verona, Monza, Bologna, Treviso, Venezia (2), Forlì, Perugia, Roma, Palermo, Ivrea, Imola, Asti, Torino, Lodi, Busto Arsizio, Avellino, Padova, Lecce, Firenze.

Per il terzo anno consecutivo, a Bologna presso la sede di Carisbo (Sala dei Cento), in collaborazione con lo Studio Bastia è stato inoltre organizzato un incontro dal titolo: "Family Business – Valori, finanza e competenze per innovare". A questa iniziativa hanno partecipato, tra clienti e prospect, un centinaio di invitati.

CONVEGNO NOMISMA 2017

Anche nel 2017 Intesa Sanpaolo Private Banking ha ospitato presso il Centro Congressi Fondazione Cariplo la presentazione del terzo rapporto 2016 dell'Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma.



L'apertura dei lavori è stata fatta da Saverio Perissinotto, Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking, e al termine della presentazione è seguita una tavola rotonda sul tema "Building & Contest: Quale politica economica per l'ambiente costruito?".

CENE DI LAVORO

Sono state organizzate 13 cene di lavoro rivolte a clienti e prospect per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio, con il contributo della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, di Eurizon Capital SGR e della Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking. Queste cene si sono tenute in location esclusive come: Museo Egizio di Torino, Palazzo San Bonifacio a Padova, Ristorante Ca' Sette a Bassano del Grappa, Residenza Carisbo a Bologna, Villa Barbarich a Mestre, Villa del Grumello a Como, Castello di Chiola a Pescara, Cappella Bonajuto a Catania, Palazzo Lombardia a Milano, Hotel Excelsior a Pesaro, Villa Reale a Monza, Ristorante Due Colombe a Corte Franca – Brescia e Villa Borromeo a Padova. A queste serate hanno partecipato circa 400 clienti.



CIRCUITO GOLF INVITATIONAL INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Da maggio a settembre si è svolto il "Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking"; le 4 gare più la Top Pro-Am si sono tenute nei Circoli di Golf di: Villa d'Este, Bogogno, Venezia, Des Iles Borromées e Torino La Mandria. Hanno partecipato tra clienti e prospect circa 350 golfisti.

SPORT

Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato uno sky box per le partite di campionato e di coppa del Milan, dell'Inter e della Juventus e alcuni posti per le partite del Torino e del Bologna.

SPONSORIZZAZIONI

Nell'ambito delle sponsorizzazioni Intesa Sanpaolo Private Banking ha rinnovato nel 2017 il proprio sostegno a convegni e iniziative di grande rilievo che hanno coinvolto i clienti, appassionati di teatro, musica e sport, in attività di grande interesse.

All'inizio di luglio la Banca è stata protagonista con i clienti della Maratona dles Dolomites, competizione di ciclismo che vede la partecipazione di atleti e appassionati di tutto il mondo. A questa manifestazione hanno partecipato 50 clienti.

La Banca, sempre nell'ambito sportivo, ha sponsorizzato eventi equestri internazionali organizzati da Equieffe.

Intesa Sanpaolo Private Banking inoltre ha confermato concretamente il proprio sostegno alla diffusione della cultura e dell'arte. In occasione della 41ª edizione di "Arte Fiera 2017" a Bologna (la più importante fiera internazionale dedicata all'Arte contemporanea), Intesa Sanpaolo Private Banking si è proposta come *collector programme partner* organizzando una speciale accoglienza in una sua *luonge* allestita nel cuore della manifestazione fieristica dove sono stati esposti alcuni pezzi unici della storica vetreria artistica Venini di Murano e dove sono stati ospitati collezionisti esigenti ed attenti alle nuove espressioni artistiche. Arte Fiera ha visto la presenza di oltre 48 mila visitatori tra collezionisti italiani e internazionali, tra cui circa 500 nostri invitati.

La Banca ha inoltre sostenuto la realizzazione della 26ª edizione delle "Settimane Musicali" al Teatro Olimpico di Vicenza.

ARTE E TEATRO IN TOUR



Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato per la clientela eventi di particolare rilievo artistico. In particolare alle Gallerie d'Italia a Milano, una visita esclusiva alle mostre di: "Bellotto e Canaletto. Lo stupore

e la luce” e “NEW YORK NEW YORK. Arte italiana: la Riscoperta dell’America”; alle Scuderie del Quirinale a Roma la mostra su “Picasso tra cubismo e classicismo: 1915-1925” e a Palazzo Reale di Milano “Dentro Caravaggio”. Le visite terminano sempre con un momento conviviale dove la relazione tra Private Banker e cliente si rafforza. A queste serate, che prevedevano anche un buffet dinner o una cena, hanno partecipato circa 800 tra clienti e prospect.



Sono stati riservati posti nei principali teatri italiani per le prime serate di ogni opera e balletto: al Teatro San Carlo a Napoli, al Teatro La Fenice a Venezia, al Teatro Petruzzelli a Bari e al Teatro alla Scala a Milano.



In occasione dell’inaugurazione del 95° Festival Lirico all’Arena di Verona è stata organizzata una serata per l’opera Nabucco. In totale i clienti invitati sono stati 750.

INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA SCIENTIFICA, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Consapevole dell’elevato valore umano e sociale delle attività culturali e sportive, ISPB ha contribuito a finanziare:

- l’**Università degli Studi di Ferrara**, alla quale è stato riconosciuto un contributo per una ricerca archeologica e di studio del sito paleolitico di Grotta di Fumane;
- la **Lenz Fondazione** per la realizzazione di una serata dedicata alla celebrazione per il 72° anniversario della Resistenza e della Lotta di Liberazione;
- la **Società calcistica S.S.D. Città di Messina** per promuovere lo sport come aggregazione tra i giovani;
- la realizzazione della GimondibiKe Internazionale, 17ª edizione della gara di mountain bike internazionale, organizzata dall’**Associazione sportiva dilettantistica Gimaspport**;
- la **Società calcistica A.S.D. Futura Breno** per sostenere il calcio tra i giovani;

- le attività dilettantistiche sportive, organizzate da **U.S.D. Audace Cerignola**, in particolare alla formazione, preparazione e gestione di squadre di calcio;
- la realizzazione di una gara di golf, 21° premio Giovanni Nasi, il cui ricavato è stato devoluto per sostenere gli atleti della **Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (F.I.S.I.P.)**;
- la celebrazione della “23ª edizione del Memorial Piero Ciabatti” Presidente dello **Yacht Club Cagliari - Associazione Sportiva Dilettantistica**;
- l’**Associazione Letteraria Giovanni Boccaccio** per la realizzazione della 36ª edizione del premio Letterario Giovanni Boccaccio;
- l’**Associazione Festival delle Nazioni Onlus** per la realizzazione di una serata in ricordo del Centenario della Prima Guerra Mondiale;
- la **Fondazione Comunità Mantovana Onlus** per sostenere il volontariato sul territorio.

INIZIATIVE UMANITARIE ED ASSISTENZIALI

ISPB ha riconosciuto il proprio sostegno nell’ambito del settore umanitario ed assistenziale a favore:

- dell’**Unione Tutela Consumatori Onlus** che promuove incontri dedicati agli alimenti base;
- della **Fondazione Bellotti Maria Rosa - Stefani Giuseppe** che da assistenza ad ammalati soli ed indigenti;
- della **Wecare Onlus** che promuove aiuti di solidarietà rivolti a disagiati in Italia e all’estero soprattutto nel settore medicale;
- di **U.G.I. Unione Genitori Italiani – Sezione di Novara**, impegnata nella lotta contro i tumori e le leucemie nell’ambito dell’oncologia pediatrica mediante iniziative di assistenza: ospedaliera, scientifica, educativa e informativa;
- di **Vidas Organizzazione di volontariato Onlus** che sta raccogliendo fondi per la costruzione di una nuova struttura “Casa Sollievo Bimbi” dove saranno accolti piccoli malati, che riceveranno cure specialistiche, e i famigliari, che riceveranno supporto psicologico;
- della **Chiesi Foundation Onlus** che sostiene il progetto “Mamme Canguro” presso l’Ospedale di Ngozi in Burundi;
- dell’**Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini** per sostenere progetti a favore dell’infanzia abbandonata.

INIZIATIVE A FAVORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA

ISPB ha riconosciuto il proprio sostegno nell’ambito della ricerca scientifica a favore:

- della **Fondazione Giovanni Celeghin**, per la realizzazione dell’annuale edizione della maratona ciclistica non agonistica intitolata “Da Santo a Santo” i cui fondi vengono destinati a finanziare i progetti di ricerca sui tumori cerebrali;
- della **Fondazione Natalino Corazza Psoriasi & Co Onlus** con finalità di solidarietà sociale, assistenziale e scientifica;

INAUGURAZIONI NUOVE SEDI

Nel corso del 2017 sono state inaugurate nuove filiali HNWI a Napoli e Torino dedicate alla clientela con patrimoni finanziari potenziali superiori a 10 milioni di euro. Questa fascia di clientela presenta esigenze specifiche ed articolate, non solo in termini di gestione del patrimonio personale ma anche con riferimento alla strutturazione e protezione del patrimonio complessivo, il cosiddetto wealth advisory, e alle esigenze legate all'azienda di famiglia, anche in un'ottica intergenerazionale.

EVENTI MOTIVAZIONALI

Tra le attività di comunicazione interna legate a programmi motivazionali nei primi giorni di ottobre si è tenuto in Grecia, a Costa Navarino, un incontro con la Rete commerciale di Intesa Sanpaolo Private Banking e con alcune tra le principali case di investimento, partner della Banca. La riunione ha visto la partecipazione di 490 dipendenti delle filiali e della direzione. Tale evento è stato un momento stimolante di confronto sui mercati e di condivisione delle scelte strategiche e degli obiettivi della Banca. Nel corso dell'incontro, dal titolo "Grandi Insieme" i Private Banker, i Direttori e i colleghi di direzione hanno avuto la possibilità di affrontare i temi core dell'anno, intervenendo sia direttamente alla tavola rotonda sui mercati sia partecipando alla business session della giornata successiva.



RICONOSCIMENTI

Euromoney 2017

Nella survey "Euromoney 2017" Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma ai primi posti nel ranking in Italia e risulta essere la prima banca private italiana nella classifica.

Italian Certificate Awards 2017

Intesa Sanpaolo Private Banking si è aggiudicata il secondo posto del prestigioso Premio Speciale Best Distribution Network Reti Private.

ITALIAN CERTIFICATE AWARDS 2017



**Premio speciale best
distribution network reti private
2° CLASSIFICATO**

LA FILIALE DI LONDRA

La succursale di Londra (London Branch), inaugurata il 1° dicembre 2015, iniziativa chiave nella strategia di sviluppo internazionale della rete della Divisione Private Banking, ha iniziato ad essere operativa nei primi mesi del 2016.

Al 31 dicembre 2017 le masse in amministrazione si attestano a €230 milioni ed il numero dei clienti è pari a 54. I servizi attualmente offerti dalla Filiale sono i seguenti: prodotti e servizi bancari standard (conti correnti e depositi, pagamenti, time deposit, forex spot, carte di debito, internet banking e compravendita titoli azionari ed obbligazionari), servizi d'investimento (advisory / execution, line GPM di bonds ed equity, linee GPM miste) e servizi di consulenza professionale (consulenza su beni artistici da collezione, legale, fiscale, real estate, trust services e concierge & relocation).

Il risultato dell'esercizio è in contrazione a -€6,6 milioni, il dato risente prevalentemente della crescita delle spese del personale (+€0,1 milioni rispetto al 31.12.2016) e dell'incremento degli oneri non ricorrenti (+€0,6 milioni rispetto all'esercizio precedente), per ammortamenti di software entrati in uso nella filiale. Da segnalare l'incremento, se pur minimo, delle commissioni attive del settore bancario e la contrazione delle commissioni passive varie, purtroppo più che compensati dal peggioramento del margine d'interesse.

La Succursale opera con la Clientela HNWI ("High Net Worth Individual") del Gruppo al fine di garantire alla stessa un'offerta di prodotti e servizi coordinata a livello internazionale.

IL PROGETTO HNWI

Nel corso del 2017 è stato ulteriormente consolidato il modello di business HNWI in Intesa Sanpaolo Private Banking, che prevede la presenza di un'area di direzione finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate al segmento HNWI ("Service Hub HNWI") e la specializzazione della rete medesima con risorse e filiali dedicate ("Boutique HNWI").

In particolare, il centro di eccellenza HNWI (grandi Clienti) è costituito da elevate competenze intersettoriali e offre un servizio proattivo nei confronti del cliente di elevato standing, che parte da un'attenta analisi di tutte le esigenze, espresse e latenti, condotta dal Gestore di Relazione in collaborazione con il team HNWI.

La nuova area di direzione si articola in tre unità

organizzative:

- a) Centro di competenza (**competence center**) con focus particolare su: strategie di soluzioni di investimento, pianificazione patrimoniale successiva, assistenza nella strutturazione del patrimonio, supporto nella gestione del patrimonio immobiliare;
- b) Acquisizione Clientela grandi patrimoni (**client business development**) con l'obiettivo di fidelizzare la Clientela esistente ed acquisirne di nuova, anche collaborando con la comunità finanziaria, fornendo Con efficacia 26 giugno 2017 Intesa Sanpaolo ha firmato con i commissari liquidatori di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca il contratto di acquisto, al prezzo simbolico di un euro, di alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alle due banche. L'acquisto ha riguardato un perimetro segregato che esclude i crediti deteriorati, le obbligazioni subordinate emesse, nonché partecipazioni e altri rapporti giuridici non funzionali all'acquisizione.

Le condizioni e i termini del contratto garantiscono la totale neutralità dell'acquisizione rispetto al Common Equity Tier 1 ratio e alla politica dei dividendi del Gruppo Intesa Sanpaolo, prevedendo in particolare:

- un contributo pubblico cash a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali, tale da determinare un Common Equity Tier 1 ratio phased-in pari al 12,5% rispetto alle attività ponderate per il rischio (RWA) acquistate. Il contributo, contabilizzato in base al principio contabile IAS 20 come apporto al conto economico, è pari a 3,5 miliardi, non è sottoposto a tassazione ed è stato riconosciuto a Intesa Sanpaolo in data 26 giugno 2017;
- un ulteriore contributo pubblico cash a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisizione, che riguardano tra gli altri la chiusura di circa 600 filiali e l'applicazione del Fondo di Solidarietà in relazione all'uscita, su base volontaria, di personale dipendente del Gruppo risultante dall'acquisizione, nonché altre misure a salvaguardia dei posti di lavoro quali il ricorso alla mobilità territoriale e iniziative di formazione per la riqualificazione delle persone. Tale contributo, anch'esso contabilizzato in base al principio contabile IAS 20 come apporto al conto economico, è pari a 1,285 miliardi, non è sottoposto a tassazione ed è stato riconosciuto in data 26 giugno 2017;
- garanzie pubbliche, per un importo corrispondente a 1,5 miliardi dopo le imposte, volte alla sterilizzazione di rischi, obblighi e impegni che coinvolgessero Intesa Sanpaolo per fatti antecedenti la cessione o relativi a cespiti e rapporti non compresi nelle attività e passività trasferite.

I menzionati impegni assunti da Intesa Sanpaolo prevedono il sostenimento di oneri funzionali all'integrazione dei compendi acquisiti nelle strutture del Gruppo (tra cui, a titolo di mero esempio, oneri di integrazione informatica, oneri collegati alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale, chiusura, accorpamento e standardizzazione di filiali, ecc.). Tali attività di integrazione coinvolgono l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo e, quindi, anche le società appartenenti alla Divisione Private Banking. Intesa Sanpaolo coordina, nell'esercizio dell'attività di direzione sulle proprie controllate, le iniziative di integrazione a livello di Gruppo cui le singole società controllate

servizi di finanza ordinaria e straordinaria e di credito ai Clienti, in primis agli imprenditori;

- c) Modello e Iniziative commerciali, che svolge un'attività di pianificazione commerciale per meglio favorire il modello di interazione tra il team HNWI e la rete di Private Banker specializzata.

EFFETTI CONTABILI DELL'INTEGRAZIONE DELLE BANCHE VENETE

interessate sono tenute a dare esecuzione. Al contempo è intendimento di Intesa Sanpaolo farsi carico del ristoro integrale degli oneri sostenuti dalle società controllate per dar corso alle direttive impartite.

In data 12 ottobre 2017 Intesa Sanpaolo ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali il Protocollo (successivamente integrato in data 21 dicembre 2017) che regola le ricadute della suddetta acquisizione sul personale del Gruppo. L'accordo prevede, per il personale che maturerà i requisiti stabiliti dalla legge per la pensione entro il 31 dicembre 2023, l'uscita volontaria per accedere al Fondo di solidarietà nel periodo 31 dicembre 2017 – 30 giugno 2020.

Con riferimento ad Intesa Sanpaolo Private Banking, gli effetti dell'integrazione delle Banche Venete hanno riguardato principalmente l'iscrizione degli oneri e dei relativi contributi riconosciuti da Intesa Sanpaolo, connessi all'esodo volontario di 59 dipendenti. Il contributo di Intesa Sanpaolo al bilancio Intesa Sanpaolo Private Banking, pari a €8,9 milioni netti, è stato stanziato per ristorare gli effetti prodotti dagli oneri di ristrutturazione per complessivi €13,3 milioni, iscritti nel fondo per rischi ed oneri, da sostenersi per dar corso alle direttive impartite dalla Capogruppo in data 28 dicembre 2017.

Fatti di rilievo avvenuti dopo
la chiusura dell'esercizio
ed evoluzione prevedibile
della gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio.

Il 2018 è iniziato con ottime performance sui mercati finanziari. La raccolta del risparmio gestito del mese di gennaio ha beneficiato di tale andamento, registrando un incremento di €0,9 miliardi, risultato dalla combinazione di una raccolta netta positiva pari a €0,3 miliardi e dell'effetto positivo di mercato per €0,6 miliardi. La

volatilità del mercato nei primi giorni di febbraio ha parzialmente stornato i risultati positivi del mese precedente.

Per un'analisi puntuale della redditività si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre, nel quale potranno essere confermati i trend, le performance ed il pricing delle masse gestite che potranno incidere sul livello dell'utile previsto per l'anno in corso.

Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

L'esercizio 2017 di Intesa Sanpaolo Private Banking chiude con un utile netto di €259.829.571.

Si segnala che nel mese di settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la proposta di distribuzione alla controllante Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking di un acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso per €127.915.627, il cui pagamento è avvenuto con data valuta 28 settembre 2017.

Si propone quindi di destinare l'utile netto residuo come segue:

- alla **Riserva di utili/Perdite esercizi precedenti** €50.105.001;
- alla **Riserva di utili/Riserva indisponibile** di cui al D.Lgs. 38/2005, art. 6 €312.183;
- agli **Azionisti** €81.496.760 in modo da corrispondere un dividendo di €3,09 per ognuna delle n. 26.374.356 azioni ordinarie, costituenti il capitale sociale.

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 30.03.2018.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

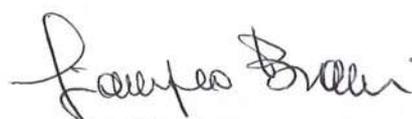
- il Bilancio relativo all'esercizio 2017, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
- la destinazione dell'utile d'esercizio residuo di €131.913.944 al netto dell'acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso di €127.915.627, il cui pagamento è avvenuto con valuta 28 settembre 2017, come segue:
 - alla **Riserva di utili/Perdite esercizi precedenti** €50.105.001;
 - alla **Riserva di utili/Riserva indisponibile** di cui al D.Lgs. 38/2005, art. 6 €312.183;
 - agli **Azionisti** €81.496.760 in modo da corrispondere un dividendo di €3,09 per ognuna delle n. 26.374.356 azioni ordinarie, costituenti il capitale sociale.

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

	BILANCIO 2017	DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	105.497.424	-	105.497.424
Sovrapprezzo di emissione	95.619.576	-	95.619.576
Riserve di utili	134.763.683	50.417.184	185.180.867
Riserve altre	28.609.925	-	28.609.925
Riserve da valutazione	(2.378.996)	-	(2.378.996)
Acconti su dividendi	(127.915.627)	127.915.627	-
Utile di esercizio	259.829.571	(259.829.571)	-
Patrimonio netto totale	494.025.556	(81.496.760)	412.528.796

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 30.03.2018.



Il Consiglio di Amministrazione

Milano 20 febbraio 2018

Stato patrimoniale attivo

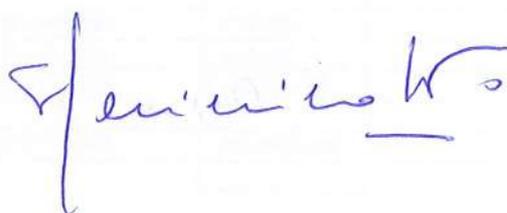
(Importi in euro)

	31.12.2017	31.12.2016
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	935.428	956.487
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.118.079	1.093.030
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.718.829	3.632.849
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	562.084.727	611.099.488
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	14.681.131.815	12.978.283.700
70. Crediti verso clientela	3.048.917.694	2.790.513.203
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	30.000	30.000
110. Attività materiali	1.810.709	2.005.240
120. Attività immateriali	145.597.094	144.472.399
- di cui avviamento	140.117.574	140.117.574
130. Attività fiscali	236.267.309	213.613.414
a) correnti	191.833.807	164.990.782
b) anticipate	44.433.502	48.622.632
- di cui alla L. 214/2011	16.385.840	21.117.426
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	64.114.981	105.547.388
TOTALE DELL'ATTIVO	18.746.726.665	16.851.247.198

Stato patrimoniale passivo

(Importi in euro)

	31.12.2017	31.12.2016
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	2.080.430.838	2.200.226.668
20. Debiti verso clientela	15.782.591.263	13.951.777.541
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.083.348	1.078.782
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali:	21.442.081	9.840.315
a) correnti	15.478.170	13.119
b) differite	5.963.911	9.827.196
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	258.573.545	112.061.682
110. Trattamento di fine rapporto del personale	25.611.248	26.411.623
120. Fondi per rischi e oneri:	82.968.785	71.054.690
a) quiescenza e obblighi simili	9.109.960	6.965.994
b) altri fondi	73.858.825	64.088.696
130. Riserve da valutazione	(2.378.995)	5.829.091
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	163.373.608	160.830.231
165. Acconti su dividendi	(127.915.627)	(125.014.447)
170. Sovrapprezzi di emissione	95.619.576	95.619.576
180. Capitale	105.497.424	105.497.424
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	259.829.571	236.034.022
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	18.746.726.665	16.851.247.198




Conto economico

(importi in euro)

	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	68.229.339	79.395.757
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.730.767)	(25.678.613)
30. Margine di interesse	49.498.572	53.717.144
40. Commissioni attive	601.752.142	560.310.917
50. Commissioni passive	(22.358.833)	(21.701.225)
60. Commissioni nette	579.393.309	538.609.692
70. Dividendi e proventi simili	237.357	17.757
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	747.553	1.048.843
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(2.779.481)	2.645.017
a) crediti	(4.783)	(45.979)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.774.698)	2.690.996
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	447.807	166.366
120. Margine di intermediazione	627.545.117	596.204.819
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1.538.855	(1.384.930)
a) crediti	2.134.938	(967.386)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(767.884)	(278.264)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazione finanziarie	171.801	(139.280)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	629.083.972	594.819.889
150. Spese amministrative:	(346.453.178)	(343.564.386)
a) spese per il personale	(177.574.352)	(162.375.891)
b) altre spese amministrative	(168.878.826)	(181.188.495)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.324.420)	(343.304)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(544.820)	(600.437)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.796.828)	(1.105.340)
190. Altri oneri/proventi di gestione	108.855.121	96.879.763
200. Costi Operativi	(241.264.125)	(248.733.704)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	387.819.847	346.086.185
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(127.990.276)	(110.052.163)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	259.829.571	236.034.022
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	259.829.571	236.034.022

Prospetto della redditività complessiva

(Importi in euro)

	2017	2016
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	259.829.571	236.034.022
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.414.554)	(1.649.508)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.793.532)	(10.469.036)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.208.086)	(12.118.544)
140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	251.621.485	223.915.478

Spiniotto

Forneri

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI (***)	VARIAZIONI DI RISERVE (**)	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITTIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2017		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI E PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI (****)	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI (****)	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE			DERIVATI SU PROPRIE AZIONI
Capitale:														
a) azioni ordinarie	105.497.424	-	105.497.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.497.424
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	95.619.576	-	95.619.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95.619.576
Riserve:														
a) di utili (*)	134.516.404	-	134.516.404	247.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-	134.763.683
b) altre	26.313.827	-	26.313.827	-	-	2.296.098	-	-	-	-	-	-	-	28.609.925
Riserve di valutazione:														
a) disponibili per la vendita	10.159.037	-	10.159.037	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.793.533)	-	3.365.504
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Utli (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(4.329.946)	-	(4.329.946)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.414.554)	-	(5.744.500)
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(125.014.447)	-	-125.014.447,00	-	125.014.447,00	-	-	(127.915.627)	-	-	-	-	-	(127.915.627)
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	236.034.022	-	236.034.022	(247.279)	(235.786.743)	-	-	-	-	-	-	-	259.829.571	259.829.571
Patrimonio netto	478.795.897	-	478.795.897	-	(110.772.296)	2.296.098	-	(127.915.627)	-	-	-	-	251.621.484	494.025.556

(*) Le riserve di cui il includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritte all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c.
 (**) La voce si riferisce integralmente ad una componente sorta nel 2014 per effetto del Piano di Investimento di Gruppo destinato ai dipendenti (I.E.C.O.P.).
 (***) A marzo 2017 si è proceduto al versamento alla Capogruppo del residuo dividendo di €10,5 milioni, al netto dell'accanto di €0,5 milioni messo in pagamento nella scorsa esercizio.
 (****) A settembre 2017 ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, sulla base della convocazione contabile al 30 giugno 2017, è stato versato ai Fidejussari l'80% dell'accanto su dividendi dell'esercizio 2017 pari ad €127.915.627.

Spina

Spina

(Importi in euro)

ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016
			RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI (****)	VARIAZIONI DI RISERVE (**)	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITTIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2016		
						EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI (*****)	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE		DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	

Capitale:													
a) azioni ordinarie	-	105.497.424	-	105.497.424	-	-	-	-	-	-	-	-	105.497.424
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	95.619.576	-	95.619.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95.619.576
Riserve:													
a) di utili (*)	134.387.019	-	134.387.019	129.385	-	-	-	-	-	-	-	-	134.516.404
b) altre	23.996.086	-	23.996.086	-	-	2.317.741	-	-	-	-	-	-	26.313.827
Riserve di valutazione:													
a) disponibili per la vendita	20.628.073	-	20.628.073	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.469.036)	10.159.037
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.680.438)	-	(2.680.438)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.649.508)	(4.329.946)
Strumenti di capitale													
Acconti su dividendi	(150.070.086)	-	(150.070.086)	150.070.086	-	-	(125.014.447)	-	-	-	-	-	(125.014.447)
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	244.092.178	-	244.092.178	(129.385)	(243.962.793)	-	-	-	-	-	-	236.034.022	236.034.022
Patrimonio netto	471.469.832	-	471.469.832	-	(93.892.707)	2.317.741	-	(125.014.447)	-	-	-	223.915.478	478.795.897

(*) Le riserve di utili includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllata iscritte all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c.

(**) L'utile si riferisce integralmente ad una componente sorta nel 2014 per effetto del Piano di Investimento di Gruppo destinato ai dipendenti (LEOP).

(***) A marzo 2016 si è proceduto al versamento alla Capogruppo del residuo dividendo di 693 milioni, al netto dell'acconto di €10 milioni messo in pagamento nello scorso esercizio.

(****) A settembre 2016 ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, sulla base della situazione contabile al 30 giugno 2016, è stato versato a Fidasam-IFB un acconto su dividendi dell'esercizio 2016 pari ad €25.014.447.

Sperini

F. Basso

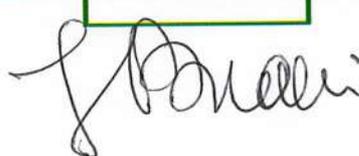
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	330.232.363	238.442.622
Risultato di esercizio (+/-)	259.829.571	236.034.022
(Plus)/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.178.575)	(1.256.100)
Utile cessione di attività finanz. disponibili per la vendita	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(1.538.855)	1.384.930
Rettifiche/riprese di valore nette su immob materiali (+/-)	544.820	600.437
Rettifiche/riprese di valore nette su immob immateriali (+/-)	1.796.828	1.105.340
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.591.292	591.750
Imposte e tasse non liquidate (+)	69.424.639	-
Altri aggiustamenti (+/-)	(237.357)	(17.757)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.907.542.326)	(3.263.225.165)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(25.049)	127.223
Attività finanziarie valutate al fair value	(654.958)	(2.613.939)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.688.519	83.164.686
Crediti verso banche: a vista	(2.514.016.957)	(3.152.100.589)
Crediti verso banche: altri crediti	811.176.323	(243.926.624)
Crediti verso clientela	(255.551.622)	35.041.999
Altre attività	13.841.418	17.082.079
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.843.291.467	3.246.781.951
Debiti verso banche: a vista	3.157.942	651.019
Debiti verso banche: altri debiti	(122.953.772)	(446.464.801)
Debiti verso clientela	1.830.813.722	3.745.019.456
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	26.707	(153.320)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	132.246.868	(52.270.403)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	265.981.504	221.999.408
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
Vendita di attività finanziaria disponibili per la vendita	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
Vendita di partecipazioni	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.271.812)	(3.152.410)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(350.289)	(730.025)
Acquisti di attività immateriali	(2.921.523)	(2.422.385)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.271.812)	(3.152.410)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(262.730.751)	(218.907.154)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(262.730.751)	(218.907.154)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(21.059)	(60.156)

Riconciliazione

	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	956.487	1.016.643
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(21.059)	(60.156)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	935.428	956.487

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	50
A.1 - Parte Generale	50
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	52
A.4 - Informativa sul fair value	64
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	67
Attivo	67
Passivo	81
Altre informazioni	91
Parte C - Informazioni sul conto economico	93
Parte D - Redditività complessiva	105
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	106
Rischio di credito	106
Rischio di mercato	117
Rischio di liquidità	122
Rischi operativi	125
Parte F - Informazioni sul patrimonio	128
Parte H - Operazioni con parti correlate	132
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	138

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il Bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014, del terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014 e del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 che hanno comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017:

- Regolamento 1989/2017: Modifiche allo IAS 12 Imposte;
- Regolamento 1990/2017: Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario;

Si segnalano inoltre i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017:

- Regolamento 1905/2016: IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti
- Regolamento 2067/2016: IFRS 9 – Strumenti finanziari
- Regolamento 1986/2017 – Leasing.
- Regolamento 1987/2017: Modifiche all'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

I nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018 e hanno introdotto modifiche sostanziali nei bilanci bancari.

IFRS 9: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che disciplinava la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento medesimo e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto.

In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- attività valutate al costo ammortizzato;
- attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- attività valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di contabilizzare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (no "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value infatti l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla modifica del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha identificato i seguenti business model:

1. **Held to Collect**, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a rimanere stabilmente in portafoglio e generare margine di interesse; tali strumenti finanziari saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

2. **Held to Collect & Sell**, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a generare margine di interesse e massimizzare il ritorno sul portafoglio attraverso vendite per beneficiare di opportunità favorevoli di mercato; tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
3. **Other** in cui confluiscono principalmente, per un'attività minima e residuale, gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela *private*, valutati al fair value con impatto a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

In coerenza con le politiche di Gruppo definite da Intesa Sanpaolo, la Banca ha deciso di mantenere il limite dei 30 giorni di sconfino come soglia per la classificazione delle attività finanziarie in stage 2, nonché di utilizzare, come ulteriore discriminante, quella del "Forborne".

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo principio prevede un modello relativo alle coperture che tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare l'informativa qualitativa sulle attività di gestione del rischio.

Il progetto di implementazione in Intesa Sanpaolo Private Banking

In considerazione degli impatti rilevanti che l'adozione dell'IFRS 9 produrrà sull'organizzazione e sul reporting finanziario, Intesa Sanpaolo Private Banking partecipa al progetto avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. E' terminata la prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi ed è in corso l'implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio contabile.

Sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI test). Dalle analisi condotte sul portafoglio, si conferma che con riferimento al complesso dei titoli di debito, solamente una percentuale non materiale non supera il test SPPI.

Con riferimento alle caratteristiche dei business model, sono state definite le soglie quantitative delle vendite di

strumenti finanziari, per poterli classificare nel business model Held to Collect.

Per quel che riguarda l'Impairment, sono state effettuate le seguenti attività:

- sono state definite le modalità di tracking della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2;
- sono in fase avanzata di finalizzazione i modelli per lo staging e per il calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Gli effetti di First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 9

I principali impatti attesi per la Banca dall'adozione del nuovo principio, deriveranno principalmente:

- dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sul concetto di expected loss invece che sull'approccio di incurred loss, attualmente previsto dallo IAS 39, che determinerà un incremento delle rettifiche di valore;
- dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi stage di classificazione previsti dal nuovo standard.

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso, si stima che l'impatto in questione, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, non risulterà in alcun caso critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari della Banca. L'impatto definitivo dipenderà dalla composizione dei portafogli creditizi alla data di transizione, dalle previsioni macroeconomiche per gli esercizi futuri che saranno definite alla data di passaggio all'IFRS 9, nonché dalla definizione di talune interpretazioni normative ed applicative tuttora oggetto di dibattito in sede nazionale e internazionale.

IFRS 15: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUI RICAVI

Con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, che ha comportato la cancellazione degli IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente sono i seguenti:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi

- riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari. L'obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi.

Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- identificazione dei contratti con il cliente;
- individuazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- Iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare

Intesa Sanpaolo Private Banking ha partecipato al progetto IFRS 15 di Intesa Sanpaolo al fine di analizzare le implicazioni del nuovo principio in tema di contabilizzazione e rappresentazione dei flussi di ricavo.

Gli impatti del nuovo principio sono rappresentati principalmente da una maggior richiesta di informativa; il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. Non sono stati rilevati impatti sul patrimonio netto.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa.

Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel

presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili pubblicati al 31 dicembre 2017 ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione. Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking al 31.12.2017.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che ISPB ha corrisposto alla KPMG S.p.A. nell'esercizio 2017 per incarichi di revisione legale.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	KPMG S.p.A.
Revisione contabile	274
Servizi di attestazione	58
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi	10
Totale	342

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2017

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;

- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali, che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive). I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value.

Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della

dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilette delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale. L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel conto economico.

SEZIONE 3 – CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano in tale voce anche i crediti commerciali. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39. I crediti sono iscritti in bilancio al momento di sottoscrizione del contratto, che solitamente coincide con la data di erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi. Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea. Con riferimento al concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le esposizioni oggetto di "concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi "commerciali";
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito con strumenti di patrimonio.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" (esposizione "forborne") si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente, nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria). In questo senso, le esposizioni "forborne" possono rinvenirsi all'interno sia di ciascuna delle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze

probabili ed esposizioni scadute/sconfinanti) sia nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della segnalazione. Le esposizioni "forborne" deteriorate sono quelle per cui – oltre alla presenza di "concessionari" – sussistono oggettive evidenze di perdite di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, solo qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche - finanziarie del debitore (non rientrando, dunque, nella casistica delle esposizioni c.d. "forborne") e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazione per difficoltà del debitore e rinegoziazione per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap di debito con strumenti di patrimonio.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti. I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari, valutati al fair value con contropartita a conto economico, classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. La Banca ha adottato la Fair Value Option per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai Piani di Fidelizzazione della Rete di Private Banker e per le azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei piani di incentivazione destinati al management della Banca.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 5 – PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali ISPB detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali ISPB detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti. Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore. Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sotto indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che

possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni;
- immobili strumentali;
- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto per la manutenzione ordinaria sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni deve essere contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Ad ogni data di riferimento del bilancio viene valutato se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore ed in tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'impresa dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, del portafoglio assicurativo. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al

momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio, i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;

- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Tra le altre attività, oltre a partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, sono ricompresi gli immobili e gli altri beni derivanti dall'attività di recupero crediti attraverso l'escussione di garanzie o l'acquisto in asta, nel caso in cui la proprietà sia stata acquisita nel corso del normale svolgimento del business creditizio, con l'intenzione di rivenderla nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione.

Tali beni, classificati secondo lo IAS 2, sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

SEZIONE 8 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e

differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi). Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Intesa Sanpaolo Private Banking aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo. La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che, nei periodi futuri, determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

SEZIONE 9 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione

alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica. I Piani di fidelizzazione della Rete, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali. Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente secondo quanto previsto dallo IAS 19. Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, Intesa Sanpaolo Private Banking calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

SEZIONE 10 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato,

rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo il cui effetto è rilevato nel conto economico.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione, le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli ed i certificates. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 11 - OPERAZIONI IN VALUTA

- Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 12 - ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività o passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, sono

ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Titoli - Operatività in prestito titoli

Il servizio di Prestito Titoli si configura come servizio bancario accessorio. Ad esso possono aderire solo i clienti Persone Fisiche, Persone Giuridiche ed Enti Commerciali fiscalmente residenti. Il contratto di Prestito Titoli comporta che il Cliente trasferisca a ISPB la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e Sicav). ISPB è tenuta a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni tra Cliente e ISPB hanno sempre durata massima di 1 giorno e vengono generate sulla base dell'interazione fra ISPB e Banca IMI.

La rotazione sulla clientela aderente al servizio è effettuata automaticamente mediante un algoritmo di distribuzione che assicura l'equità di trattamento a tutti i clienti, nel rispetto di un criterio di assegnazione cronologico. Il Cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita che di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di "proventi". Per ogni operazione di Prestito eseguita, la remunerazione è commisurata al numero di titoli prestati, al prezzo di riferimento della giornata e al tasso di rendimento relativo a quel titolo in quel giorno. Le operazioni di Prestito Titoli vengono rendicontate mediante apposito rendiconto mensile con il dettaglio dei titoli interessati e della remunerazione accordata.

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello

stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve da rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali, nonché le riserve di rivalutazione delle passività (attività) nette per piani del personale a benefici definiti.

Pagamenti in azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca. I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management, prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo, al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta. Il piano di remunerazione destinato al personale dipendente si riferisce al piano di investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip). Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014 - 2017 alla generalità dei dipendenti. A ciascun dipendente, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), è stata offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificate) emessi da Credit Suisse; in alternativa a questa opportunità, il dipendente poteva liberamente disporre delle free shares assegnate. Il Piano di Investimento prevede, in caso di adesione, l'attribuzione al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione, assegnate direttamente dalla Capogruppo (matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni scontate). Il costo del piano viene ripartito sistematicamente a conto economico a partire dal 1° dicembre 2014 (data di assegnazione delle azioni) fino alla scadenza del Certificate. La parte di costo attribuibile alle free shares viene iscritta in contropartita dei risconti attivi, mentre la parte attribuibile alle matching shares e alle azioni scontate (in quanto

sostenuta da Intesa Sanpaolo) viene iscritta in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

Le azioni acquistate al servizio del piano, per la parte che residua dopo l'assegnazione ai dipendenti, sono iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al

corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;

- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di

capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello, a scadenza calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso mediante il processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per le attività/passività finanziarie a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Relativamente alle attività/passività finanziarie a tasso variabile, dove la variabilità non è nota a priori, la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per:

- i crediti;
- le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- i debiti;
- i titoli in circolazione.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Non si applica alle attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né ai crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità.

Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** gli input sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale operatività per l'attività o passività (o similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. La sola diminuzione del volume e del livello di attività, potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);

- valutazioni realizzate utilizzando anche solo in parte input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3). Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk). Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte.

In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

Sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le *attività finanziarie* non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata

in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale si utilizzano indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale ci si avvale di indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Anche per le *partecipazioni* gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le *attività non finanziarie*, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo fair value al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value. Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono

sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente, che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value alla data dello scambio: delle attività acquisite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale. Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:
 - delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
 - delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
 - dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale, viene contabilizzata a conto economico. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede - in assenza di un principio specifico - che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca

un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito viene fornita l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 (la Banca non detiene strumenti appartenenti al livello 3 la cui valorizzazione abbia un impatto a Bilancio); nel corso del 2017 inoltre non vi sono stati cambiamenti nelle tecniche di valutazione. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali

scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.

Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da apprezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di rating/durata sulla base dei livelli di spread delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di rating/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value

Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 13, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha affinato la metodologia di attribuzione del livello della gerarchia del fair value ai contratti derivati, considerando nel livello 2:

- i contratti in cui il non performance risk viene considerato facendo ricorso a CDS spread osservabili

sul mercato o direttamente per la controparte o indirettamente per controparti omogenee per rating/settore;

- i contratti in cui il non performance risk, determinato per singolo netting set, non è materiale, ovvero assume un peso inferiore ad una soglia identificata internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare: la Banca non si avvale dell'eccezione di cui al paragrafo 48 (applicazione ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte) del IFRS 13, come di seguito riportato:

"Una entità che possiede un gruppo di attività e passività finanziarie è esposta a rischi di mercato (come definito nell'IFRS 7) e al rischio di credito (come definito nell'IFRS 7) di ciascuna delle controparti. Se l'entità gestisce quel gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito, le è consentito fare un'eccezione al presente IFRS per valutare il fair value. Tale eccezione consente all'entità di valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Di conseguenza, l'entità deve valutare il fair value del gruppo di attività e passività finanziarie in modo coerente con le modalità con cui gli operatori di mercato determinerebbero il prezzo dell'esposizione netta al rischio alla data di valutazione".

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.118	-	-	1.093	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	4.352	367	-	3.370	263	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.134	551.951	-	26.335	583.651	1.113
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	14.486	553.436	-	29.705	585.007	1.113
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.083	-	-	1.079	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.083	-	-	1.079	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	-	-	1.113	-	-	-
2. Aumenti	-	-	1.664	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a :	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	1.664	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	2.777	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	2.777	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	2.777	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	14.681.132	-	144.251	14.536.881	12.978.283	-	3.734.653	9.243.630
3. Crediti verso clientela	3.048.918	-	805.714	2.243.204	2.790.513	-	585.343	2.205.170
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.730.050	-	949.965	16.780.085	15.768.796	-	4.319.996	11.448.800
1. Debiti verso banche	2.080.431	-	721.458	1.358.973	2.200.226	-	447.749	1.752.477
2. Debiti verso clientela	15.782.591	-	13.632.663	2.149.929	13.951.777	-	10.476.841	3.474.936
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.863.022	-	14.354.121	3.508.902	16.152.003	-	10.924.590	5.227.413

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	935	956
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	935	956

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.118	-	-	1.093	-
1.1 di negoziazione	-	1.118	-	-	1.093	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.118	-	-	1.093	-
Totale (A+B)	-	1.118	-	-	1.093	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	904	801
- fair value	904	801
b) Clientela	214	292
- fair value	214	292
Totale B	1.118	1.093
Totale (A+B)	1.118	1.093

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale (*)	4.352	-	-	3.370	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	367	-	-	263	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	367	-	-	263	-
Totale	4.352	367	-	3.370	263	-
Costo (**)	3.487	1.841	-	2.914	364	-

(*) I titoli di capitale di livello 1 si riferiscono alle azioni ISP acquistate a servizio del Piano di Incentivazione deciso a livello di Gruppo in riferimento ai Key Manager.

(**) La differenza è riferita alle variazioni del valore di mercato tra le date di acquisto e la data di riferimento ovvero 31 dicembre 2017.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	4.352	3.370
a) Banche	4.352	3.370
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	367	263
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	367	263
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.719	3.633

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2017			TOTALE 31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	10.134	551.951	-	26.335	583.651	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.134	551.951	-	26.335	583.651	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	1.113
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	1.113
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	10.134	551.951	-	26.335	583.651	1.113

Il portafoglio AFS è costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari emessi da Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	562.085	609.986
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	562.027	609.986
d) Altri emittenti	58	-
2. Titoli di capitale	-	1.113
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	1.113
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	1.113
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	562.085	611.099

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale attività finanziarie con copertura specifica (1+2)	-	-
Totale attività finanziarie non coperte	562.085	611.099
Totale attività finanziarie coperte + non coperte	562.085	611.099

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	14.681.132	-	3.366.109	11.315.023	12.978.283	-	3.734.653	9.243.630
1. Finanziamenti	14.681.132	-	3.366.109	11.315.023	12.978.283	-	3.734.653	9.243.630
1.1 Conti correnti e depositi liberi (*)	11.159.116	X	X	X	8.645.099	X	X	X
1.2 Depositi vincolati (**)	3.475.797	X	X	X	4.330.259	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	46.219	X	X	X	2.925	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	46.219	X	X	X	2.925	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	14.681.132	-	3.366.109	11.315.023	12.978.283	-	3.734.653	9.243.630

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il Bilancio 2017:

- L2 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica diversa da C/C;
- L2 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;
- L3 per i crediti in default;
- L3 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica di C/C;
- L3 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;
- Pronti contro termine attivi

o L2 ai Pct a Breve Termine (durata originaria: data scadenza – data accensione <= 12 mesi);

o L3 ai Pct a Medio Lungo Termine (durata originaria - data scadenza – data accensione > 12 mesi);

La verifica della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata da DRM per posizione a valere sul portafoglio a Medio Lungo Termine oggetto di valutazione ai fini di disclosure, determinando in primis la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso) e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio controparte), per poi rapportarla al valore di fair value utilizzato ai fini di disclosure.

(*) comprende la liquidità rientrante nella piena disponibilità economica della Banca a seguito dell'operatività in Prestito Titoli per €1.640.184 migliaia.

(**) comprende la Riserva Obbligatoria per €155.907 migliaia, gestita dalla Capogruppo per conto di Intesa Sanpaolo Private Banking.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) Rischio tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale crediti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	14.681.132	12.978.283
Totale copertura specifica, generica e non copertura	14.681.132	12.978.283

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2017						31.12.2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI (*)		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
	ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI				
Finanziamenti	3.045.138	-	3.780	-	805.714	2.243.204	2.789.484	-	1.029	-	585.343	2.205.170
1. Conti correnti	2.000.761	-	3.608	X	X	X	2.037.706	-	830	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	227.606	-	167	X	X	X	183.470	-	199	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.105	-	5	X	X	X	13.427	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	800.666	-	-	X	X	X	554.881	-	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	3.045.138	-	3.780	-	805.714	2.243.204	2.789.484	-	1.029	-	585.343	2.205.170

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosare per il Bilancio 2017:

- L2 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica diversa da C/C;
- L2 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;
- L3 per i crediti in default;
- L3 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica di C/C;
- L3 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;
- Pronti contro termine attivi

o L2 al PcT a Breve Termine (durata originaria: data scadenza – data accensione <= 12 mesi);

o L3 al PcT a Medio Lungo Termine (durata originaria - data scadenza – data accensione > 12 mesi);

La verifica della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata da DRM per posizione a valere sul portafoglio a Medio Lungo Termine oggetto di valutazione ai fini di disclosure, determinando in primis la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso) e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio controparte), per poi rapportarla al valore di fair value utilizzato ai fini di disclosure.

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €799 migliaia, da inadempienze probabili per €2.574 e da crediti scaduti da oltre 90 giorni per €407 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2017			31.12.2016		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI	NON DETERIORATI	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.045.138	-	3.780	2.789.484	-	1.029
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	2	-	-	2	-	-
c) Altri soggetti	3.045.136	-	3.780	2.789.482	-	1.029
- imprese non finanziarie	1.017.244	-	199	922.535	-	240
- imprese finanziarie	139.097	-	973	101.993	-	739
- assicurazioni	45.574	-	-	36.001	-	-
- altri	1.843.221	-	2.608	1.728.953	-	50
Totale	3.045.138	-	3.780	2.789.484	-	1.029

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso di interessi	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale crediti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	3.048.918	2.790.513
Totale copertura specifica, generica e non copertura	3.048.918	2.790.513

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1) Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	Torino	0,004	0,004

La partecipazione in ISGS, pari a €30 migliaia (n° azioni 12 per un Valore Nominale di €1.000 cad. con un sovrapprezzo di €1.500 cad.) è stata classificata tra le Partecipazioni in quanto interamente controllata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole anche nei Bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valutate. Intesa Sanpaolo Private Banking possiede voti effettivi coincidenti con i voti potenziali.

Intesa Sanpaolo Private Banking non detiene altre partecipazioni alla data.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
1) Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	30	-	-
Totale	30	-	-

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	30	30
B. Aumenti	-	-
B1. Acquisti	-	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
C3. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	30	30
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	1.811	2.005
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.614	1.842
d) impianti elettronici	197	163
e) altre	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.811	2.005

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	5.128	675	-	5.803
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.286)	(512)	-	(3.798)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.842	163	-	2.005
B. Aumenti	-	-	253	99	-	352
B.1 Acquisti (*)	-	-	253	-	-	253
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	99	-	99
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(482)	(64)	-	(546)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(481)	(64)	-	(545)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	(1)	-	-	(1)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni (**)	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	1.613	198	-	1.811
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.767)	(576)	-	(4.343)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	5.380	774	-	6.154
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Mobili: dal 12% al 20% (Patrimonio artistico 0%)

Impianti elettronici: dal 12,5% al 33,3%

Altri: dal 7,5% al 33,3%

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2017		31.12.2016	
	DURATA DEFINITA X	DURATA INDEFINITA 140.118	DURATA DEFINITA X	DURATA INDEFINITA 140.118
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	5.480	-	4.355	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.480	-	4.355	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5.480	-	4.355	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5.480	140.118	4.355	140.118

La voce A.2.1b comprende attività immateriali ("intangibles") relative ad attività legate al rapporto con la Clientela, quale collocamento di polizze ed è esposta al netto dell'ammortamento contabilizzato nel corso dell'esercizio.
Le attività immateriali a vita utile definita al 31.12.2017 corrispondono a €452 migliaia riferite a VIF ammortizzati nell'esercizio per €101 migliaia.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	140.118	-	-	27.788	-	167.906
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(23.433)	-	(23.433)
A.2 Esistenze iniziali nette	140.118	-	-	4.355	-	144.473
B. Aumenti	-	-	-	5.080	-	5.080
B.1 Acquisti	-	-	-	2.921	-	2.921
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	2.159	-	2.159
C. Diminuzioni	-	-	-	(3.956)	-	(3.956)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(1.797)	-	(1.797)
- ammortamenti	X	-	-	(1.797)	-	(1.797)
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(2.159)	-	(2.159)
D. Rimanenze finali nette	140.118	-	-	5.479	-	145.597
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(27.389)	-	(27.389)
E. Rimanenze finali lorde	140.118	-	-	32.868	-	172.986
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

12.3 Altre informazioni

A fronte di tali attività immateriali si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

Le attività immateriali a vita utile definita al 31.12.2017 corrispondono a €452 migliaia riferite a VIF (Value in force) ammortizzati nell'esercizio per €101 migliaia.

Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Alla luce dei risultati della Banca e del contesto di mercato, in funzione della valutazione al 31.12.2017, si ritiene che non sussistano indicatori che richiedano l'effettuazione dell'impairment test ai fini del presente Bilancio.

Le operazioni societarie avvenute nel biennio 2009-2010 e nel 2013 hanno altresì comportato l'iscrizione di **avviamento** nel Bilancio di ISPB. Ai sensi del principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore, previa attribuzione dell'avviamento stesso alle Cash Generating Units (CGU). Le CGU sono le unità organizzative autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività. Il management considera ISPB come un'unica CGU, data la sua natura sostanzialmente monobusiness.

Si segnala inoltre che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento all'intangible nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche intercorse dalla data di acquisizione, dato che risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business, distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

La procedura del test di impairment viene approvata annualmente con la Proposta di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della CGU cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell.

Il fair value less cost to sell è stato desunto sulla base di tre metodologie:

a) Metodo dei Multipli di Mercato

Il metodo è stato sviluppato sulla base dei moltiplicatori Avviamento/Masse in gestione (Avv/AUM) e Prezzo/Utili (P/E) rilevati in relazione a società quotate (Multipli di Borsa) e transazioni di mercato (Multipli di Transazioni).

Ai fini dell'applicazione dei Multipli di Borsa si è tenuto conto di uno sconto di liquidità nella misura del 25%; i Multipli di Transazione sono stati considerati con riferimento ad operazioni di mercato aventi ad oggetto quote di maggioranza.

b) Metodo Dividend Discount Model (DDM)

Il metodo è stato applicato sulla base del Budget 2015, non essendo disponibili dati prospettici aggiornati e "stand alone" di più lungo periodo. In termini prudenziali e, coerentemente con le politiche di Gruppo nell'ambito dell'attività di Private Banking, il metodo DDM è stato sviluppato tenendo conto di un limite minimo di patrimonializzazione ai fini di vigilanza del 13,5%. E' stato inoltre considerato un tasso di crescita di lungo termine prudenzialmente compreso in un intervallo fra 0% e 1,5%, in linea con le attuali aspettative di inflazione di lungo termine per il mercato italiano.

c) Metodo Misto patrimoniale- reddituale

Il metodo misto è stato sviluppato senza tenere conto dell'eccesso di patrimonio rispetto ai minimi regolamentari, al fine di integrare il complessivo impianto valutativo con una metodologia che offrisse una prospettiva del valore differente rispetto a quella implicitamente colta attraverso lo sviluppo del metodo DDM. Le masse in gestione sono state valorizzate sulla base del rapporto Avviamento/AUM implicito nelle quotazioni di borsa nel settore di riferimento. Nell'applicazione di tale metodo è stato inoltre prudenzialmente considerato un orizzonte temporale di 5 esercizi lungo il quale apprezzare la capacità di reddito della società rispetto al capitale investito.

Tutti i metodi sostengono ampiamente il valore dell'avviamento iscritto in Bilancio.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Attività per imposte prepagate per:		
- accantonamenti a fondi del passivo	23.885	20.342
- crediti	6	50
- svalutazione crediti	785	857
- avviamento	15.469	20.128
- intangibles	132	132
- altri costi non ancora dedotti	1.978	5.343
- perdite attuariali	2.178	1.771
Totale	44.433	48.623

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Passività per imposte differite per:		
- crediti	-	382
- T.F.R.	316	333
- titoli di fair value	-	7
- avviamento	3.884	3.612
- altre	101	474
- attività disponibili per la vendita	1.663	5.019
Totale	5.964	9.827

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	46.852	54.457
2. Aumenti	19.198	13.975
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.773	13.975
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.773	13.975
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.425	-
3. Diminuzioni	(23.795)	(21.580)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(22.527)	(21.580)
a) rigiri	(22.527)	(21.580)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.268)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(1.268)	-
4. Importo finale	42.255	46.852

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	21.117	26.886
2. Aumenti	-	1
3. Diminuzioni	(4.731)	(5.770)
3.1 Rigiri	(4.731)	(5.770)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	16.386	21.117

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	4.807	4.813
2. Aumenti	545	736
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	545	736
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	545	736
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.052)	(742)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(645)	(742)
a) rigiri	(645)	(742)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(407)	-
4. Importo finale	4.300	4.807

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.771	1.061
2. Aumenti	407	1.270
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	407	1.270
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	407	1.270
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(560)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(560)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(560)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.178	1.771

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	5.020	10.193
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(3.356)	(5.173)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(3.356)	(5.173)
a) rigiri	(3.356)	(5.173)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale (*)	1.664	5.020

(*) La voce si riferisce principalmente alla fiscalità collegata alle variazioni di fair value relative al portafoglio titoli disponibile per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Per il triennio 2017-2019 Intesa Sanpaolo Private Banking ha aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e consente di determinare un unico imponibile Ires a fronte dei redditi prodotti dalle singole società consolidate appartenenti al Gruppo ed un unico versamento in qualità di consolidante.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Partite transitorie e debitori diversi (*)	33.227	60.024
Altri ratei e risconti attivi	2.680	6.408
Crediti verso l'erario (**)	5.482	5.469
Credito verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	-	3.731
Migliorie su beni di terzi	2.982	3.026
Altro (***)	19.744	26.890
Totale	64.115	105.548

(*) La voce include principalmente il credito per verso la clientela per il recupero dell'imposta di bollo pari a €28.307 migliaia (€26.750 migliaia nel 2016).

(**) La voce include il credito per istanza di rimborso IRAP Art.6 del DL n. 95/2008 per €10 migliaia (€97 migliaia nel 2016) e il credito per istanza di rimborso IRAP Art.2 comma 1 del DL n.20/2011 per €5.472 migliaia (€5.372 migliaia nel 2016).

(***) La voce include il ristoro degli oneri sostenuti, riconosciuto da Intesa Sanpaolo per complessivi €904 migliaia, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.080.431	2.200.226
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.660	1.501
2.2 Depositi vincolati	443.359	265.857
2.3 Finanziamenti	1.631.064	1.931.410
2.3.1 pronti contro termine passivi (*)	1.631.064	1.931.410
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.348	1.458
Totale (valore di bilancio)	2.080.431	2.200.226
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	721.458	447.749
Fair value - livello 3	1.358.973	1.752.477
Totale Fair value	2.080.431	2.200.226

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il Bilancio 2017:

- L2 ai debiti a Breve Termine (durata originaria);
- L3 ai debiti a Medio Lungo Termine (durata originaria).

(*) Il saldo della voce Pronti contro termine passivi evidenzia l'operatività in prestito titoli con garanzia cash. L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10/2/2012 protocollo n° 0125853/12 e successivo aggiornamento con Roneata Prot. N° 0168102/14 del 14/02/2014.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	13.139.401	10.046.422
2. Depositi vincolati	2.628.423	3.896.264
3. Finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	14.767	9.091
Totale	15.782.591	13.951.777
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	13.632.663	10.476.841
Fair value - livello 3	2.149.928	3.474.936
Totale Fair value	15.782.591	13.951.777

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il Bilancio 2017:

- L2 ai debiti a Breve Termine (durata originaria);
- L3 ai debiti a Medio Lungo Termine (durata originaria).

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2017					31.12.2016				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.083	-	X	-	-	1.079	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.083	-	X	X	-	1.079	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.083	-	X	X	-	1.079	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.083	-	X	X	-	1.079	-	X

Fair Value *: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1. Altre passività: composizione**

	31.12.2017	31.12.2016
Partite transitorie e creditori diversi (*)	104.259	37.994
Debiti verso l'erario (**)	73.086	36.169
Debiti verso fornitori	14.887	16.465
Debiti verso fondo di Risoluzione Europeo	-	8.806
Competenze del personale e contributi	6.521	5.458
Debiti verso enti previdenziali	4.463	4.152
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale (***)	53.947	-
Altro	1.411	3.018
Totale	258.574	112.062

- (*) Le partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2017 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.
- (**) I debiti verso l'erario si riferiscono principalmente a debiti per imposta sostitutiva DL.461/97 il cui saldo al 31 dicembre 2017 risulta pari a €64.270 migliaia (nel 2016 risultavano pari a €23.923 migliaia).
- (***) Nell'esercizio la Banca ha iscritto tra le altre passività debiti di imposta per Ires nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, in relazione al meccanismo del Consolidato Fiscale Nazionale.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	26.412	25.215
B. Aumenti	857	2.289
B1. Accantonamento dell'esercizio	267	425
B2. Altre variazioni	590	1.864
C. Diminuzioni	(1.658)	(1.092)
C1. Liquidazioni effettuate	(1.438)	(489)
C2. Altre variazioni	(220)	(603)
D. Rimanenze finali	25.611	26.412

11.2 Altre informazioni

Al 31.12.2017 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €25.611 migliaia con un incremento di €801 migliaia rispetto al precedente esercizio.

Le perdite attuariali al 31.12.2017 rilevate a patrimonio netto, hanno contribuito all'incremento del fondo trattamento di fine rapporto per €139 migliaia, derivanti dalle seguenti ipotesi attuariali:

- €200 migliaia per perdite attuariali per variazione nelle ipotesi finanziarie;
- €17 migliaia per perdite attuariali per variazioni nelle ipotesi demografiche;

- €78 migliaia per utili attuariali basati dall'esperienza passata.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 0,96%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,68%;
- Tasso annuo di inflazione 1,5%;

L'accantonamento rilevato al 31.12.2017 in seguito all'applicazione dello IAS 19 ammonta a €267 migliaia.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	9.110	6.966
2. Altri fondi per rischi e oneri	73.859	64.089
2.1 Controversie legali	5.894	6.525
2.2 Oneri per il personale	53.787	44.674
2.3 Altri	14.178	12.890
di cui:		
- Indennità contrattuali dovute agli Agenti	2.976	3.392
Totale	82.969	71.055

Al fine di una maggiore informativa si evidenzia che la voce 2. Altri fondi rischi ed oneri include:

- 2.1 - Il fondo per controversie legali che riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere.
- 2.2- Il fondo relativo agli oneri per il personale che comprende prevalentemente gli oneri per gli stanziamenti a fronte del bonus variabile e dei premi di anzianità ai dipendenti. Nella voce sono stati contabilizzati, per €11.550 migliaia, gli oneri relativi alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione ed integrazione delle ex Banche Venete. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un versamento cash, che sarà girato alla Banca in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto.
- 2.3 - Gli altri fondi:
- fondo per frode commessa da parte di un dipendente della Banca a danno dei clienti della filiale di

appartenenza (Fiorano al Serio) pari a €5.858 migliaia;

- fondo per processo verbale di contestazione notificato in data 21 ottobre 2014 da parte della Guardia di Finanza per violazione dell'art. 41 del decreto legislativo n.231 del 21 novembre 2007 pari a €2.650 migliaia;
- fondo per componimenti bonari di controversie con clientela per complessivi €990 migliaia;
- indennità contrattuali dovute agli Agenti pari a €2.976 migliaia, determinate sulla base delle indennità effettivamente maturate;
- gli oneri funzionali all'integrazione dei compensi acquisiti dalla Banca, relativamente all'operazione di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete, per €1.750 migliaia. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un versamento cash, che sarà girato alla Banca in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI			ALTRI FONDI	TOTALE
		ONERI PER IL PERSONALE	CONTROVERSIE LEGALI	INDENNITA' SUPPLETIVA DI CLIENTELA		
A. Esistenze iniziali	6.966	44.674	6.525	3.392	9.498	71.055
B. Aumenti	2.207	47.650	1.023	-	1.704	52.584
B1. Accantonamento dell'esercizio	327	47.567	1.023	-	1.704	50.621
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	163	29	-	-	-	192
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	1.717	54	-	-	-	1.771
C. Diminuzioni	(63)	(38.537)	(1.654)	(416)	-	(40.670)
C1. Utilizzo nell'esercizio	(29)	(37.822)	(667)	-	-	(38.518)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	(34)	(715)	(987)	(416)	-	(2.152)
D. Rimanenze finali	9.110	53.787	5.894	2.976	11.202	82.969

L'importo relativo ai fondi di quiescenza si riferisce alla quota di pertinenza della Banca nei fondi di previdenza complementare a prestazione definita in essere nel Gruppo.

La variazione in aumento esposta alla sottovoce B.4 Altre variazioni in aumento rappresenta la perdita attuariale emergente dalla valutazione peritale rilevata in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, imputabile integralmente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I fondi esterni di previdenza complementare a prestazione definita di cui alla tav. 12.2 sono i seguenti:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma);

- il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo CR Firenze (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma).

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (fondi pensione, TFR, ecc.) a decorrere dal bilancio 2011 è stata utilizzata la curva dei tassi Eur composite A, in sostituzione della curva IRS + credit spread dei titoli governativi italiani precedentemente adottata. Tuttavia a decorrere dal bilancio d'esercizio al 31.12.2013, sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRIC e dallo IASB il Gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'utilizzo della curva Eur Composite AA, (in luogo della curva Eur Composite A) considerata maggiormente attendibile poiché i tassi di sconto risultano essere più rappresentativi dei rendimenti medi di mercato dei titoli di aziende primarie.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

PASSIVITA' DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31.12.2017				31.12.2016			
	PIANI ESTERNI		FONDO CR	PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI		FONDO CR	PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUT O BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTAR E PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUT O BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTAR E PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FIRENZE	
Esistenze iniziali	1.801.083	607.530	339.902	2.748.515	1.660.700	600.230	326.310	2.587.240
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	24.630	970	1.330	26.930	28.296	1.117	2.086	31.499
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	38.510	6.970	5.570	51.050	44.142	10.701	7.120	61.963
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	45.730	7.220	-	52.950	202.099	37.704	32.206	272.009
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	2.770	2.680	400	5.850	20.148	11.228	4.806	36.182
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	104.080	-	30.790	134.870	-	-	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-	-	-
Utii attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-	(430)	(430)	-	-	-	-
Utii attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Utii attuariali basati sull'esperienza passata	-	(37.100)	-	(37.100)	(102.302)	(29.072)	(15.591)	(146.965)
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(53.200)	(52.080)	(17.060)	(122.340)	(52.000)	(59.498)	(17.035)	(128.533)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	X	-	-	-	X	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	X	-	-	-	X	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	35.120	-	35.120
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	1.963.603	536.190	360.502	2.860.295	1.801.083	607.530	339.902	2.748.515

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

PASSIVITA' DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31.12.2017				31.12.2016			
	PIANI ESTERNI		FONDO CR	PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI		FONDO CR	PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUT O BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTAR E PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUT O BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTAR E PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FIRENZE	
Piani non finanziati	-	-	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.963.600	536.190	360.500	2.860.290	1.801.083	607.530	339.902	2.748.515

Variazioni nell'esercizio delle attività nette a benefici definiti

ATTIVITA' A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2017				31.12.2016			
	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI	
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Esistenze iniziali	1.002.000	497.180	451.630	1.950.810	987.600	493.000	462.240	1.942.840
Rendimento attività al netto interessi	18.600	28.030	1.610	48.240	40.324	3.100	(3.740)	39.684
Interessi attivi	21.170	5.650	7.450	34.270	25.971	8.795	10.164	44.930
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	100	80	-	180	105	60	-	165
Contributi versati dai partecipanti al piano	30	-	-	30	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(53.200)	(52.080)	(17.060)	(122.340)	(52.000)	(59.496)	(17.034)	(128.530)
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	13.420	-	13.420	-	51.721	-	51.721
Rimanenze finali	988.700	492.280	443.630	1.924.610	1.002.000	497.180	451.630	1.950.810

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Attività a servizio del piano

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO	31.12.2017						31.12.2016					
	PIANI ESTERNI		FONDO CR FIRENZE		PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI		FONDO CR FIRENZE		PIANI ESTERNI	
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	%	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	%	FONDO CR FIRENZE	%	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	%	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	%	FONDO CR FIRENZE	%
Strumenti di capitale	212.700	21,5%	120.530	24,5%	30.150	6,8%	205.870	20,5%	102.493	20,6%	16.260	3,6%
-di cui livello 1	192.700		120.530		25.150		205.870		102.493		16.260	
Fondi comuni investimento	110.100	11,1%	123.250	25,0%	18.380	4,1%	102.630	10,2%	100.036	20,1%	22.400	5,0%
-di cui livello 1	102.800		123.250		18.380		102.630		100.036		22.400	
Titoli di debito	539.800	54,6%	179.800	36,5%	188.520	42,5%	564.610	56,3%	221.492	44,5%	192.730	42,7%
-di cui livello 1	539.800		179.800		188.520		564.610		221.492		182.780	
Immobili e partecipaz. in soc immobiliari	96.600	9,8%	-		170.990	38,5%	96.190	9,6%	-		198.430	43,9%
-di cui livello 1	-		-		-		-		-		-	
Gestioni assicurative	-		-		-	0,0%	-		-		-	0,0%
-di cui livello 1	-		-		-		-		-		-	
Altre attività	29.500	3,0%	68.700	14,0%	35.590	8,0%	32.700	3,3%	73.162	14,7%	21.810	4,8%
Totale attività	988.700	100,0%	492.280	100,0%	443.630	100,0%	1.002.000	100,0%	497.184	100,0%	451.630	100,0%

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

ATTIVITA' A SERVIZIO DEL PIANO: INFORMAZIONI INTEGRATIVE	31.12.2017				
	PIANI ESTERNI		FONDO CR FIRENZE	PIANI ESTERNI	%
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	PIANI ESTERNI	%
Strumenti di capitale	212.700	120.530	30.150	363.380	19%
Società finanziarie	52.200	19.870	9.710	81.780	
Società non finanziarie	160.500	100.660	20.440	281.600	
Fondi comuni di investimento	110.100	123.250	18.380	251.730	13%
Titoli di debito	539.800	179.800	188.520	908.120	47%
Titoli di stato	449.800	42.860	122.110	614.770	
-di cui rating investment grade	449.100	42.860	120.150	612.110	
-di cui rating speculative grade	700	-	1.960	2.660	
Società finanziarie	50.200	57.190	27.900	135.290	
-di cui rating investment grade	49.000	28.970	24.960	102.930	
-di cui rating speculative grade	1.200	28.220	2.940	32.360	
Società non finanziarie	39.800	79.750	38.510	158.060	
-di cui rating investment grade	37.500	39.090	32.950	109.540	
-di cui rating speculative grade	2.300	40.660	5.560	48.520	
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	96.600	-	170.990	267.590	14%
Gestioni assicurative	-	-	-	-	0%
Altre attività	29.500	68.700	35.590	133.790	7%
Totale attività	988.700	492.280	443.630	1.924.610	100%

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

TASSI	31.12.2017				31.12.2016			
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Tassi di sconto	1,91%	1,08%	1,54%	1,51%	2,17%	1,20%	1,68%	1,68%
Tassi di rendimento attesi	2,92%	5,03%	N.D.	3,98%	3,00%	3,00%	N.D.	3,00%
Tassi attesi di incrementi retributivi (*)								
	2,58%	2,45%	2,58%	2,53%	2,76%	2,69%	2,76%	2,74%
Tasso annuo d'inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%

(*) solo nel caso in cui siano presenti attivi in servizio

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

ANALISI DI SENSITIVITY CPP	PIANI ESTERNI	
	+50 BPS	-50 BPS
Tasso di attualizzazione	1.810.390	2.136.800
Tasso di incrementi retributivi	2.041.330	1.889.650
Tasso di inflazione	2.124.300	1.816.820

(migliaia di euro)

ANALISI DI SENSITIVITY BANCO DI NAPOLI	PIANI ESTERNI	
	+50 BPS	-50 BPS
Tasso di attualizzazione	510.210	564.700
Tasso di incrementi retributivi	537.490	534.950
Tasso di inflazione	556.180	517.360

(migliaia di euro)

ANALISI DI SENSITIVITY CR FIRENZE	PIANI ESTERNI	
	+50 BPS	-50 BPS
Tasso di attualizzazione	336.980	386.730
Tasso di incrementi retributivi	379.250	344.970
Tasso di inflazione	375.960	346.050

(migliaia di euro)

ANALISI DI SENSITIVITY TOTALE	PIANI ESTERNI	
	+50 BPS	-50 BPS
Tasso di attualizzazione	2.657.580	3.088.230
Tasso di incrementi retributivi	2.958.070	2.769.570
Tasso di inflazione	3.056.440	2.680.230

L'analisi di sensitivity sul tasso di rendimento atteso non viene effettuata in quanto non ha effetti sul calcolo della passività.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si veda il commento riportato alla tavola 12.1.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 140, 150, 160, 165, 170, 180, 190 E 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale è pari a 105.497.424 euro, suddiviso in n. 26.374.356 azioni ordinarie interamente possedute da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., libere da gravami e/o privilegi in favore di terzi.

Al 31 dicembre 2017 non risultano azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.374.356	-
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26.374.356	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.374.356	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.374.356	-
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2017	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
1. Riserva legale	21.099	B	21.099
2. Riserva azioni proprie	-	-	-
3. Riserva straordinaria	-	A, B, C	-
4. Altre Riserve di utili (**)	109.137	-	-
5. Riserva strumenti al fair value	176	-	-
6. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (**)	4.352	-	-
Totale	134.764		21.099

(*) A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci

(**) La riserva include utili di precedenti esercizi per €105.346 migliaia.

(***) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2017 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis.

L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione del personale dirigente.

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella sezione Proposte all'Assemblea come stabilito dall'articolo n. 2427 comma 22 – septies, del Codice Civile.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2017	31.12.2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	37.480	35.662
a) Banche	-	-
b) Clientela	37.480	35.662
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	68.796	99.428
a) Banche	-	-
b) Clientela	68.796	99.428
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.103	4.649
a) Banche	100	1.903
i) a utilizzo certo	100	1.903
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.003	2.746
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	1.003	2.746
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1	5
6. Altri impegni	-	-
Totale	107.380	139.744

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.591.288	1.863.797
6. Crediti verso clientela	1.035	32.635
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2017	31.12.2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
	12.521.115	12.164.445
2. Gestioni di portafogli	12.521.115	12.164.445
a) individuali	-	-
b) collettive	18.453.393	22.162.932
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.897.238	21.568.806
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	17.897.238	21.568.806
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.706.736	21.356.658
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	556.155	594.126
4. Altre operazioni	22.569.371	22.421.755

La sottovoce "2.a) gestioni di portafogli - individuali" è espressa a valori di mercato, al netto della liquidità presente nelle gestioni.
La Banca non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

L'importo della voce "Custodia e amministrazione di titoli" comprende titoli in amministrato e prestiti obbligazionari di Gruppo.
La voce "Altre operazioni" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività di "raccolta ordini", al valore nominale.

7. Operazioni di prestito titoli

ISPB per effetto dell'operatività in Prestito Titoli nei confronti della propria clientela evidenzia impegni alla restituzione dei titoli oggetto di prestito. Per maggiori dettagli, si rinvia alla Tabella 2 delle altre informazioni ed alla Tabella 2.1 delle commissioni attive contenuta nella parte C.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2017 TOTALE	2016 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.435	-	-	14.435	15.770
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	26.400	-	26.400	34.708
5. Crediti verso clientela	-	20.630	-	20.630	21.465
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	6.764	6.764	7.453
Totale	14.435	47.030	6.764	68.229	79.396

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2017	2016
Attività finanziarie in valuta	1.705	379

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2017 TOTALE	2016 TOTALE
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	323	X	-	323	268
3. Debiti verso clientela	18.149	X	-	18.149	24.128
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	259	259	1.283
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	18.472	-	259	18.731	25.679

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 interessi passivi su passività in valuta

	2017	2016
Passività finanziarie in valuta	700	220

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

	2017	2016
a) Garanzie rilasciate	601	640
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	594.724	553.033
1. negoziazione di strumenti finanziari	461	530
2. negoziazione di valute	1.847	2.034
3. gestioni di portafogli:	95.043	92.096
3.1 individuali	95.043	92.096
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.580	1.547
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	17.463	87.419
6.1 fondi comuni esteri	-	-
6.2 fondi comuni italiani	-	-
6.3 titoli	17.463	87.419
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	21.166	21.868
8. attività di consulenza	18.322	8.583
8.1 in materia di investimenti	18.322	8.583
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	437.842	338.956
9.1 gestioni di portafogli	317.137	238.717
9.1.1 individuali	76.681	80.858
9.1.2 collettive	240.456	157.859
9.2 prodotti assicurativi	120.705	100.239
9.2.1 vita / danni	-	-
9.2.2 unit linked	120.705	100.239
9.3 altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	584	494
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	813	823
j) Altri servizi (*)	5.030	5.321
1. finanziamenti concessi	38	1.368
2. altri	4.992	3.953
Totale	601.752	560.311

(*) La voce include principalmente, per circa €3.284 migliaia, i proventi derivanti dall'operatività in Prestito Titoli (€3.687 migliaia nel 2016). Con lettera del 14/2/2014, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori indicazioni in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Bilancio delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità economica del prestatore.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- a) una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- b) una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico del bilancio, rispettivamente, nelle voci 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" e 40 "Commissioni attive", da parte del prestatore;
- nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 50 "Commissioni passive", da parte del prestatario.

Al 31.12.2017 l'operatività in prestito titoli era pari complessivamente a €1,6 miliardi, di cui €0,3 miliardi con sottostante equity e €1,3 miliardi con sottostante bond tutto assistito da cash collateral. Si ricorda che l'operatività in bond ha per oggetto Titoli di Stato e come prestatario ultimo la stessa Intesa Sanpaolo, per finalità non speculative.

Le commissioni su Prestito Titoli diminuiscono a seguito della minor remunerazione del Prodotto in funzione delle condizioni di mercato accorse nel 2017.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2017	2016
a) presso propri sportelli	549.132	516.935
1. gestioni di portafogli	93.828	90.560
2. collocamento di titoli	17.463	87.419
3. servizi e prodotti di terzi	437.841	338.956
b) offerta fuori sede	1.215	1.536
1. gestioni di portafogli	1.215	1.536
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

	2017	2016
a) Garanzie ricevute	16	13
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	12.538	9.710
1. negoziazione di strumenti finanziari	56	62
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	361	90
3.1 proprie	361	90
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.955	3.678
5. collocamento di strumenti finanziari	-	163
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	8.166	5.717
d) Servizi di incasso e pagamento	708	496
e) Altri servizi	9.097	11.483
- raccolta ordini	-	-
- altri (*)	9.097	11.483
Totale	22.359	21.702

(*) Si segnala che la voce include principalmente commissioni riconosciute alle società del Gruppo sulla base dei contratti in essere per la remunerazione dell'attività di presentazione di Clientela a ISPB per €3.524 migliaia (€5.683 migliaia nel 2016) e commissioni riconosciute alla Clientela sul prodotto Prestito Titoli per €2.459 migliaia (€3.002 migliaia nel 2016). Le commissioni su Prestito Titoli diminuiscono a seguito della minor remunerazione del Prodotto in funzione delle condizioni di mercato accorse nel 2017.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2017		2016	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	237	-	18	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	237	-	18	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	725
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	22
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	22
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	22
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	747

SEZIONE 6 - UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

	2017			2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(5)	(5)	-	(46)	(46)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	413	(3.187)	(2.774)	3.300	(609)	2.691
3.1 Titoli di debito	413	(411)	2	3.300	(609)	2.691
3.2 Titoli di capitale	-	(2.776)	(2.776)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	413	(3.192)	(2.779)	3.300	(655)	2.645
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCI 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	431	17	-	-	448
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	409	17	-	-	426
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	22	-	-	-	22
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	431	17	-	-	448

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017 TOTALE	2016 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	7	7	(6)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	7	7	(6)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5)	(955)	-	-	-	-	3.088	2.128	(961)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(5)	(955)	-	-	-	-	3.088	2.128	(961)
- Finanziamenti	(5)	(955)	-	-	-	-	3.088	2.128	(961)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(5)	(955)	-	-	-	-	3.095	2.135	(967)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2017 TOTALE	2016 TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito (*)	-	(768)	-	-	(768)	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(278)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(768)	-	-	(768)	(278)

(*) L'importo si riferisce alla svalutazione duratura del 100%, apportata al titolo cartolarizzato junior, ricevuto a fronte dell'intervento in Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato tramite lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie di altre operazioni finanziarie: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017 TOTALE	2016 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	172	172	(139)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	172	172	(139)

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

	2017	2016
1) Personale dipendente	176.211	160.731
a) Salari e stipendi (*)	115.609	114.107
b) Oneri sociali (**)	30.164	30.503
c) Indennità di fine rapporto	1.103	890
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	267	425
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	490	573
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	490	573
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	7.292	6.685
- a contribuzione definita	7.292	6.685
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (***)	21.286	7.548
2) Altro personale in attività	359	307
3) Amministratori e sindaci	434	388
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (****)	(388)	(648)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società (****)	958	1.598
Totale	177.574	162.376

(*) Comprendono oneri di integrazione relativi all'erogazione di bonus per € 15,6 milioni (€22,3 milioni nel 2016) ed oneri relativi al piano di incentivazione denominato Lecoip per €2,8 milioni (€2,8 milioni nel 2016).

(**) Comprendono oneri sociali relativi a costi di integrazione connessi all'erogazione di bonus per €4,4 milioni (€6,2 milioni nel 2016) ed oneri sociali relativi al piano di incentivazione denominato Lecoip per €1,4 milioni (€1,4 milioni nel 2016).

(***) Per il dettaglio della sottovoce si rinvia alla sezione 9.4

(****) Le spese per il personale distaccato ed i relativi recuperi sono esposti separatamente come da Circ. n.262 di Banca d'Italia, aggiornamento del 18/11/2009.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2017	31.12.2016
Personale dipendente:	1.291	1.256
a) Dirigenti	18	12
b) Quadri direttivi	902	893
c) Restante personale dipendente	371	351
Altro personale	3	2

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

VOCI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI (*)	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI (*)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	327	-	-	418
- Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	267	-	163	425	-	155
- Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	-	-	-	-	-
- Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
- Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	-
- Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
- Riduzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-
- Estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

(*) Si veda anche la Sezione 12.2 - parte B - Passivo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "altri benefici" a favore dei dipendenti includono principalmente:

- accantonamento a fondo rischi per manleve per il personale dipendente, pari a €5.121 migliaia;
- contributi erogati a favore della Cassa Assistenza per il personale dipendente, pari a €1.434 migliaia;
- contributi stanziati a fondo incentivi all'esodo per il personale dipendente, pari a €12.114 migliaia, includono €11.550 migliaia di oneri relativi alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale derivante dall'operazione di ristrutturazione ed integrazione delle Banche Venete. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un versamento cash, che sarà girato alla Banca in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto;
- contributi mensa pari a €1.045 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
Spese informatiche	2.496	1.633
- manutenzione ed aggiornamento software	1.833	904
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	426	468
- canoni trasmissione dati	3	18
- canoni passivi locazione macchine non auto	106	118
- spese telefoniche	128	125
- recuperi spese informatiche	-	-
Spese gestione immobili	12.807	12.511
- canoni per locazione immobili	9.983	9.349
- spese di vigilanza	142	161
- spese per pulizia locali	720	741
- manutenzione immobili di proprietà	-	-
- manutenzione immobili in locazione	373	323
- spese energetiche	441	378
- spese diverse immobiliari	1.148	1.559
- recuperi spese gestione immobili	-	-
Spese generali	8.407	19.135
- spese postali e telegrafiche	764	35
- spese materiali per ufficio	1.013	1.029
- spese trasporto e conta valori	43	51
- corrieri e trasporti	451	1.009
- informazioni e visure	1.463	533
- altre spese	4.673	16.478
- recuperi spese generali	-	-
Spese professionali ed assicurative	2.861	3.390
- compensi a professionisti	1.258	1.912
- spese legali e giudiziarie	986	706
- premi assicurazione banche e clientela	887	848
- recuperi spese professionali ed assicurative	(270)	(76)
Spese promo-pubblicitarie	2.526	3.069
- spese di pubblicità	348	284
- spese di rappresentanza	1.654	2.244
- omaggistica	524	541
Costi indiretti del personale	1.840	2.344
- oneri indiretti per il personale	2.012	2.344
- recuperi oneri indiretti per il personale	(172)	-
Servizi resi da terzi	38.014	39.608
- oneri per servizi prestati da terzi	-	-
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	37.535	38.620
- altri servizi	479	988
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	68.951	81.690
Imposte indirette e tasse	99.928	99.499
- imposta di bollo	100.666	98.860
- imposta comunale sugli immobili	86	130
- altre imposte indirette e tasse	507	509
- recuperi imposte indirette e tasse	(1.331)	-
Totale imposte indirette e tasse	99.928	99.499
Totale	168.879	181.189

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
			2017
Per indennità contrattuali ai Private Banker	-	(416)	(416)
Per costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	-	-	-
Per cause passive in corso e revocatorie	1.023	(987)	36
Altri (*)	1.704	-	1.704
Totale	2.727	(1.403)	1.324

(*) La voce si riferisce ad oneri funzionali all'integrazione dei compensi acquisiti dalla Banca, relativamente all'operazione di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un contributo pubblico, che sarà girato alla Banca in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	545	-	-	545
- ad uso funzionale	545	-	-	545
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	545	-	-	545

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1.796	-	-	1.796
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	1.796	-	-	1.796
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	1.796	-	-	1.796

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2017	2016
Ammortamenti per migliorie su beni di terzi	1.219	1.107
Transazioni per cause passive	-	-
Oneri per controversie e transazioni con la Clientela	-	-
Altri oneri non da intermediazione	45	51
Oneri di gestione diversi	1.844	1.359
Totale	3.108	2.517

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Recuperi su imposte indirette e tasse	100.064	98.328
Recupero affitti passivi	8	10
Recupero altre spese	108	12
Proventi da intermediazione	-	7
Altri proventi (*)	11.783	1.040
Totale	111.963	99.397

(*) La voce include €8.904 migliaia di proventi derivanti dal versamento cash, ottenuto da Intesa Sanpaolo, sulla base della disciplina europea sugli aiuti di Stato, specificamente destinato alla copertura degli oneri di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete. E' intenzione di Intesa Sanpaolo farsi carico del ristoro integrale degli oneri sostenuti dalle società controllate per dar corso alle direttive impartite.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	(124.875)	(107.878)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	975	4.500
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.597)	(6.680)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	507	6
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(127.990)	(110.052)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2017	2016
Imponibile	387.820	346.086
Aliquota ordinaria applicabile	33,00%	33,00%
Onere fiscale teorico	127.981	114.208
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		
Costi indeducibili	2.870	3.979
Altre differenze permanenti	2.351	1.127
Differenze imponibile ed aliquota effettiva irap	-	-
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	-	-
Altre differenze permanenti	237	4.970
Differenze imponibile ed aliquota effettiva irap	4.974	4.292
Onere fiscale effettivo	127.991	110.052

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2017		2016	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	26.374.356	-	26.374.356	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	259.830	-	236.034	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	9,852	-	8,949	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	9,852	-	8,949	-

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	259.830
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-	-	-
50. Attività non correnti in via di dismissione	(1.821)	407	(1.414)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(10.151)	3.357	(6.794)
b) rigiro a conto economico	(9.738)	3.220	(6.518)
- rettifiche da deterioramento	(413)	137	(276)
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	(413)	137	(276)
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	X	X	(8.208)
140. Redditività complessiva (Voce 10+ 130)	X	X	251.622

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

ISPB attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di ISPB, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

ISPB ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito di ISPB, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno per le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- Direttore Generale;

ISPB ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia in ISPB riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento, rivolta alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno della Banca. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti.

Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate.

Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettive di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito.

La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali, sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31 dicembre 2017 il 94,9% dei crediti complessivi verso la clientela al netto delle esposizioni in titoli.

Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per l'Istituto da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica.

La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i

fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,03% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico; in tal modo è possibile determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	562.085	562.085
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	14.681.132	14.681.132
4. Crediti verso clientela	799	2.574	407	6.581	3.038.557	3.048.918
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	367	367
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2017	799	2.574	407	6.581	18.282.141	18.292.502
Totale al 31.12.2016	829	-	200	8.662	16.369.354	16.379.045

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	ATTIVITÀ DETERIORATE (**)			ATTIVITÀ NON DETERIORATE (*)			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLI	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	562.085	-	562.085	562.085
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	14.681.136	(4)	14.681.132	14.681.132
4. Crediti verso clientela	8.204	(4.424)	3.780	3.045.757	(619)	3.045.138	3.048.918
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	367	367
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2017	8.204	(4.424)	3.780	18.288.978	(623)	18.288.722	18.292.502
Totale al 31.12.2016	4.499	(3.470)	1.029	16.381.471	(3.718)	16.378.016	16.379.045

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.118
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2017	-	-	1.118
Totale al 31.12.2016	-	-	1.093

(*) Le attività in bonis:

- non includono crediti scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione;
- includono rate scadute per rapporti con piano di ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per € 581 migliaia (tutti scaduti da meno di tre mesi);
- non includono debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento.

(***) Le attività deteriorate nel portafoglio sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute, nell'esercizio 2017 non hanno registrato cancellazioni parziali.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	ESPOSIZIONI LORDE				ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE		ATTIVITA' NON DETERIORATE					
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	15.243.530	X	(4)	15.243.526
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	15.243.530	-	(4)	15.243.526
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	213.943	X	-	213.943
Totale B	-	-	-	-	213.943	-	-	213.943
Totale A+B	-	-	-	-	15.457.473	-	(4)	15.457.469

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	ESPOSIZIONE LORDA				NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE		ATTIVITA' NON DETERIORATE					
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	4.481	X	(3.682)	X	799
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	3.212	-	1	-	X	(638)	X	2.574
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.209	-	-	-	X	(637)	X	2.572
c) Esposizioni scadute deteriorate	508	-	3	-	X	(104)	X	407
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	6.584	X	(3)	6.581
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.039.231	X	(616)	3.038.615
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	3.720	-	4	4.481	3.045.815	(4.424)	(619)	3.048.976
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	107.504	X	(9)	107.495
Totale B	-	-	-	-	107.504	-	(9)	107.495
Totale A+B	3.720	-	4	4.481	3.153.319	(4.424)	(628)	3.156.471

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	4.281	-	218
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	479	4.500	4.562
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	630	4.197
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.817	-
B.3 Altre variazioni in aumento	479	53	365
C. Variazioni in diminuzione	(279)	(1.287)	(4.269)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(523)	(59)
C.2 Cancellazioni	(5)	-	-
C.3 Incassi	(45)	(764)	(393)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5. Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(3.817)
C.7 Altre variazioni in diminuzione	(229)	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.481	3.213	511
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	3.452	-	-	-	18	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	235	-	638	637	86	-
B.1 Rettifiche di valore	235	-	638	637	86	-
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5	-	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	5	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	3.692	-	638	637	104	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	18.844	-	15.268.185	-	-	-	3.005.470	18.292.499
B. Derivati	-	-	903	-	-	-	215	1.118
B.1 Derivati finanziari	-	-	903	-	-	-	215	1.118
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	106.277	106.277
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	1.003	1.003
E. Altre	-	-	212.939	-	-	-	-	212.939
Totale	18.844	-	15.482.027	-	-	-	3.112.965	18.613.836

Agenzia di rating (ECAI)		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori	
	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori	
Moody's							
Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori	

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			ALTRE GARANZIE REALI
		IMMOBILI		TITOLI	
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.893.339	2.573	-	2.384.860	413.615
1.1 totalmente garantite	2.253.086	2.573	-	1.872.627	316.449
- di cui deteriorate	2.739	2.573	-	166	-
1.2 parzialmente garantite	640.253	-	-	512.233	97.166
- di cui deteriorate	739	-	-	239	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	103.390	-	-	75.824	26.493
2.1 totalmente garantite	85.425	-	-	63.800	21.625
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	17.965	-	-	12.024	4.868
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONE NETTA	GOVERNI		ALTRI ENTI PUBBLICI		SOCIETÀ FINANZIARIE		RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE PORTAFOGLIO	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE PORTAFOGLIO
		RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE PORTAFOGLIO	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE PORTAFOGLIO		
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	739	(3.283)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	234	(72)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	2	X	-	139.155	X	(34)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale A	-	-	-	2	-	-	140.128	(3.355)	(34)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	7.000	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	2	-	-	147.128	(3.355)	(34)
Totale 31.12.2016	-	-	-	2	-	-	105.519	(3.059)	(23)

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
	ALTRI DERIVATI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI						
-	-	-	-	-	-	-	25.173	36.974	2.863.195	
-	-	-	-	-	-	-	25.173	36.264	2.253.086	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.739	
-	-	-	-	-	-	-	-	710	610.109	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	239	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	102.317	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.425	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.892	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESSE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	32	(223)	X	27	(176)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	2.574	(638)	X
-	-	X	-	-	X	2.572	(637)	X
-	-	X	167	(31)	X	6	(1)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	X	-	1.017.244	X	(179)	1.843.220	X	(406)
-	X	-	-	X	-	-	X	-
45.574	-	-	1.017.443	(254)	(179)	1.848.399	(815)	(406)
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	X	-	30.511	X	(2)	-	X	-
-	-	-	30.511	-	(2)	-	-	(4)
45.574	-	-	1.047.954	(254)	(181)	1.848.399	(815)	(410)
36.002	-	-	943.735	(221)	(1.298)	1.843.388	(190)	(2.566)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	799	(3.682)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.574	(638)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	407	(104)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.993.477	(612)	46.060	(6)	5.571	(1)	-	-	87	-
Totale A	2.997.257	(5.036)	46.060	(6)	5.571	(1)	-	-	87	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	106.457	(10)	1.038	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	106.457	(10)	1.038	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	3.103.714	(5.046)	47.098	(6)	5.571	(1)	-	-	87	-
Totale 31.12.2016	2.860.799	(7.261)	63.553	(28)	4.192	(68)	-	-	102	-

B.2.bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	49	(326)	-	-	750	(3.356)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1	(1)	2.573	(637)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	239	(73)	1	-	167	(31)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.574.805	(379)	721.791	(84)	438.355	(104)	258.526	(45)
Totale A	1.575.094	(779)	724.365	(721)	439.272	(3.491)	258.526	(45)
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	66.411	(6)	25.178	(2)	7.852	(1)	7.016	(1)
Totale B	66.411	(6)	25.178	(2)	7.852	(1)	7.016	(1)
Totale 31.12.2017	1.641.505	(785)	749.543	(723)	447.124	(3.492)	265.542	(46)
Totale 31.12.2016	1.489.915	(2.268)	727.358	(1.006)	359.731	(3.541)	283.795	(446)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.127.493	-	115.978	(4)	55	-	-	-	-	-
Totale A	15.127.493	-	115.978	(4)	55	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	15.128.496	-	115.978	(4)	55	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	13.395.852	-	193.429	(12)	52	-	-	-	-	-

B.3.bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.127.493	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	15.127.493	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.003	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.003	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	15.128.496	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	13.395.852	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	419.957	18.223.222
Numero	21	25

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel 2016 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito allo Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, al fine di sostenere le piccole banche in difficoltà.

La dotazione iniziale dello schema, pari a €700 milioni, sarebbe stata finanziata proporzionalmente dalle banche aderenti.

Il 19 maggio 2016 la Cassa di Risparmio di Cesena ha richiesto l'intervento dello Schema Volontario, per la realizzazione di un'operazione di aumento di capitale volta a dare soluzione alla situazione di difficoltà in cui versava la Banca.

Il Consiglio di gestione dello Schema, in data 15 giugno 2016, ha deliberato un intervento condizionato a sostegno della richiedente.

Il 15 settembre 2016 è stato effettuato un primo versamento a titolo di aumento di capitale da parte dello Schema Volontario, per l'assunzione della partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Cesena, per un importo totale di € 280 milioni.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha versato un contributo pari a €1,4 milioni, contabilizzato tra i titoli azionari AFS, al 31.12.2016 è stato oggetto di svalutazione duratura (impairment) per il 20% (per €279 migliaia).

Il 19 aprile 2017 il Consiglio di gestione dello Schema Volontario ha approvato la proposta preliminare formulata da Crédit Agricole Cariparma, per l'acquisizione delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e di San Miniato.

Nel corso del mese di settembre 2017, l'Assemblea straordinaria del Fondo ha approvato l'incremento della dotazione patrimoniale dello Schema Volontario fino a €795 milioni, inoltre, il Consiglio di gestione dello Schema ha autorizzato la chiamata delle risorse quale versamento in conto futuro aumento di capitale per un ammontare di €55 milioni (Intesa Sanpaolo Private Banking ha versato €279 migliaia).

Il 21 dicembre 2017 è stato effettuato il closing dell'operazione, il Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, ha effettuato l'ultimo per complessivi €455 milioni, Intesa Sanpaolo Private Banking ha versato una quota di €2,2 milioni.

In dettaglio:

- E' stata contabilizzata una perdita da cessione per €2,8 milioni, relativa alle quote di partecipazione detenute nello Schema Volontario
- Contestualmente alla cessione, Intesa Sanpaolo Private Banking ha sottoscritto le tranche mezzanine e Junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle tre Casse. In particolare la Banca ha rilevato i titoli junior per €826 migliaia e mezzanine per €768 migliaia tra i titoli di debito AFS. Al 31 dicembre per le notes junior si è proceduto a rilevare una svalutazione integrale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore (*)	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	58	-	-	(768)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) L'aggregato esposto in tabella si riferisce ai titoli di debito emessi dal veicolo di cartolarizzazione costituito nell'ambito dell'operazione di cessione delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato a Crédit Agricole da parte dello Schema Volontario FITD a cui la banca aderisce. Le notes junior sono state oggetto di svalutazione integrale.

SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ISPB rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo, in materia di rischi di mercato.

Il Comitato Rischi, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi al Direttore Generale, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. Il Direttore Generale provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi.

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

A partire da giugno 2010 non sono più presenti titoli di debito nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza di ISPB. Fino a tale data, i limiti operativi a fronte dei rischi di mercato derivanti dall'attività di gestione della Tesoreria erano espressi sotto forma di perdita massima accettabile, fissata in termini di Value at Risk (VaR). Con tale metodologia era stato individuato l'ammontare massimo di potenziali perdite di una giornata, che poteva essere superato solo al verificarsi di andamenti estremamente sfavorevoli e poco probabili dei mercati di riferimento.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole. La composizione al 31 dicembre 2017 del portafoglio di investimenti di ISPB (composto esclusivamente da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita) ammontava a €562,1 milioni.

Asset Liability Management (ALM)

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario, conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2017 era pari a €+19,9 milioni. Di contro la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€59 milioni.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Per la valutazione degli strumenti finanziari ISPB ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value la Banca mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari.

Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono valutati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio

suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 – comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi;
- spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	194.325	19.600	193	2.256	7.106	2.305
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	194.303	19.600	193	2.256	5.563	2.305
A.4 Finanziamenti a clientela	22	-	-	-	1.543	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	12	4	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	190.791	19.017	194	2.258	7.089	2.272
C.1 Debiti verso banche	11.782	1.226	-	-	1	160
C.2 Debiti verso clientela	179.009	17.791	194	2.258	7.088	2.112
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	21	422	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	9.829	7.267	-	74	379	27.188
+ Posizioni corte	15.106	4.178	-	54	230	27.141
Totale Attività	204.166	26.871	193	2.330	7.485	29.493
Totale Passività	205.918	23.617	194	2.312	7.319	29.413
Sbilancio (+/-)	(1.752)	3.254	(1)	18	166	80

2.4 Gli Strumenti Derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	100	-	1.903	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	100	-	1.903	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	69.076	-	56.483	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	69.076	-	56.483	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	69.176	-	58.386	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

FAIR VALUE POSITIVO

	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.118	-	1.093	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.118	-	1.093	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.118	-	1.093	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

FAIR VALUE NEGATIVO

	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.083	-	1.079	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.083	-	1.079	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.083	-	1.079	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	100	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	60.286	-	-	6.650	2.140
- fair value positivo	-	-	903	-	-	197	18
- fair value negativo	-	-	1.083	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	603	-	-	67	21
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A Portafoglio di negoziazione di vigilanza	69.176	-	-	69.176
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	100	-	-	100
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	69.076	-	-	69.076
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	69.176	-	-	69.176
Totale 31.12.2016	58.386	-	-	58.386

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ISPB effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio di liquidità adottate da Intesa Sanpaolo oggetto peraltro di aggiornamento a maggio 2017 e recepite da ISPB in corso d'anno. Le principali novità hanno riguardato la declinazione delle metriche aggiuntive (c.d. "additional liquidity monitoring metrics") sulla base di quanto già previsto nel Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atto delegato"), nonché l'introduzione di misurazioni della posizione di liquidità infragiornaliera, con obbligo di reporting e comunicazione a livello di Intesa Sanpaolo. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla

raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente all'intero Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

La liquidità della raccolta a vista da clientela è investita per lo più in depositi con scadenza entro 24 mesi presso Intesa Sanpaolo e Fideuram - ISPB. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti regolamentari e del complesso di norme di presidio adottate in conformità con le Linee Guida di Intesa Sanpaolo.

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	13.142.683	78.539	64.848	316.055	666.297	1.019.649	1.437.309	1.308.401	44.628	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	187	-	-	1.495	1.903	523.398	54	34.500	826	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.142.496	78.539	64.848	314.560	664.394	496.251	1.437.255	1.273.901	43.802	-
- Banche	11.053.715	-	-	224.488	289.480	345.980	1.407.041	1.144.000	-	-
- Clientela	2.088.781	78.539	64.848	90.072	374.914	150.271	30.214	129.901	43.802	-
Passività per cassa	13.006.976	1.715.409	2.861	188.755	586.089	274.229	889.240	979.724	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.993.172	84.345	2.861	188.755	586.089	274.229	889.240	979.724	-	-
- Banche	3.211	78.502	-	-	139.170	60.043	24.151	130.000	-	-
- Clientela	12.989.961	5.843	2.861	188.755	446.919	214.186	865.089	849.724	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	13.804	1.631.064	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12.205	-	27.293	-	1.103	7.011	-	-	-
- Posizioni corte	-	10.308	-	27.291	-	1.001	6.999	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	156.037	-	12.516	7.978	10.983	22.489	16.190	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	156.037	-	12.516	7.978	10.983	22.489	16.190	-	-	-
- Banche	156.015	-	12.516	7.978	10.983	20.937	16.190	-	-	-
- Clientela	22	-	-	-	-	1.552	-	-	-	-
Passività per cassa	153.270	-	12.522	8.092	11.044	20.926	16.174	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	150.959	-	12.522	8.092	11.044	20.926	16.174	-	-	-
- Banche	1.520	-	5.848	-	-	-	5.888	-	-	-
- Clientela	149.439	-	6.674	8.092	11.044	20.926	10.286	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	10.200	26.394	-	-	1.014	7.129	-	-	-
- Posizioni corte	-	12.170	26.394	-	-	1.014	7.129	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico ed il rischio di natura finanziaria. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Struttura organizzativa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Fideuram, tra cui ISPB, hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

ISPB ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei

requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;

- il Direttore Generale, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;

- il Comitato Rischi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;

- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram ISPB) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Attività svolte nel 2017

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- stimare l'esposizione del rischio di potenziali perdite future conseguenti a eventi operativi (Analisi di Scenario) e valutare il livello di presidio degli elementi caratterizzanti il contesto operativo dell'Unità Organizzativa oggetto di analisi (Valutazione del Contesto Operativo);

- analizzare l'esposizione al rischio informatico;

- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Personale e Organizzazione, che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con: la Governance Amministrativo Finanziaria, l'Audit e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali. Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il processo di Autodiagnosi per l'anno 2017 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Nell'ambito del processo di Autodiagnosi le Unità Organizzative hanno analizzato anche la propria esposizione al rischio informatico; questa valutazione si affianca a quella condotta dalle funzioni tecniche (Direzione Centrale Sistemi Informativi di ISGS, Funzioni IT di Fideuram) e dalle altre funzioni con compiti di controllo (Servizio Information Security e Business Continuity, Funzioni di Sicurezza Informatica

della Banca). Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il Modello Interno

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, sviluppato dalla Capogruppo, è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici, relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale. Il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Formazione

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. Oltre a ciò, il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

A fine giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che

offre una copertura superiore alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

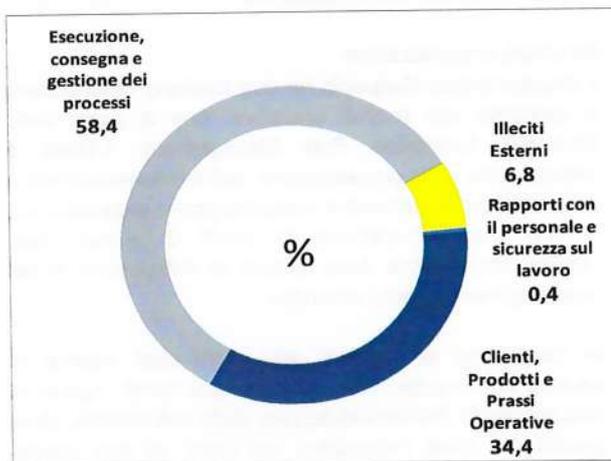
La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, ISPB adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di €41,6 milioni al 31 dicembre 2017, in significativa riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 (€50 milioni).

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Al 31 dicembre 2017 il totale delle perdite risulta contenuto ed ammonta a circa €994 migliaia.

Dal grafico si evince come la parte preponderante delle perdite (€580 migliaia) sia riconducibile alla tipologia "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" - classe di rischio dove confluiscono le perdite rivenienti da errori nell'esecuzione delle operazioni - ed in misura più contenuta (€342 migliaia) alla tipologia "Clienti, Prodotti e Prassi Operative" dove confluiscono le perdite riconducibili a reclami e vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale.

Le restanti perdite sono riconducibili a oneri generati da illeciti su carte di pagamento (€68 migliaia) e a vertenze su rapporti con il personale (€4 migliaia).

La suddivisione non tiene conto degli indennizzi o risarcimenti erogati alla clientela a titolo di "opportunità commerciale" al fine di consolidarne il rapporto.

I rischi legali

In ambito legale, i contenziosi che riguardano ISPB si riferiscono a controversie con clientela relative prevalentemente al collocamento di titoli. Al 31.12.2017 è iscritto in Bilancio un fondo cause passive pari a circa €5,8 milioni.

I rischi fiscali

Alla data di chiusura del bilancio, le pendenze riguardanti le imposte dirette derivano da un accesso effettuato dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti nel 2012, terminato con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione concernente gli anni dal 2009 al 2011.

Archiviati alcuni rilievi relativi alle annualità 2009 e 2010, nel mese di dicembre 2016 l'Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avvisi di accertamento ai fini IRES/IRAP per la contestazione inerente l'anno di imposta 2011. Gli atti disconoscono la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento ramo d'azienda effettuati da società del gruppo, con la richiesta di imposte per complessivi €3,8 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Ritenendo corretto il proprio comportamento, la società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. In data 18 dicembre 2017 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale che ha accolto le ragioni della società.

Nel corso del mese di agosto 2017 sono stati poi notificati dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti ulteriori avvisi di

accertamento ai fini IRES/IRAP anche per l'annualità 2012.

La nuova contestazione riguarda la medesima posta già in contenzioso per l'anno 2011, vale a dire la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento rami d'azienda da parte di società del gruppo. L'importo dedotto e ora contestato riguarda il medesimo valore già rettificato per l'anno 2011, maggiorato per quanto derivante da ulteriori atti di conferimento di rami d'azienda avvenuti nel 2010, con la richiesta di imposte per complessivi €3,9 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Anche per questa contestazione è stato presentato, in data 15 novembre 2017, ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi.

Sussistono poi ulteriori contestazioni, in solido con le altre società del gruppo interessate da operazioni straordinarie (compresa la capogruppo Intesa Sanpaolo), relative all'imposta di registro dovuta per alcune operazioni di conferimento ramo d'azienda. Considerando non corrette le ricostruzioni effettuate dall'amministrazione finanziaria in merito alla natura delle operazioni e quindi alla modalità di determinazione dell'obbligo erariale, la società ha proposto ricorso avverso le rettifiche effettuate dall'Agenzia delle Entrate. Gli esiti in Commissione Tributaria per le diverse pratiche hanno per ora avuto esiti vari e ancora non definitivi. Gli importi in discussione, per imposte e sanzioni, non sono di entità rilevante.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	105.497	105.497
2. Sovrapprezzi di emissione	95.620	95.620
3. Riserve	163.374	160.830
- di utili	134.764	134.516
a) legale	21.099	21.099
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	113.665	113.417
- altre (*)	28.610	26.314
3.5 Acconti su dividendi (**)	(127.916)	(125.014)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(2.379)	5.829
-Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.365	10.159
-Attività materiali	-	-
-Attività immateriali	-	-
-Copertura di investimenti esteri	-	-
-Copertura dei flussi finanziari	-	-
-Differenze di cambio	-	-
-Attività non correnti in via di dismissione	-	-
-Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.744)	(4.330)
-Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
-Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	259.830	236.034
Totale	494.026	478.796

(*) La voce contiene tra l'altro la componente legata al Piano di Investimento di Gruppo denominato LECOIP direttamente a carico di Capogruppo e contabilizzata secondo l'Equity Method secondo IFRS2.

(**) La voce deriva dal fatto che in data 25 settembre 2017 il Consiglio, ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato alla luce dell'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. nel primo semestre 2017 ("prospetto contabile"), agli eventi successivi a tale data ed alla evoluzione prevedibile della gestione, di distribuire un acconto sui dividendi dell'esercizio 2017 pari a euro 127.915.626,60. Su tali documenti è stato acquisito il parere del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il dividendo è stato pagato a Fideuram-ISPB il 28 settembre 2017.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2017		31.12.2016	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	3.365	-	10.159	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.365	-	10.159	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	10.159	-	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
-da deterioramento	-	-	-	-
-da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	6.794	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	6.518	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	276	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.365	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	(4.330)
2. Variazioni positive	106
2.1 Utili attuariali	106
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	1.520
3.1 Perdite attuariali	1.426
3.2 Altre variazioni	94
4. Rimanenze finali	(5.744)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2017 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity impattano sul Capitale primario di classe

1 (CET 1) solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2017, i Fondi Propri della Banca sono risultati essenzialmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative) e filtri regolamentari. Questi ultimi, inoltre, sono rappresentati sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nel periodo 2014-2018 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate).

Il "Capitale di classe 2 - T2", risultato di importo marginale, è determinato dalla quota di riserve di valutazione positive computabili in applicazione delle disposizioni transitorie e dei filtri regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	362.112	367.776
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(137)	(455)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	361.975	367.322
D. Elementi da dedurre dal CET1	147.799	145.720
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.830	478
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	217.006	222.080
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	337	2.032
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	337	2.032
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	217.343	224.111

Secondo le disposizioni normative in essere, la Banca applica il filtro prudenziale che consente di rilevare gradualmente nei fondi propri gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti. L'ammontare oggetto di filtro prudenziale al 31 dicembre 2017 è pari a €2.298 migliaia.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	18.864.254	17.163.940	1.717.914	1.450.735
1. Metodologia standardizzata	18.864.196	17.163.940	1.717.914	1.450.735
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	58	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			137.433	116.059
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	8
1. Metodologia standard			-	8
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			41.586	49.973
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			41.586	49.973
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			179.019	166.040
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.237.745	2.075.497
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,7%	10,7%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,7%	10,7%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,7%	10,8%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base Y".

A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).

Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C1, C2, C3, e C4, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato l'Addendum contenente le Regole e procedure deliberative adottate dalla Banca anche ai sensi del Titolo V, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006. Il Regolamento, tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerati Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Intesa Sanpaolo Private Banking) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali: i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a: i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate; ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo; iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari. Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri non esecutivi, di cui almeno due in possesso dei necessari requisiti di indipendenza statutariamente previsti. Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per le Operazioni con parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in

essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il nuovo Regolamento disciplina infine l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)

	31.12.2017 IMPORTO DI COMPETENZA
Benefici a breve (*)	1.013
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	56
Altri benefici a lungo termine	296
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	309
Totale	1.674

(*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è direttamente controllata da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 3 maggio 2017 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., modificato per tener conto della revisione dei servizi offerti nonché del contratto di servizio con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., anch'esso aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto.

Il nuovo contratto di servizio con la Capogruppo comporterà per la Banca un corrispettivo complessivamente stimato per il 2017 di circa €1,6 milioni, superiore di circa il 21,5% rispetto al corrispettivo corrisposto a consuntivo a fine 2016, principalmente per effetto del maggior impegno previsto per le funzioni di controllo.

Il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services ha comportato per la Banca un corrispettivo complessivo di €24,6 milioni, con un risparmio di spesa di stimato di €2,7 milioni, rispetto all'importo stimato.

Prosegue nel 2017 l'accordo commerciale che regola la presentazione della sola clientela imprese ad ISPB da parte della Divisione Banca dei Territori di Gruppo (c.d. "sinergie"), che ha determinato una remunerazione a favore di Intesa Sanpaolo pari a €0,3 milioni. Analoghi accordi sono stati formalizzati con le Banche Rete, generando una remunerazione totale di €0,4 milioni.

Intesa Sanpaolo, inoltre, offre a ISPB il servizio relativo alle attività di Banca Depositaria, in base a tariffe di mercato, con un onere al 31/12/2017 a carico della Banca pari a €1,7 milioni. L'attività si riferisce ai soli titoli domestici. Dal mese di maggio 2010, l'attività di banca corrispondente e di banca depositaria per i titoli esteri di tutto il Gruppo è stata affidata ad una società esterna (State Street Bank).

Parte degli immobili presso cui opera la Banca, sia come Direzione che come filiali, sono di proprietà di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo: i relativi contratti di locazione sono a valori di mercato ed hanno determinato al 31 dicembre 2017 corrispettivi pari a €4,8 milioni a favore di ISP e €1,7 milioni a favore di altre banche del Gruppo.

Con Sirefid S.p.A. sono in vigore vari accordi di tipo operativo e commerciale, regolati a condizioni di mercato, che hanno comportato al 31 dicembre 2017 una remunerazione a favore della fiduciaria pari complessivamente a €5,1 milioni.

Per quanto riguarda i proventi, ISPB ha ricevuto da Intesa Sanpaolo commissioni pari a €13,6 milioni per il collocamento di un prestito obbligazionario Intesa Sanpaolo e ha inoltre ricevuto da Banca IMI commissioni pari a €3,5 milioni per il collocamento di titoli emessi da Banca IMI e da Terzi.

Continuano, inoltre, ad operare gli accordi di collocamento di fondi, gestioni e polizze con le società del Gruppo (tra cui in particolare, Eurizon Capital SGR, Eurizon Capital SA, Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita ed Intesa Sanpaolo Life Ltd, Fideuram Asset Management Ireland LTD e Fideuram Investimenti), da cui provengono significativi flussi di commissioni di sottoscrizione e mantenimento.

I conti e i depositi a termine che ISPB detiene presso Intesa Sanpaolo e Fideuram-ISPB sono remunerati a tassi di mercato. Coerentemente con il nuovo assetto organizzativo dal 2015 Fideuram-ISPB ha sostituito Intesa Sanpaolo nel service a ISPB di alcune attività di gestione del cash a vista ed a scadenza, sia in euro che in divisa e nell'attività di Tesoreria.

Si ricorda, infine, che il servizio di Prestito Titoli ha comportato retrocessioni da Banca IMI pari a €3,3 milioni per commissioni ed a €6,3 milioni per interessi.

2.1 Operazioni con la società controllante

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2017.

RAPPORTI CON INTESA SANPAOLO	31.12.2017
Totale attività finanziarie	2.233.160
Totale altre attività	14.649
Totale passività finanziarie	779
Totale altre passività	56.933
Totale interessi attivi e proventi assimilati	17.100
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(274)
Totale commissioni attive	13.719
Totale commissioni passive	(2.440)
Totale costi di funzionamento	(7.887)
Totale altri ricavi	48
Totale altri costi	-
Impegni	-
Garanzie rilasciate	11.595

Le operazioni con Intesa Sanpaolo, di cui alla tavola sopra esposta, sono regolate a condizioni di mercato.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate alla Tav.1 della presente Parte.

RAPPORTI CON DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	31.12.2017
Totale attività finanziarie	95
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	3.530
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(69)
Totale commissioni attive	324
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	(580)
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

I rapporti del Key Management presso la banca (conti, depositi, ecc.) sono posti in essere a condizioni di mercato.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti di cui alla tav. 2.2 (ovvero stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

	31.12.2017
Totale attività finanziarie	-
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	203.547
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(393)
Totale commissioni attive	-
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	-
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato.

2.4 Operazioni con Società del Gruppo

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2017.

SOCIETA' CONTROLLATE/COLLEGATE DA INTESA SANPAOLO	31.12.2017					
	ATTIVITA'	PASSIVITA'	GARANZIE RILASCIATE	IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Banka Koper d.d.	10	-	-	-	-	34
Banca Imi SpA	13.783	1.632.345	-	100	13.164	117
Banco di Napoli SpA	12	122	16	-	42	104
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	-	11	-	-	-	126
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	27	199	500	-	-	806
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	166	-	-	16	325
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	-	35	-	-	-	158
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	58	-	-	-	382
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	-	35	-	-	-	221
Epsilon SGR SpA	627	-	-	-	2.597	-
Eurizon Capital SA	5.400	-	-	-	22.533	-
Eurizon Capital SGR SpA	23.305	60	-	-	107.669	224
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	1.720	-	-	-	37.237	-
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	12.850.492	294.550	-	-	23.877	7.099
Fideuram Investimenti SGR SpA	428	56	-	-	4.674	56
Fideuram Vita SpA	1.859	-	-	-	7.843	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	-	232	-	-	11	-
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg SA	95.549	120	-	-	481	232
Intesa Sanpaolo Group Service S.C.p.A	-	2.013	-	-	-	26.578
Intesa Sanpaolo Life Limited	7.854	826	-	-	42.097	-
Intesa Sanpaolo Servitia SA	-	51	-	-	-	599
Intesa Sanpaolo Vita SpA	34.760	7	-	-	66.939	43
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	125	12.935	-	-	172	4.301
Mediocredito Italiano S.p.A.	65	-	4.130	-	16	-
Totale	13.036.016	1.943.828	4.646	100	329.368	41.458

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1. PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine il Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €3,3 milioni. Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta *malus condition* – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 PIANO DI INVESTIMENTO AZIONARIO LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti, tramite la definizione di modalità innovative di motivazione e fidelizzazione.

La finalità dell'operazione è di mettere a disposizione di tutti i dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan ("Lecoip").

A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Lecoip Certificates) emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo. In caso di adesione al Piano di Investimento è stata prevista l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento gratuito di capitale (Matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a

pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni scontate).

In base alle modalità di funzionamento del Piano, la Banca ha acquistato sul mercato azioni ordinarie di Capogruppo a beneficio dei propri dipendenti (Free Shares).

Relativamente alle Matching Shares e le azioni a sconto è invece Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares (elemento di protezione);
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente un contratto di vendita a termine delle azioni assegnate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

Il periodo di offerta per l'adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

Il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, e rilevato tra le spese per il personale. Il costo delle Matching Shares e delle azioni a sconto, per la parte sostenuta direttamente da Intesa Sanpaolo, è stato iscritto in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di una apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerato il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per i dipendenti che hanno aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di Investimento (e che quindi hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso nel 2014, al momento dell'assegnazione in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione.

Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di Investimento Lecoip è invece prevista la condizione di

permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). La componente derivante dall'assegnazione diretta di azioni da parte di Intesa Sanpaolo ai dipendenti di altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto), che nella sostanza costituisce una contribuzione a favore delle società controllate, è stata registrata in aumento del

valore delle partecipazioni e trova corrispondenza con il correlato aumento del patrimonio netto delle società beneficiarie.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), saranno contabilizzati durante tutto il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 EVOLUZIONE DEL PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	CONTROVALORE STRUMENTI FINANZIARI
Azioni Intesa Sanpaolo esistenze al 31 dicembre 2016	1.386.613	2,4260	3.363.923
- Azioni acquistate nell'esercizio	261.600	2,9350	767.796
- Azioni assegnate nell'esercizio	77.164	2,4260	187.200
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2017	1.571.049	2,7700	4.351.806

2.2 EVOLUZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTO AZIONARIO LECOIP

	PIANO LECOIP													
	FREE SHARES AL 31.12.2014		MATCHING SHARES AL 31.12.2014		AZIONI SCONTATE AL 31.12.2014		AZIONI SELL TO COVER (A)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE AL 31.12.2014	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2015	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2016	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (C)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2017	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2017
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (B)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO						
Totale dipendenti	454.672	2,2588	1.338.955	2,2588	7.174.508	0,3612	1.307.337	2,4007	10.275.472	1.742.999	1.723.575	(23.720)	1.699.855	3,91400

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano.

Gli effetti economici di competenza del 2017 connessi al Piano sono pari a €4,11 milioni circa (comprensivi del rimborso degli oneri fiscali - sell to cover - a carico degli assegnatari).

Prospetti Società Capogruppo Intesa Sanpaolo

Impresa Capogruppo

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano.

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	6.213.061.883	7.477.547.444
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.577.097.879	22.971.959.692
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	371.284.919	355.523.001
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.982.566.972	29.794.218.699
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	334.833.432	298.870.548
60. Crediti verso banche	126.634.511.488	122.044.376.484
70. Crediti verso clientela	200.548.518.866	186.426.949.651
80. Derivati di copertura	5.720.102.749	6.386.635.076
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	160.047.319	66.239.334
100. Partecipazioni	30.589.126.130	28.581.589.307
110. Attività materiali	2.758.072.076	2.867.522.439
120. Attività immateriali	2.378.906.198	2.343.076.036
di cui: avviamento	858.532.215	820.300.337
130. Attività fiscali	10.588.545.954	10.383.106.634
a) correnti	2.562.704.416	2.422.549.173
b) anticipate	8.025.841.538	7.960.557.461
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.758.409.444	6.728.550.675
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.365.205	1.152.500
150. Altre attività	2.834.453.572	2.361.327.188
TOTALE DELL'ATTIVO	447.692.494.642	422.360.094.033

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	139.035.582.228	125.517.148.598
20. Debiti verso clientela	147.364.280.391	124.245.111.940
30. Titoli in circolazione	84.823.937.105	99.444.916.462
40. Passività finanziarie di negoziazione	16.669.826.899	15.920.938.735
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.966.878	4.435.126
60. Derivati di copertura	6.517.246.619	5.960.365.528
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	528.416.248	679.681.792
80. Passività fiscali	811.518.875	745.320.093
a) correnti	189.891.442	86.147.032
b) differite	621.627.433	659.173.061
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	5.761.906.598	4.134.660.256
110. Trattamento di fine rapporto del personale	736.374.747	644.926.449
120. Fondi per rischi ed oneri:	1.947.847.258	1.866.409.239
a) quiescenza e obblighi simili	835.550.285	700.186.372
b) altri fondi	1.112.296.973	1.166.222.867
130. Riserve da valutazione	(425.109.781)	(258.215.809)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	2.117.321.664	877.201.768
160. Riserve	3.816.072.856	3.576.534.339
170. Sovrapprezzi di emissione	27.507.513.386	27.507.513.386
180. Capitale	8.731.984.116	8.731.874.498
190. Azioni proprie	(19.708.272)	(17.013.442)
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.759.516.827	2.778.285.075
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	447.692.494.642	422.360.094.033

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.580.673.834	6.772.110.686
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.066.869.038)	(4.640.072.877)
30. Margine di interesse	2.513.804.796	2.132.037.809
40. Commissioni attive	3.482.123.330	3.167.485.078
50. Commissioni passive	(653.990.646)	(491.334.089)
60. Commissioni nette	2.828.132.684	2.676.150.989
70. Dividendi e proventi simili	1.845.156.349	2.937.048.614
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(106.060.586)	(110.074.386)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(25.210.954)	(10.043.733)
100. Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di:	129.989.209	322.281.263
a) crediti	(52.084.805)	7.893.992
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	208.575.050	373.399.821
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(26.501.036)	(59.012.550)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.975.097	420.122
120 Margine di intermediazione	7.198.786.595	7.947.820.678
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.788.042.361)	(813.940.527)
a) crediti	(1.586.917.634)	(856.342.428)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(231.780.004)	(70.550.233)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	66.662	(23.908)
d) altre operazioni finanziarie	30.588.615	112.976.042
140 Risultato netto della gestione finanziaria	5.410.744.234	7.133.880.151
150. Spese amministrative:	(5.115.466.013)	(4.724.790.326)
a) spese per il personale	(2.576.593.491)	(2.288.800.007)
b) altre spese amministrative	(2.538.872.522)	(2.435.990.319)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(107.838.666)	(263.922.560)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(124.302.815)	(131.646.537)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.521.643)	(2.637.300)
190. Altri oneri/proventi di gestione	246.791.642	699.366.514
200 Costi operativi	(5.103.337.495)	(4.423.630.209)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(315.403.030)	(115.286.115)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	324.620.741	66.480.152
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	316.624.450	2.661.443.979
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	368.110.138	(22.685.664)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	684.734.588	2.638.758.315
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.074.782.239	139.526.760
290 Utile (Perdita) d'esercizio	1.759.516.827	2.778.285.075

Attestazione del Bilancio d'esercizio

Attestazione del Bilancio
d'Esercizio

Attestazione del Bilancio d'esercizio

Il sottoscritto Saverio Perissinotto, in qualità di Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito "Società"),

premessi che:

- è a conoscenza che il Consigliere Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) della Capogruppo debbono attestare, ai sensi dell'art. 154 bis TUF, con apposita relazione allegata al Bilancio d'esercizio e consolidato annuale del Gruppo, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili, la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo e che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto;

dichiara che:

- le procedure amministrative e contabili della Società, funzionali alla produzione dei dati necessari per la redazione del Bilancio consolidato annuale del Gruppo al 31 dicembre 2017, nonché di ogni altra comunicazione a carattere finanziario del Gruppo, sono valutate adeguate in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sono state effettivamente applicate nel 2017; è stata, a tal fine, messa a disposizione del Dirigente Preposto apposita relazione con evidenza delle problematiche e delle anomalie riscontrate nel periodo;
- i dati comunicati al Dirigente Preposto e alle competenti funzioni di Capogruppo per la redazione del Bilancio consolidato annuale del Gruppo al 31 dicembre 2017 corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili della Società e, allo stato delle sue più accurate e migliori conoscenze, sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della medesima. Non vi sono da segnalare fatti di rilievo accaduti e non comunicati che possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Sono stati altresì forniti tutti gli elementi necessari per un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gruppo e per la descrizione dei principali rischi ed incertezze potenziali cui il Gruppo è esposto.

Milano, 10 gennaio 2018



Saverio PERISSINOTTO
Direttore Generale

Attestazione del Bilancio d'Esercizio

Il Bilancio d'Esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per l'esercizio 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12/12/2017. Il Bilancio d'Esercizio è stato approvato in conformità con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del Regolamento (UE) n. 549/2013, nonché con le disposizioni del Codice di Commercio e del Codice Civile.

Il Bilancio d'Esercizio è stato approvato in conformità con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del Regolamento (UE) n. 549/2013, nonché con le disposizioni del Codice di Commercio e del Codice Civile. Il Bilancio d'Esercizio è stato approvato in conformità con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del Regolamento (UE) n. 549/2013, nonché con le disposizioni del Codice di Commercio e del Codice Civile.



Relazioni:

**Relazione
della Società di Revisione**

**Relazione
del Collegio Sindacale**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*All'Azionista Unico della
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.950,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709800159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709800159
VAT number IT00709800159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota Integrativa: PARTE A.2 - parte relativa alle principali voci di bilancio, sezione 9 "Fondi per rischi e oneri" e sezione 12 "Altre Informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio"; PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 12 "Fondi per rischi e oneri"; PARTE C - Informazioni sul Conto Economico, sezione 10 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"; PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 include fondi per rischi e oneri pari a €83 milioni. Di essi €53,8 milioni sono relativi ad oneri per il personale, in particolare oneri relativi ai piani di fidelizzazione della rete di <i>Private Bankers</i> della Società, incentivi all'esodo e fondo esuberi, €5,9 milioni sono relativi a contenziosi in essere, €9,1 milioni sono relativi ai fondi di quiescenza ed obblighi simili e €14,1 milioni sono relativi ad altri contenziosi tra i quali sono compresi €3 milioni di indennità contrattuali dovute agli agenti.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte di costi per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei <i>Private Bankers</i> è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e sulla permanenza media della rete di <i>Private Bankers</i> (e della relativa clientela) nella struttura della Società.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato;— l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Società nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none">— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei <i>Private Bankers</i>; tale attività è stata svolta a livello di Capogruppo Intesa Sanpaolo con il supporto di esperti del network KPMG;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 24 novembre 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2017 nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

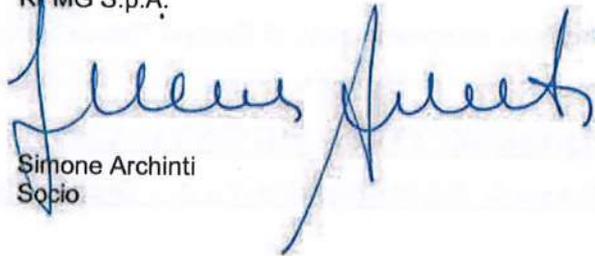


Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 marzo 2018

KPMG S.p.A.



Simone Archinti
Socio

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.

Sede: Milano, Via Hoepli n° 10

Capitale Sociale Euro 105.497.424 i.v.

Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348

Società unipersonale, socio unico Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. -

soggetta all'attività di direzione e coordinamento

di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo"

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'assemblea di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Signor Azionista,

abbiamo vigilato tenendo conto del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività della banca alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. La banca – che fa parte del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è interamente partecipata da FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A. – svolge principalmente offerta di servizi di consulenza finanziaria, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari nell'ambito della raccolta del risparmio e in modo non prevalente svolge l'esercizio del credito secondo il modello organizzativo della Divisione *Private Banking* adottato dal Gruppo di appartenenza caratterizzato dall'accentramento delle funzioni aziendali di controllo nella *subholding* e in Capogruppo.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale e la società di revisione hanno rinunciato ai termini ex art. 2429 primo comma del Codice civile e l'unico azionista ai termini di cui all'art. 2429 terzo comma.

Abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal Testo Unico Bancario – D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, dal Testo Unico della Finanza – D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 oltre alla normativa Banca d'Italia e Consob. Il Collegio Sindacale ha inoltre svolto l'attività attribuitagli ai sensi del D.Lgs. 39 del 2010 art. 19 quale Comitato per il Controllo Interno – i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione – nonché le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 già oggetto di separata relazione al Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo operato avendo riguardo sia ai principi indicati dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle previsioni contenute nelle Linee operative per i collegi sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo e per quanto compatibili quelli di Consob.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2017 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

L'esercizio delle funzioni attribuite a questo collegio è stato realizzato secondo un piano di attività organizzato sulla base di riunioni collegiali periodiche nelle quali i membri del Collegio, anche a fronte di un'attività individuale, si sono confrontati sulle acquisite informazioni e relazioni, questo sempre assistiti dalle competenti funzioni aziendali ed *in primis* quelle di controllo di I, II e III livello.

Di queste attività vi diamo riscontro.

A) ATTIVITA' DI VIGILANZA

1. *Osservanza della legge e dell'atto costitutivo*

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca le strutture hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

2. *Operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese.*

Non abbiamo rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio e attraverso le informazioni tempo per tempo rese dalle funzioni aziendali.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Controllante o con la Capogruppo Intesa Sanpaolo ovvero loro controllate in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo, le stesse sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

3. *Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali e Pareri del Collegio Sindacale*

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2017 alle n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato e espresso il nostro parere quando previsto. In tale ambito si segnala che il Collegio Sindacale ha tra l'altro rilasciato parere favorevole: alla nomina del *Responsabile Audit della Divisione Private e*

del Referente interno della Funzione di Audit della Banca nella seduta del 27 luglio 2017; alla nomina del Responsabile Antiriciclaggio e di Referente Interno per la Funzione Antiriciclaggio nella seduta del 2 novembre 2017 dove è stato esaminato il progetto di accentramento del presidio antiriciclaggio delle società della Divisione Private Banking in capo alla subholding Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking divenuto operativo a partire dal 1 marzo 2018.

Abbiamo partecipato alle n. 3 riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2017 n. 10 riunioni del Collegio Sindacale e di cui n. 10 anche in qualità di Organismo di Vigilanza. Abbiamo seguito l'evolversi della gestione della Banca, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo ed informatico rispetto agli obiettivi strategici prefissati.

4. *Rispetto dei principi di corretta amministrazione.*

Abbiamo vigilato sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca, del più generale principio di diligenza e corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dall'Alta Direzione, dai responsabili delle funzioni aziendali, dal costante collegamento con la società di revisione, con il Dirigente Preposto della Controllante Fideuram S.p.A., con la funzione di Internal Audit, con la funzione *Compliance*, con la funzione Risk Management, con la funzione AML e con l'Unità controlli operativi ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo nel corso dell'esercizio riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi di cui viene data rappresentazione nella nota integrativa e in relazione.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis codice civile.

5. **Adeguatezza della struttura organizzativa.**

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione la continua evoluzione e affinamento dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurarne l'adeguatezza delle funzioni proprie e dei servizi ricevuti per le funzioni date in *outsourcing*. Nel corso dell'esercizio è continuato il programma di riorganizzazione della "Divisione Private" che vede accentrare nella *subholding* Fideuram – Intesa Sanpaolo *Private Banking* le funzioni di II livello - funzione *Compliance* e Antiriciclaggio e funzione Risk Management e decentrare in Capogruppo la funzione di *Internal Audit*.

Il sistema organizzativo - che ricordiamo essere conseguente anche alla cessione nel 2015 di un ramo aziendale - vede alcune funzioni cedute in *outsourcing* alle strutture della *subholding*, della Capogruppo e di ISGS. Le funzioni esternalizzate sono assicurate alla banca attraverso contratti di servizio che con specifici "Service Agreement" che individuano le caratteristiche dei servizi, le modalità di esecuzione e i livelli di servizio attesi e/o gli eventuali indicatori di *performance* (o KPI) per la valutazione della qualità dei servizi resi. Con riferimento al modello adottato ricordiamo la rilevanza del referente aziendale per ogni funzione data in *outsourcing* che deve garantire indipendenza e capacità di valutazione rispetto al prestatore del servizio.

Abbiamo in qualità di Organismo di Vigilanza verificato l'adeguatezza e all'aggiornamento del Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

Abbiamo quindi seguito i progetti di sviluppo organizzativo che la Banca ha intrapreso nel corso del 2017, vigilando sui processi decisionali sottesi allo sviluppo della Divisione *Private Banking* nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo e, in particolare, sull'attuando piano di accentramento ed *insourcing* nella subholding Fideuram S.p.A. e nella Capogruppo Intesa Sanpaolo delle attività di controllo e di *governance* di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e in questi ambiti abbiamo preso atto dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi ricevuti rendicontata dalle strutture preposte.

6. *Adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dalle funzioni preposte al controllo interno. Eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.*

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli e sul rispetto del Regolamento sul sistema dei controlli interni integrati della Banca, ritenendo al riguardo che le funzioni accentrate della Capogruppo e della Controllante deputate al controllo per conto della Banca rispondono ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza. Abbiamo vigilato sulla rafforzanda capacità di collaborazione e scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel rispetto dei ruoli abbiamo vigilato l'efficienza e l'efficacia del Sistema dei controlli interni anche con riferimento al piano di accentramento ed *insourcing* in Fideuram e nella Capogruppo Intesa Sanpaolo delle attività di *governance* e di controllo, per queste ultime ancora in corso di graduale definizione e perfezionamento anche alla luce delle risultanze dei controlli ispettivi della BCE e di Banca d'Italia nella Divisione Private e in Capogruppo.

Abbiamo incontrato nel corso di diverse riunioni i responsabili delle Funzioni di controllo di Primo livello, di secondo livello (*Compliance*, Antiriciclaggio, Governance Amministrativa Finanziaria della Divisione e Risk Management) e di terzo livello (*Internal Audit*) che hanno illustrato l'operatività svolta, hanno riferito in merito a specifiche situazioni o andamenti aziendali e hanno presentato l'aggiornamento relativo a eventuali progetti in corso anche relativi al perfezionamento del processo riorganizzativo nell'ambito della Divisione Private Banking.

Attraverso la lettura dei verbali delle riunioni del Comitato Rischi e del Comitato Prodotti abbiamo riscontrato la loro attività e quando necessario approfondito alcune specifiche tematiche.

Abbiamo riscontrato un adeguato livello di attenzione del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate, raccomandando in ogni caso al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale la massima attenzione in ordine al completamento del progetto di rafforzamento della Filiale di Londra in atto, alle azioni necessarie al rafforzamento delle funzioni di *Compliance* e Antiriciclaggio, alla tempestiva analisi della dinamica dei *Ratio* Patrimoniali della banca, a garantire i necessari investimenti in strumenti informatici per l'area di *business* ed alla verifica presso l'*outsourcer* del servizio dei presidi per garantire la *Cybersecurity* e la copertura dai *Cyber Risk* della società.

Evidenziamo come sia opportuna una evoluzione del sistema dei controlli nel senso che la propensione-attenzione ai controlli deve caratterizzare l'organizzazione aziendale con un continuo sviluppo della *risk culture*, anche attraverso iniziative che migliorino la percezione da parte delle strutture di *business* del contributo economico dei controlli, in modo da favorire il miglioramento dei processi e il relativo presidio dei rischi operativi anche in capo agli operativi.

7. Coordinamento e Controllo di Capogruppo e rapporti con la Controllante

La funzione di *Compliance* di Capogruppo, in collaborazione con le altre funzioni aziendali competenti, definisce le linee guida e le *policy* generali che una volta approvate dal Consiglio di Gestione di Capogruppo lasciando alla società le scelte operative di dettaglio da definire e attuare in coerenza con le specifiche caratteristiche del business.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'esercizio dell'attività di direzione sulle proprie controllate, ha coordinato le iniziative di integrazione a livello di Gruppo delle Banche Venete cui le singole società controllate interessate sono state tenute a dare esecuzione compresa questa società.

Abbiamo in qualità di Organismo di Vigilanza osservato i flussi informativi verso la Controllante Fideuram S.p.A., normati dal vigente Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel mese di ottobre 2017 il Presidente del Collegio Sindacale ha incontrato il Collegio Sindacale della Controllante, su richiesta dello stesso, in un'ottica di cooperazione, coordinamento e confronto in particolare sui temi relativi alla organizzazione e ai controlli della Banca e della Divisione *Private Banking*.

8. Scambio di informazioni e vigilanza con la società di revisione

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società KPMG S.p.A

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la società di revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali.

Nello scorso mese di dicembre 2017 abbiamo esaminato e condiviso la pianificazione dell'attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2017 in relazione alla quale non sono emerse, da parte nostra, osservazioni meritevoli di essere riportare in questa sede. A tale riguardo si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, per l'esercizio 2017, una *Management Letter*.

Abbiamo preso nota che, nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, la Società di Revisione ha utilizzato quale *benchmark* di riferimento per il calcolo della materialità l'*Utile ante imposte*. I potenziali aspetti chiave dell'attività di revisione sono stati individuati nella *Valutazione dei fondi per rischi e oneri*, nella valutazione delle attività intangibili, nella *Revenue Recognition* e individuato il rischio operativo nel processo di *Financial reporting*.

In base alle informazioni a noi note gli incarichi conferiti alla società di revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale del bilancio e della situazione semestrale svolta ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione

delle dichiarazioni fiscali.

Nel corso dell'esercizio è stato assegnato un ulteriore incarico alla società di revisione, relativo al rilascio di un parere sui documenti di cui all'art. 2433-bis, quinto comma, del codice civile per la distribuzione di un acconto sul dividendo.

9. Conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla società di revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllino o siano sottoposte a comune controllo.

La società di revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

10. Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Coerentemente a quanto previsto dalla Legge 262/2005, la Banca si avvale di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell'informativa amministrativa e finanziaria al Dirigente Preposto al Bilancio consolidato di Gruppo.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo / contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante analisi dei processi deputati sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nonché mediante i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Abbiamo, inoltre, acquisito dirette informazioni dal *Chief Financial Officer* e dal Dirigente Preposto della *subholding* Fideuram S.p.A. e da altri responsabili di funzioni pertinenti circa l'andamento generale della gestione, la formazione delle poste chiave di bilancio e segnatamente di quelle valutative e degli accantonamenti

a fronte del rischio tributario e degli altri fondi rischi. Da tali comunicazioni non sono emerse problematiche che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

Con riferimento al bilancio 2017 in approvazione, il Collegio Sindacale ha, in particolare, preso atto della attestazione al bilancio sottoscritta dal Direttore Generale alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciate tenendo anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF].

11. *Esposti e reclami*

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2017 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2017 sono stati presentati n. 4 esposti avverso e nei confronti della Banca a cui è stato fornito riscontro.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2017 è stato fornito doveroso riscontro agli esposti presentati nei confronti della Banca e, ove opportuno, sono state avviate specifiche indagini da parte delle preposte strutture aziendali.

12. *Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001*

Diamo atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Banca, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D.Lgs 231/01, tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

13. *Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza*

Diamo atto della tempestiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza delle informazioni richieste da parte della Banca.

Rileviamo che nel mese di novembre, la BCE ha formalizzato il *report* in materia di "*Business Model & Profitability*" sulla Divisione Private Banking non evidenziando alcun ambito a "*very high impact*" ed una sola area a "*high impact*" (*Compliance activities*). In particolare, l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato la necessità di rafforzare i presidi di *compliance*, sia in sede di *pre-clearing*, sia tramite verifiche *ex-post*, nonché di completare i progetti di riorganizzazione dei controlli di

secondo livello. Si osserva, in proposito, che a seguito di tale comunicazione, la Divisione Private Banking ha inoltrato a metà dicembre la lettera di risposta, a firma congiunta con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, ove sono state riportate le principali attività di mitigazione da intraprendere ed un più dettagliato *Action Plan* è in via di consolidamento a cura della Direzione *International Regulatory Affairs* della Capogruppo.

14. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2017, con carattere di normalità e con maggiore intensità in relazione alla valutazione del sistema dei controlli interni e in relazione a esigenze di approfondimento di particolari materie e/o a seguito di ispezioni, verifiche o richieste di chiarimenti e pareri da parte delle autorità di vigilanza.

Preso atto dei giudizi di sintesi della funzione *Compliance*, della funzione Antiriciclaggio, della funzione Risk Management e della Direzione Internal Auditing, esaminato quanto evidenziato dal Dirigente preposto della Controllante Fideuram S.p.A. e dalla Società di Revisione, esaminati gli argomenti riportati nel *Tableau de Bord* Integrato predisposto dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal *Tableau de Board* della Funzione Antiriciclaggio e delle relative azioni di mitigazione poste in essere al fine di eliminare le anomalie riscontrate e dai riscontri effettuati direttamente nel corso dell'esercizio diamo atto che non sono presenti fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione e condividiamo il giudizio espresso dalle Funzioni di controllo e dalla Società di Revisione sul complessivo grado di adeguatezza del presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni, pur ravvisando aree di miglioramento per potenziarlo ulteriormente.

15. Proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.

Oltre a quanto riportato in relazione al risultato d'esercizio, di cui in seguito, il

Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

B) RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19, CAPO V, DEL D.LGS. 39/2010.

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico – “EIP” e, pertanto, il Collegio Sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. In tale veste confermiamo che la società di revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria.

Ha pubblicato, sul proprio sito *internet*, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

C) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione consigliere che è stata tenuta in data 20 febbraio 2018, in merito al quale riferiamo quanto segue precisando che la responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio compete all'Organo amministrativo della Società, ai sensi dell'art. 2423 c.c., mentre è responsabilità del Collegio Sindacale esprimere un giudizio professionale sul Bilancio stesso.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale, sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e

pubblicazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, il Collegio prende atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio gli amministratori non hanno ricorso a deroghe e si sono basati sui criteri generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.

La società ha proceduto all'iscrizione di costi nella voce Avviamento per Euro/migliaia 858.532. Il Collegio Sindacale dà atto che l'Avviamento - iscritto nell'attivo del bilancio al 31 dicembre 2017 - è stato assoggettato ad un "test di impairment" con procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile è il *fair value less cost to sell* sulla base di tre differenti metodologie. Sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche effettuate dalla Società di revisione, il Collegio Sindacale ritiene che i principi di corretta amministrazione e relativa iscrizione in bilancio della voce Avviamento, siano rispettati.

Per completezza si segnala, inoltre, che nel bilancio al 31 dicembre 2017, in linea con le politiche contabili di Intesa Sanpaolo, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS e che lo stesso è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262/ 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In tale ambito, abbiamo altresì appurato che i considerazioni degli impatti rilevanti che l'adozione dell'IFRS 9 produrrà sull'organizzazione e sul reporting finanziario, la Banca partecipa attivamente al progetto avviato dal Gruppo Intesa

Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 259.829.571 e un patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio di euro 494.025.556.

Il Bilancio in questione è stato oggetto di revisione da parte della Società di Revisione KPMG Spa, come risulta dalla sua Relazione del 5 marzo 2018, emessa nella nuova struttura prevista dall'ISA Italia 700, relazione in cui viene espresso un giudizio senza rilievi sul progetto di Bilancio e sulla coerenza di questo con la relazione sulla gestione allo stesso

La società di revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

Per effetto delle riferite attività svolte direttamente in merito all'impostazione ed alla struttura del documento, nonché delle favorevoli conclusioni della società di revisione, riteniamo che esso possa essere approvato, come la proposta di destinazione del risultato ricordando che nel corso 2017 dell'esercizio è stato distribuito un acconto sugli utili.

Milano, 7 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

Dr.ssa Beatrice Ramasco - Presidente

Prof. Gabriele Cioccarelli – Sindaco Effettivo

Dr. Marco Dell'Acqua – Sindaco Effettivo

Il Gruppo ha operato nel rispetto delle norme in vigore e ha mantenuto un alto livello di trasparenza e di integrità.

Le attività del Gruppo sono state svolte in conformità con i principi di buona condotta e di etica.

Il Gruppo ha adottato politiche e procedure che mirano a prevenire e gestire i rischi di natura etica e di compliance.

Il Gruppo ha investito risorse per formare e sensibilizzare il personale sui temi della etica e della compliance.

Il Gruppo ha istituito canali di segnalazione per consentire ai dipendenti di segnalare eventuali irregolarità.

Il Gruppo ha condotto attività di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia delle politiche e procedure.

Il Gruppo ha adottato misure per garantire la riservatezza e la sicurezza delle informazioni.

Intesa Sanpaolo

Convocazione dell'Assemblea

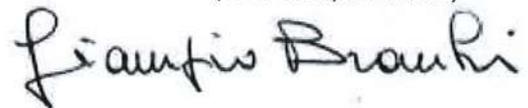
Intesa Sanpaolo
Private Banking

Convocazione dell'Assemblea

L'Azionista è convocato in Assemblea Ordinaria presso la sede legale della Società in Milano, Via Hoepli 10, per il giorno 21 marzo 2018 alle ore 16.30 in prima convocazione, e il giorno 22 marzo 2018 alla stessa ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2017, Relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e della Società incaricata della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile di esercizio.
2. Integrazione dell'incarico conferito alla KPMG S.p.A.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Giampio Bracchi)



CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

La Direzione Generale della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ha il piacere di convocare l'Assemblea straordinaria di azionisti della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il giorno 12 settembre 2017, alle ore 10.00, presso la sede della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., in viale Mazzini, 10, 00187 Roma, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno di cui in allegato.

La presente convocazione è pubblicata sul sito Internet della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. all'indirizzo www.intesa-privatebanking.it.

Deliberazioni dell'Assemblea

Intesa Sanpaolo
Private Banking

Deliberazioni dell'Assemblea

Unità - Azioni dell'Assemblea

Allegati

Prospetti di raccordo

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra il prospetto di stato patrimoniale riclassificato, riportato nella Relazione sulla gestione e lo schema di stato patrimoniale obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie di negoziazione nette		4.754	3.647
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.118	1.093
	<i>- Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	1.083	1.079
	<i>+ Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	4.719	3.633
Attività disponibili per la vendita		562.085	611.099
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	562.085	611.099
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla Scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche netti		12.600.701	10.778.057
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	14.681.132	12.978.284
	<i>- Voce 10 - Debiti verso banche</i>	2.080.431	2.200.227
Crediti verso clientela		3.048.918	2.790.513
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	3.048.918	2.790.513
Partecipazioni		30	30
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	30	30
Attività materiali e immateriali		147.408	146.478
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	1.811	2.005
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	145.597	144.473
Attività fiscali		236.267	213.613
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	236.267	213.613
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo		65.050	106.504
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	935	956
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	64.115	105.548
Totale attivo	Totale dell'attivo	16.665.213	14.649.941
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		15.782.591	13.951.778
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	15.782.591	13.951.778
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		21.442	9.840
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	21.442	9.840
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci del passivo		258.574	112.062
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	-	-
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura</i>	-	-
	<i>+ Voce 100 - Altre Passività</i>	258.574	112.062
Fondi a destinazione specifica		108.580	97.466
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto</i>	25.611	26.412
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	82.969	71.054
Riserve da valutazione		-2.379	5.829
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	-2.379	5.829
Riserve (al netto delle azioni proprie)		131.078	131.435
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	163.374	160.829
	<i>+ Voce 165 - Acconto su dividendi</i>	(127.916)	(125.014)
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	95.620	95.620
	<i>+ Voce 190 - Azioni proprie</i>	-	-
Capitale		105.497	105.497
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	105.497	105.497
Utile (Perdita) di periodo		259.830	236.034
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) di periodo</i>	259.830	236.034
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	16.665.213	14.649.941

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra il prospetto di conto economico riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione e lo schema di conto economico obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Raccordo tra conto economico riclassificato e conto economico civilistico

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2017	2016
Interessi netti		49.040	53.087
	Voce 30 - Margine di interesse	49.499	53.717
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	459	630
Dividendi		-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	237	18
	- Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	237	(18)
Commissioni nette		579.393	538.610
	Voce 60 - Commissioni nette	579.393	538.610
Risultato dell'attività di negoziazione		1.430	3.878
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	748	1.049
	+ Voce 100 b) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	(3)	2.645
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	448	166
	+ Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	237	18
Altri proventi (oneri) di gestione		206	(1.190)
	Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	108.855	96.880
	- Voce 190 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi di spese)	100.065	98.382
	- Voce 190 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Integrazione delle Banche Venete)	8.904	-
	+ Voce 190 (Parziale) - Rettifica Oneri Integrazione - Ammortamenti migliori	320	312
Proventi operativi netti		630.069	594.385
Spese del personale		(144.966)	(129.840)
	Voce 150a) - Spese per il personale	(177.574)	(162.376)
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Oneri non ricorrenti)	600	2.335
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	459	630
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Integrazione delle Banche Venete)	11.549	-
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Oneri d'non ricorrenti)	20.000	29.571
Spese amministrative		(63.975)	(65.549)
	Voce 150b) - Altre spese amministrative	(168.879)	(181.188)
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di non ricorrenti lordi)	1.026	2.551
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri riguardanti il sistema bancario lordi)	3.814	14.706
	+ Voce 190 (Parziale) - Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)	100.064	98.382
Ammortamento immobil. materiali e immat.		(476)	(515)
	Voce 170 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(545)	(600)
	- Voce 170 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Oneri non ricorrenti)	142	149
	+ Voce 180 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.797)	(1.106)
	- Voce 180 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	102	101
	- Voce 180 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Oneri non ricorrenti)	1.622	941
Oneri operativi		(209.417)	(195.904)
Risultato della gestione operativa		420.652	398.481
Accantonamenti netti ai f. di rischi e oneri		426	(343)
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.324)	(343)
	- Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Integrazione delle Banche Venete)	1.750	-
Rettifiche di valore nette su crediti		2.135	(1.107)
	+ Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	2.135	(968)
	+ Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-	(139)
Rettifiche di valore nette su altre attività		172	-
	Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	(768)	(278)
	+ Voce 130 c) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	940	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri riguardanti il sistema bancario lordi)	-	278
Risultato corrente al lordo delle imposte		423.385	397.031
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		(142.648)	(126.791)
	Voce 260 - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(127.990)	(110.052)
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri di non ricorrenti)	(7.806)	(11.821)
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative all'allocazione del costo di acquisizione)	(33)	(33)
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario)	(2.423)	(4.885)
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Integrazione delle Banche Venete)	(4.396)	-
Proventi (oneri) non ricorrenti (netto imposte)		(15.902)	(24.039)
	Voce 150a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di non ricorrenti al netto delle imposte)	(13.788)	(31.907)
	+ Voce 150a) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di non ricorrenti al netto delle imposte)	(692)	(2.551)
	+ Voce 170 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Oneri non ricorrenti)	(96)	(149)
	+ Voce 180 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Oneri non ricorrenti)	(1.094)	(941)
	+ Voce 190 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Oneri non ricorrenti)	(232)	(312)
	+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri di non ricorrenti)	-	11.821
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(4.936)	(10.099)
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri riguardanti il sistema bancario lordi)	(3.814)	(14.984)
	+ Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	(768)	-
	+ Voce 100 b) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.777)	-
	+ Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
	+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario)	2.423	4.885
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)		(69)	(68)
	Voce 170a) (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	-	-
	+ Voce 180a) (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	(102)	(101)
	+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative all'allocazione del costo di acquisizione)	33	33
Risultato netto		259.830	236.034

(The following table contains extremely faint and illegible text, likely representing a table of contents or a list of documents. The content is not readable due to low contrast and blurring.)

Rete Sportelli

Ovunque siate, Intesa Sanpaolo Private Banking è pronta a darvi il benvenuto.

RETE COMMERCIALE

FILIALI E DISTACCAMENTI

DENOMIMAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMIMAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Alba	Piazza Michele Ferrero, 1	Frosinone	Piazza F. Fellini, 4
Alessandria	Piazza Garibaldi, 58	Genova	Via Fieschi, 6
Ancona	Via Ciadini, 2 angolo Corso Stamira	Grosseto	Via Matteotti, 2
Aosta	Piazza E. Chanoux, 38	Imola	Via Cavour, 64
Arezzo	Via Cavour, 105	Ivrea	Piazza Balla, 7
Asti	Corso Dante, 4	La Spezia	Via Galilei, 2
Avellino	Via De Sanctis, 2	Lecce	Via Zanardelli, 99
Bari	Piazza Luigi di Savoia, 16	Lecco	Via Cavour, 67
Bassano del Grappa	Piazza della Libertà, 17	Legnano	Corso Italia, 54
Belluno	Piazza Vittorio Emanuele II, 11	Lodi	Via Volturmo, 13
Bergamo	Piazza Matteotti, 29	Lucca	Via Di Poggio, 3
Biella	Via Italia, 17/C	Mantova	Via Frattini, 7
Bologna Farini	Via Farini, 22	Melzo	Via Magenta, 2/4
Bologna HNWI	Via Farini, 22	Messina	Via Pellegrino, 26
Bolzano	Via della Mostra, 7/A	Mestre	Via A. Lazzari, 3
Borgomanero	Via Gozzano, 107	Milano - Leopardi	Via Leopardi, 10
Brescia	Via IV Novembre, 3	Milano Borgonuovo	Via Borgonuovo, 2
Busto Arsizio	Via San Gregorio, 1	Milano Borromeo	Piazza Borromeo, 12
Cagliari	Viale Bonaria c/o Palazzo CIS	Milano Foro Bonaparte	Foro Bonaparte, 24
Cantù	Piazza degli Alpini, 1	Milano HNWI	Via Hoepli, 10
Casale Monferrato	Via Magnocavallo, 17/A	Milano Porta Romana	Corso di Porta Romana, 122
Casalecchio	Via Ronzani, 21	Milano San Gottardo	Corso San Gottardo, 1
Caserta	Via C. Battisti, 49 angolo Piazza Generale d'Amico	Milano Vittorio Veneto	Via Vittorio Veneto, 22
Catania	Viale Regina Margherita, 39	Modena	Via dell'Università, 33
Catanzaro	Piazza Grimaldi, sn	Moncalieri	Via San Martino, 34
Cerea	Via Paride da Cerea, 1/3	Monza	Piazza San Paolo, 1
Chieri	Piazza Cavour, 8	Monza	Corso Milano, 52
Chioggia	Calle Nordio Marangoni, 99	Napoli HNWI	Via Toledo, 177/178
Cittadella	Via Marconi, 11/13	Napoli Riviera Chiaia	Via Riviera di Chiaia, 131
Como	Via Rubini, 6 - scala C	Napoli Toledo	Via Toledo, 177/178
Conegliano	Via Carlo Rosselli, 10	Novara	Corso Cavour, 18
Cosenza	Corso Umberto I, 17/A	Novi Ligure	Corso Marengo, 6
Crema	Via Racchetti, 1	Padova Cso Garibaldi	Corso Garibaldi, 22/26
Cremona	Via Lanaioli, 2	Padova HNWI	Corso Garibaldi, 22/26
Cuneo	Corso Giolitti, 3	Palermo	Via Mariano Stabile, 152
Dolo	Corso Matteotti, 1	Parma	Borgo Bruno Longhi, 9/a
Empoli	Via Pievano Rolando, 2	Pavia	Via Cesare Battisti, 16/B
Ferrara	Via Correggiari, 1	Perugia	Strada Pian della Genna, 21/F
Firenze HNWI	VIA BUFALINI, 6	Pesaro	Via Gagarin, 216
Firenze Matteotti	Viale Matteotti, 14 R	Pescara	Corso V. Emanuele, 68
Firenze Poggio	Viale Del Poggio Imperiale, 9	Pinerolo	Piazza San Donato, sn
Firenze Pucci	Via De Pucci, 1	Piove Di Sacco	Via Garibaldi, 45
Foggia	Corso V. Emanuele II, 35	Pistoia	Corso Gramsci, 8 A
Forlì	Via J. Allegretti angolo Piazza Saffi	Pordenone	Via Mazzini, 12

DENOMIMAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMIMAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Prato	Viale della Repubblica, 247/249	Terni	Corso Tacito 49 A
Ravenna	Via G. Rasponi, 2	Torino Crimea	Piazza Crimea, 1
Reggio Calabria	Via Foti, 3	Torino HNWI	Torino P.zza San Carlo 156
Reggio Emilia	Galleria Cavour, 2	Torino Monte di Pietà	Via Monte di Pietà', 32
Rimini	Via Guerrazzi, 7	Torino Peschiera	Via San Paolo, 28
Rivoli	Piazza Martiri della Libertà, 8	Torino San Carlo	Via XX Settembre, 50
Roma Condotti	Via Dei Condotti, 11	Torino Stati Uniti	Corso Stati Uniti, 17
Roma Corso	Via Del Corso, 226	Torino Statuto	Corso Stati Uniti, 17
Roma EUR	Viale dell'Arte 68	Trento	Via Mantova, 19
Roma HNWI	Via Po, 25/A	Treviso	Via Indipendenza, 16
Rovigo	Via Mazzini, 9/13	Treviso HNWI	Via Indipendenza, 16
S. Benedetto	Via Risorgimento, 71	Trieste	Via Dante, 5
Salerno	Via Fieravecchia, 3 angolo Corso V.	Udine	Via Carducci, 5
San Donà di Piave	Via Battisti, 3	Varese	Via Marconi, 3
San Giuseppe	Via XX Settembre, 52	Venezia	San Marco 4216 (Campo Manin)
Sanremo	Corso Matteotti, 169	Vercelli	Via D. Alighieri angolo Via Mandelli
Sassari	Piazza d'Italia, 19	Verona	Vicolo Ghiaia, 7
Savona	Via Paleocapa, 134 R	Vicenza	Contrà del Monte, 11
Taranto	Corso Umberto I, 69	Vigevano	Corso V. Emanuele, 5
Teramo	Corso San Giorgio, 120		

FILIALE ESTERA

DENOMIMAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Londra	90, Queen Street

UFFICI DEI PROMOTORI

DENOMIMAZIONE	INDIRIZZO
Bari	C.so Vittorio Emanuele, 48
Salò	Piazzetta S. Antonio, 2
Genova	Via Freschi, 3

DIREZIONE CENTRALE

DENOMIMAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Milano	Via Hoepli, 10

